DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 93

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 20 Aprile 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Caccia al gas, le trivelle anche nella pianura friulana
Agrusti a pagina III

L'evento
Colori, passioni e storia dell'arte il viaggio fantastico della Biennale
Navarro Dina a pagina 18

Coppa Italia
Lautaro show, l'Inter conquista il derby e vola nella superfinale
A pagina 20

«Avanti con le armi a Kiev»

▸La spinta di Biden agli alleati: «Più aiuti e uniti nel far pagare a Mosca le sue azioni»

▸Osservatorio Nordest: per il 54% è sbagliato armare Kiev e il 71% teme un conflitto mondiale

«Continuare a fornire armi all'Ucraina, aumentando gli sforzi per far pagare alla Russia le sue azioni». Ieri il presidente Biden ha parlato con i leader che appoggiano la strategia di isolamento progressivo della Russia. Intanto secondo l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, la maggioranza (54%) è contraria alla scelta Ue di inviare armi in Ucraina. E l'87% si dice preoccupato per la guerra mentre il 71% teme che il conflitto degeneri a dimensione mondiale.

Malfetano, Pompetti, Porcellato e Spolaor
alle pagine 6 e 8

La guerra. Assedio alla città martire

Bombe russe sul fortino assalto finale a Mariupol

IL BUNKER La colonna di fumo che si alza dall'impianto siderurgico durante gli attacchi aerei a Mariupol.
Da pagina 2 a pagina 7

Le idee

Il 25 aprile dei partigiani che non parteggiano

Mario Ajello

Nikolaj Gogol, che era ucraino, nel racconto intitolato «Roma» (1842) esalta le voci cristalline dei nostri cantanti che consentono ai popoli di distrarsi dalle incombenze quotidiane e di rilassarsi rispetto alle «occupazioni che induriscono l'animo». Il 25 aprile, al tempo della guerra in Ucraina, è un po' così: si cantano gli inni alla pace, facili da intonare e noi siamo i più bravi a intonarli, come rito e come cerimonia, come una maniera per essere in piazza per sentirsi assolti (chi può essere contro la pace?) ed evitare di essere coinvolti, come una forma di distrazione pubblica rispetto alla realtà di un conflitto che procede a prescindere dalle bandiere arcobaleno e dalle esibizioni scenografiche da corteo. Mai come questa volta, il 25 aprile riassume alcuni dei caratteri, o dei vizi, nazionali.

Non è più soltanto la festa della sinistra che si auto-rappresenta, che usa propagandisticamente l'anniversario della Liberazione, che vuole manifestare pur di esserci e per essere qualcosa e qualcuno (esiste la categoria del qualcunismo oltre a quella del qualunquismo), ma è anche più in generale lo specchio (...)

Segue a pagina 23

Il caso

Stretta sui consumi negli edifici pubblici condizionatori a 25°

Dal 1° maggio limiti ai gradi di raffreddamento negli uffici pubblici: la temperatura non potrà essere inferiore a 27°, ma con due gradi di tolleranza, quindi non sotto i 25°.

Bisozzi e **Franzese** a pagina 7

Tragedie della strada una notte di sangue: tre vittime in Veneto

▸Finite le restrizioni, impennata di incidenti: due morti nel Veronese e un altro sul Grappa

Nella tarda serata di Pasquetta altre tre croci sull'asfalto. Alle 4.30 di ieri mattina sul Grappa, un pickup è precipitato per 400 metri: la vittima è un trevigiano di Borso del Grappa. Lunedì, a Rivoli Veronese, è morto un 19enne che era al volante di un pickup, che poco prima delle 20 si è ribaltato: i passeggeri (un ragazzo e una ragazza) sono rimasti illesi. Sempre in provincia di Verona, ad Angiari, un altro automobilista di 19 anni è deceduto verso mezzanotte. A Jesolo, 4 ventenni feriti nella carambola della loro auto.

Pederiva a pagina 11

Genova

I disabili cacciati dal treno: accuse e denunce

È bufera dopo che lunedì sera a Genova un gruppo di 27 ragazzi disabili ha dovuto essere riportato a Milano in pullman perché i turisti avevano invaso la carrozza a loro riservata.

Zaniboni a pagina 12

L'intervista

Carraro: «Veneto unito con Bonomi Piovesana? Scelta personale»

Maurizio Crema

«Le dimissioni di Maria Cristina Piovesana dalla vicepresidenza sono una questione personale. Il Veneto è vicino al presidente nazionale Carlo Bonomi e auspico che la nostra regione possa mantenere lo stesso assetto di rappresentanza al vertice come negli ultimi due anni».

Il presidente regionale di Confindustria Enrico Carraro chiude le polemiche e descrive un Veneto compatto al fianco del presidente nazionale Carlo Bonomi, candidato due anni fa alla presidenza di Confindustria dagli imprenditori di Treviso e Padova allora rappresentati proprio da Maria Cristina Piovesana, che ha rassegnato le dimissioni da vice presidente (aveva la delega all'ambiente) in vista del consiglio generale di domani. Le voci parlano del possibile ingresso di un'altra imprenditrice veneta, la trevigiana Katia Da Ros, membro del consiglio generale di Confindustria. Una staffetta all'insegna della continuità territoriale. Ma l'uscita di scena della Piovesana, secondo altre voci, sarebbe legata a critiche nei confronti dell'operato di Bonomi e di un malessere di alcune territoriali del Nordest Veneto. Carraro però fornisce una diversa chiave di lettura «Ringrazio Maria Cristina Piovesana per questi due anni di lavoro. Ma la sua uscita di scena è una questione personale, il sistema delle territoriali venete è vicino a Bonomi, non c'è nessuna rottura. Abbiamo contribuito a candidarlo due anni fa e continuiamo ad appoggiarlo oggi».

A pagina 16

Aeroporti del Nordest, traffico all'80% del 2019

L'assaggio c'è già stato nel weekend pasquale con l'arrivo di 180mila passeggeri nel sistema aeroportuale del Nordest, tra Marco Polo di Venezia, Catullo di Verona e Canova di Treviso. E la prospettiva è di tornare ai tempi pre Covid: da qui a fine anno nei tre scali gestiti da Save ci sono 20 milioni di posti in vendita. «La ripartenza c'è», dice il governatore Luca Zaia. «È tornata la fiducia, è tornata la voglia dei viaggiatori di venire a vedere le bellezze del nostro territorio», dice il presidente di Save, Enrico Marchi.

Vanzan a pagina 13

Turismo

Venezia, dall'estate su prenotazione: ma sarà facoltativa

Da metà estate parte la prenotazione per visitare Venezia. Per ora non un obbligo, ma una facoltà per consentire di sperimentare il sistema per la gestione dei flussi turistici.

Fullin a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il fortino della resistenza

Missili e truppe di terra per far cadere il Donbass. Lavrov: «La Russia non userà le armi nucleari»

Un fotogramma tratto da un video di un drone pubblicato per la prima volta dal comandante della milizia della DPR Alexander Khodakovsky e reso disponibile dal consiglio comunale di Mariupol, mostra la colonna di fumo che si alza dall'impianto siderurgico Azovstal durante gli attacchi aerei a Mariupol

Super bombe su Mariupol «Acciaieria quasi distrutta»

▸Sganciate le Fab-3000 anti bunker sul covo del battaglione Azov: «Civili sotto le macerie»

▸Ultimatum di Mosca inascoltato: nessuno usa il corridoio umanitario per andarsene

LA GIORNATA

ROMA Alle 17 di ieri una colonna di fumo bianco si è alzata dall'acciaieria di Mariupol. La Russia annuncia da giorni la battaglia finale contro quel pugno di uomini che resistono asserragliati nei bunker dell'Azovstal. Le truppe dello zar hanno dato un nuovo ultimatum, ma il loro vero obiettivo è abbattere definitivamente la roccaforte che blocca la presa della città martire. Lo riferisce anche il servizio di sicurezza ucraino che ha diffuso l'intercettazione di una telefonata in cui un militare russo parla di un ordine della leadership di radere al suolo le acciaierie. «Nonostante il numero superiore, gli occupanti russi non possono impadronirsi della Mariupol ucraina. Pertanto - scrivono gli 007 di Kiev su Telegram - vogliono radere al suolo l'acciaieria, dove i nostri combattenti tengono la difesa. Gli occupanti trascurano il fatto che anche dei civili si nascondono nell'impianto. I russi stanno preparando "sorprese" da tre tonnellate dal cielo».

FAB-3000

E le tonnellate, secondo il comandante del reggimento Azov, Denys Prokopenko, sono le bombe anti-bunker che i soldati di Mosca hanno già sganciato sull'acciaieria Azovstal, dove si trovano centinaia di civili oltre a membri del battaglione nazionalista. Prokopenko spiega in un videomessaggio che i russi hanno utilizzato queste bombe pur sapendo che i civili, soprattutto donne con bambini piccoli e anziani, si trovano ancora nei tunnel del grande impianto. E già la settimana scorsa il consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andriushchenko, aveva parlato di bombe ad alto potenziale esplosivo, come le FAB-3000, che i soldati russi sarebbero stati pronti a usare.

La città è ormai fantasma, ovunque è distruzione, ma finché anche l'ultimo militare ucraino non avrà mollato il presidio, la Russia non potrà dire di averla conquistata. Le autorità locali parlano di 40mila persone che sono state deportate in Russia o in regioni ucraine controllate dai russi. E da febbraio quasi 880mila persone - di cui 164 mila bambini - sono arrivate in territorio russo e nelle repubbliche autoproclamate.

Mosca non sa fino a che punto, dentro l'acciaieria, si nascondano soldati e truppe speciali. Teme, infatti, un ingresso improvviso, perché probabilmente ogni via di accesso è minata.

SECONDO GLI 007 UCRAINI L'OBIETTIVO È RADERE AL SUOLO LA STRUTTURA PER OCCUPARE LA CITTÀ DEFINITIVAMENTE

«Tenendo conto della situazione catastrofica presso l'impianto metallurgico Azovstal», è il proclama del ministero della Difesa della Federazione russa diffuso ieri mattina, le nostre forze armate «guidate da principi puramente umani» rinnovano l'ordine «ai militanti dei battaglioni nazionalisti e ai mercenari stranieri» di deporre le armi e le munizioni, e di dichiarare il cessate il fuoco dalle 12,00 (ora di Mosca) del 19 aprile. «A tutti coloro che depongono le armi è garantita la conservazione della vita». Insomma, Mosca sarebbe stata disponibile a creare una sorta di corridoio umanitario per consentire l'uscita in sicurezza. E in serata, ha annunciato che 120 civili nascosti nell'impianto sono usciti dopo l'ultimatum.

«Lo stabilimento dell'acciaieria di Mariupol, Azovstal, è praticamente distrutto - ammette il vice comandante del battaglione Azov, Sviatoslav Palamar -. Sull'acciaieria sganciano delle pesanti bombe e sotto le macerie ci sono tante persone», riferisce a "Radio Svoboda". Mentre il leader ceceno Ramzan Kadyrov su Telegram, afferma che «le forze ucraine saranno presto completamente sgomberate dall'impianto. Prenderemo il controllo completo di Azovstal, al più tardi domani (oggi, ndr)».

FASE 2

Nel frattempo, l'esercito di Vladimir Putin sta attaccando lungo un fronte di 480 chilometri in Ucraina orientale - da Kharkiv fino a Kherson e Mykolaiv passando per Lugansk e Donetsk - come parte della grande offensiva in quella che viene definita «una nuova fase della guerra». Lo Stato maggiore di Kiev afferma che le forze russe stanno concentrando i loro sforzi per prendere il pieno controllo della regione di Donbass, a est del Paese. L'armata di Mosca ha cercato di sfondare le difese dell'Ucraina lungo quasi tutta la linea del fronte, hanno specificato. Ma finora - ha spiegato l'amministratore militare regionale del Lugansk, Sergiy Gaidai - sono riuscite a passare solo attraverso due aree: la città orientale di Kreminna, di cui hanno preso il controllo, e un'altra piccola città. Sempre lo Stato maggiore ucraino ha riferito che i russi hanno iniziato a intensificare l'assalto su larga scala, con le forze che cercano di avanzare in diverse aree, anche dalla vicina regione di Kharkiv.

E il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, conferma che è iniziata «la seconda fase dell'operazione speciale». «Non cerchiamo un cambio di regime in Ucraina - aggiunge -, lo abbiamo detto più volte. Vogliamo che gli ucraini siano liberi di decidere come vivere. E comunque, non verranno usate armi nucleari».

LA STRATEGIA

C'è da dire, poi, che il nuovo assalto al Paese sembra pensato in maniera diversa. Le forze russe stanno mostrando di aver imparato dai loro errori nella prima fase dell'invasione. Anche se - spiegano fonti del Pentagono citate dal Washington post - rimangono problemi nella catena di comando e nel rifornimento di pezzi di ricambio. Secondo l'analista Mick Ryan, generale australiano a riposo, le prossime 48 ore aiuteranno a capire: se le forze di Mosca otterranno una significativa svolta sarà un segnale di maggiore competenza. Se non sarà così vorrà dire che non hanno imparato dagli errori e «gli ucraini sono bravi come pensiamo che siano». Per preparare l'offensiva appena partita, i russi hanno ammassato per settimane truppe e rifornimenti. «Stanno dispiegando artiglieria pesante, comandanti e controllori, l'aviazione, in particolare il sostegno con gli elicotteri», nota un alto funzionario del Pentagono. Per ora, evidenzia ancora, i combattimenti più pesanti sono attorno a Popasna, una città sotto controllo ucraino prima dell'invasione, situata fra le autoproclamate repubbliche separatiste di Lugansk e Donetsk. A quanto appare i soldati russi intendono muovere dalla città di Izyum, con l'obiettivo di cacciare i soldati ucraini dai centri abitati di Popasna e Slovyansk, zone 200 km a nord di Mariupol che già videro feroci combattimenti nel 2014.

LE MACCHINA DA GUERRA DEL CREMLINO AVANZA AD EST SU UN FRONTE LARGO 480 CHILOMETRI

Cristiana Mangani

In mezzo a due fuochi per donne e bambini il dramma nei tunnel

▶Asserragliati nel ventre dello stabilimento: «Non hanno più cibo» I russi temono la reazione a un'altra strage e vorrebbero evacuarli

IL RACCONTO

ROMA La rete di gallerie sotto l'acciaieria Azovstal di Mariupol è piena di donne e bambini che non sanno più dove rifugiarsi: il resto della città è stato ormai raso al suolo. Il ministero della Difesa russo ha chiesto ai comandanti del battaglione Azov, che ancora resiste nel grande stabilimento siderurgico, di lasciare uscire i civili, ma i miliziani sanno bene che se i civili se ne andassero le loro ore sarebbero contate. I tunnel di Azovstal sono stati costruiti in epoca sovietica e sono a prova di attacco nucleare, ma non basterebbero a impedire ai russi di abbattere l'ultimo perimetro di resistenza della città-simbolo del martirio dell'Ucraina.

I MILIZIANI UCRAINI SANNO BENE CHE SE I CIVILI SE NE ANDASSERO LE LORO ORE SAREBBERO CONTATE

Mosca accusa il battaglione Azov di usare i civili come scudi umani. Alle truppe di Putin dei civili non è importato finora molto, ma il Cremlino teme forse che le immagini di un'altra strage possano causare in Occidente una reazione fortemente negativa, con nuove sanzioni e nuove forniture di armi e consiglieri militari a Kiev. I comandanti del battaglione Azov lo sanno, e hanno diffuso ieri due video su Telegram: in uno mostrano che combattono ancora, respingendo un assalto russo ripresi dall'alto e forse anche guidati da un drone. Nell'altro fanno vedere l'umanità dolente che si è rifugiata nei tunnel di Azovstal: giovani madri che tengono in braccio il loro bambino, altre donne che non sanno nulla dei loro parenti: dispersi, catturati, deportati, forse morti. Tra i mille rifugiati ci sono pochissimi uomini: quelli che potevano farlo sono andati a combattere. Si vedono letti a castello con le coperte in ordine, quasi come se si fosse a casa. I bambini sembrano sereni, ridono come se tutto fosse un gioco, come le madri hanno probabilmente cercato di far credere loro.

IL PIANO

I russi vorrebbero portar via i civili, e chiudere poi in fretta la questione con quei "nazisti" del battaglione Azov. Una bomba molto potente ha distrutto ieri l'ospedale che si trova vicino all'acciaieria. Si era parlato di 300 civili morti, poi si è accertato che nell'edificio non ce n'era neppure uno, come ha confermato un consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko. Una colonna di fumo marrone si è levata anche dallo stabilimento siderurgico, che si estende per 11 chilometri quadrati sul Mare di Azov.

VITE ALLO STREMO

Nei bunker sotterranei dove le donne e i bambini si sono rifugiati cominceranno presto a mancare l'acqua, il cibo e il combustibile per scaldarsi, e bisognerà decidere cosa fare: uscire e consegnarsi ai russi, o restare e, quasi certamente, morire. L'intercettazione di una telefonata tra un soldato russo e la moglie, diffusa dagli ucraini, fa capire che la presenza di civili nell'acciaieria è stata nascosta alle truppe del Cremlino: sarebbe anzi arrivato l'ordine di radere al suolo l'intero stabilimento, dove, secondo quanto dice il soldato alla moglie, sarebbero rimasti solo alcuni «irriducibili patrioti».

L'APPELLO

Dopo più di un mese di assedio, il resto della città è un cumulo di rovine e si dice che almeno 40 mila persone siano stato deportate in campi di concentramento o in regioni economicamente depresse della Russia, come ad esempio l'isola di Sakhalin nel Pacifico: a chi accetta di risiedervi per due anni viene offerto un lavoro. In un altro video diffuso qualche giorno fa, un padre racconta di avere riabbracciato i figli che erano riusciti a fuggire da Mariupol, e scoppia in lacrime raccontando di quanto fossero dimagriti. In una lettera indirizzata a Papa Francesco, il maggiore ucraino Serhii Volyna ha lanciato un appello per i civili rifugiati ad Azovstal: «Nello stabilimento donne con bambini e neonati vivono nei bunker, stanno soffrendo la fame e il freddo. Ogni giorno l'acciaieria viene presa di mira dall'aviazione nemica: i feriti muoiono perché non ci sono medicine, né acqua o cibo».

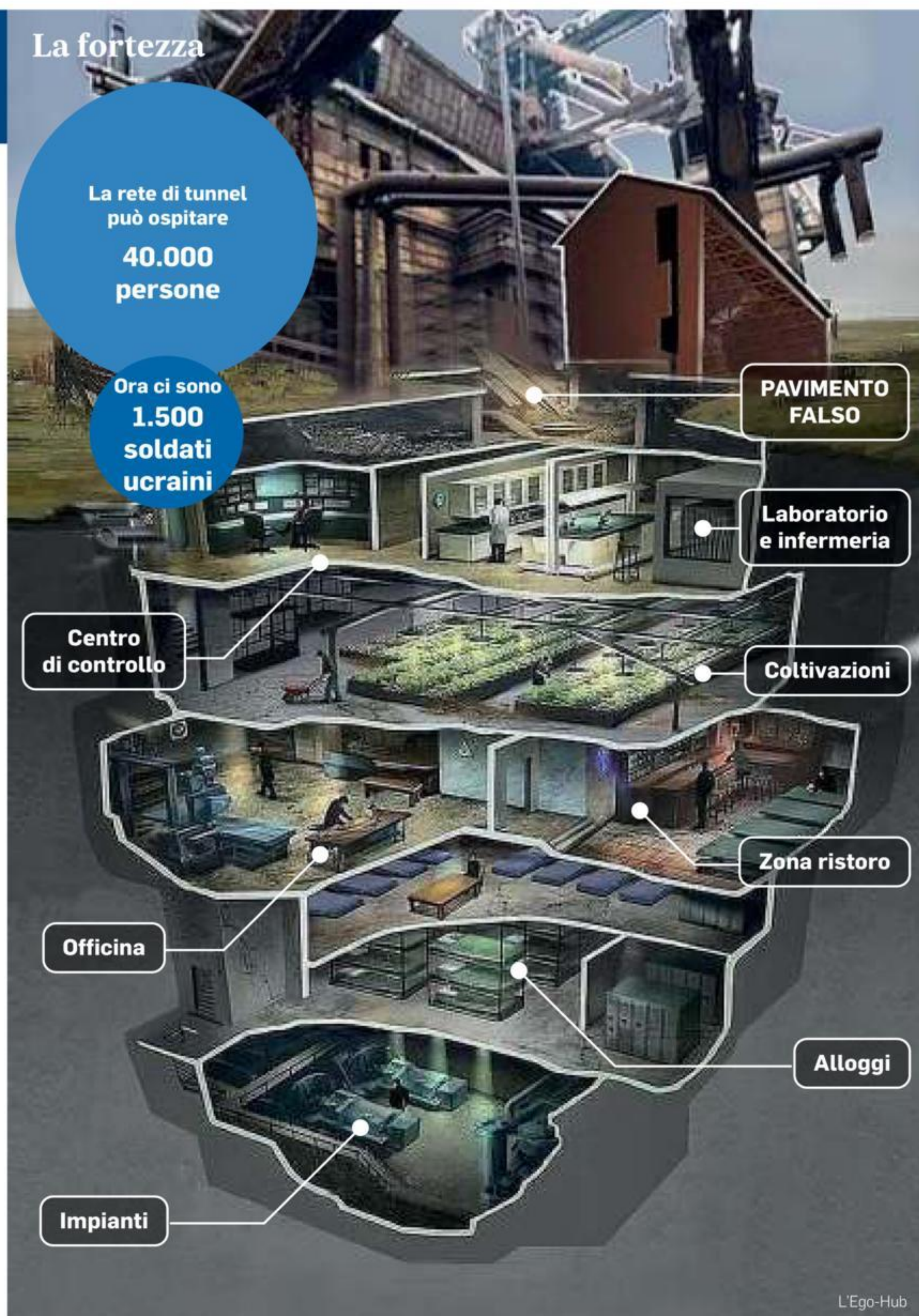
NEL SOTTOSUOLO È RIMASTA SOLO POCA ACQUA E NON CI SONO NEANCHE PIÙ FARMACI: «I FERITI STANNO TUTTI MORENDO»

LA CITTÀ CANCELLATA

Intervistato dalla Cbs, il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha confermato che la situazione a Mariupol «è terribile da un punto di vista militare e umanitario. La città non esiste più, e quel che resta dei soldati ucraini e dei civili è circondato dalle truppe russe: si continua a lottare ma, da come si comportano, le forze di Mosca sembra che vogliano radere al suolo la città ad ogni costo». Manca poco, per riuscirci completamente: solo quegli 11 chilometri quadrati di edifici, binari, altoforni e gallerie sotterranee ora piene di anime innocenti che non sanno cosa fare, e che sono usate da una parte e dall'altra come quella che si è rivelata finora l'arma più potente di questa guerra: la propaganda.

Vittorio Sabadin

Qualcuno dentro la fortezza dell'acciaieria Azovstal è riuscito a penetrare ma non ha avuto la possibilità di andare oltre la parte settentrionale del grande complesso: i separatisti filorussi e le milizie cecene fanno circolare le immagini dei loro tentativi di irruzione

La fortezza

La strategia dello zar

Dove arriverà Putin?

▶Per gli analisti «può ancora puntare su Odessa». Ma stiamo andando incontro ad una nuova stagione della guerra fredda

IL FOCUS

ROMA Le uniche certezze sono una scadenza, il 9 maggio, giorno della Vittoria sulla Germania nazista e della Parata al Cremlino, possibile tornante simbolico anche della guerra in Ucraina, e la prospettiva di un conflitto che durerà mesi, forse anni. Una guerra di attrito, che congelerà lo stato di fatto nel Donbass e in Crimea, inaugurando una nuova stagione di guerra fredda tra l'Europa allargata, democratica, alleata del Nord America, e una Federazione russa battagliera ma frustrata nelle ambizioni imperiali, forte dell'alleanza strategica con la Cina e desiderosa di offrirsi quale punto di riferimento del Sud del mondo.

Questa la risposta, articolata, che prevale tra gli analisti in risposta alla domanda: «Dove arriverà o, meglio, dove si fermerà Vladimir Putin?». Certo, lo Zar avrebbe voluto ricomporre l'unità dell'Impero o dell'Urss, riunendo quei 25 milioni di russi che dopo la fine dell'Urss si sono ritrovati, nel Putin-pensiero, improvvisamente "stranieri in casa". Perciò gli attacchi in Georgia, Ossezia, Transnistria, e il tentativo di spezzare e inglobare l'Ucraina. Impresa che la resistenza degli ucraini e gli aiuti dell'Occidente hanno fatto fallire.

«Putin deve mettere ormai una pietra sopra la conquista del Nord del Paese», dice Vincenzo Camporini, ex capo di Stato maggiore della Difesa e responsabile Difesa e sicurezza di Azione.

NUOVI OSTACOLI

«L'unica prospettiva di Putin oltre il Donbass è quella di prendere il controllo della striscia lungo la costa del Mar Nero fino alla Transnistria, occupando Odessa. Operazione difficile ma possibile, finché non è stato affondato il Moskva. Senza una nave comando, che non si improvvisa, non si può fare nessuno sbarco a Odessa. Si sarebbe dovuta muovere da Ovest la 14a Armata dalla Transnistria, ma non si muoverà, l'avrebbe già fatto». Scrive il responsabile difesa del Daily Telegraph, Dominic Nicholls, dopo aver osservato di persona le difese approntate dagli ucraini nell'Est, che la Russia non potrà conquistare il Donbass perché ha meno di 50mila soldati contro 40mila ucraini, meglio formati e armati. Per travolgere i difensori, il rapporto di forze dev'essere 3 a 1, nel caso di russi e ucraini 5 contro 1, considerando della situazione sul terreno e la determinazione delle forze di Kiev.

LE CERIMONIE FUNEBRI AL CIMITERO DI BUCHA

Dopo i giorni dell'orrore a Bucha i cittadini ucraini danno l'addio ai propri affetti, con le cerimonie funebri nel cimitero locale. Sono state più di 420 le vittime civili dell'aggressione russa dei giorni scorsi.

Inoltre, i russi possono schierare nell'attacco 76 BTG o battaglioni di gruppi tattici, più 11 appena arrivati, 87 in tutto rispetto ai 125 coi quali avevano cominciato l'invasione. Dieci brigate ucraine presidiano la "linea di controllo", e si preparano allo scontro da 8 anni. Nel frattempo, stanno arrivando le nuove, tra cui obici americani da 155 mm e droni "kamikaze". Per l'intelligence britannica «Putin vuol vincere a tutti i costi, ancora non ha imparato la lezione. Si profila una guerra di logoramento che potrebbe durare diversi mesi».

E il ministro della Difesa russo, Sergej Shoigu, dice che «il compito assegnato all'esercito dal comandante supremo Putin è quello di liberare le Repubbliche di Donetsk e Luhansk». Per il generale degli alpini Giorgio Battisti, primo comandante del contingente italiano ISAF in Afghanistan, Putin «vorrebbe celebrare il 9 maggio con risultati concreti che sul terreno finora non ci sono stati, come prendere il controllo dell'intero Donbass». Scettico pure l'Institute for the Study of War, che prevede bombe, missili e assalti dei russi, ma non «guadagni significativi di territorio». La ragione è che «le forze russe non hanno preso una pausa operativa per ricostituire e integrare in modo appropriato le unità ritirate dal Nord-Est e da intorno Kiev». Ancora una volta, mancherebbero ai russi coesione e morale. Il successo di Mosca resta «altamente improbabile».

OBIETTIVO NATO

Con la ricorrenza del 9 maggio, Putin potrebbe «tentare un rovesciamento narrativo o retorico» secondo Francesco Strazzari, ordinario di Relazioni internazionali alla Scuola Sant'Anna di Pisa, grande esperto di conflitti e sicurezza. «Il tipo di conflitto e l'assenza di un vero negoziato ci fanno pensare che questa guerra durerà, ma Putin cercherà di scrollarsi di dosso le atrocità e il ruolo di aggressore attivo, vorrà invece presentarsi come aggredito dopo aver raggiunto un obiettivo come la denazificazione e il controllo del Donbass». In pratica, affronterà una nuova fase con lo spirito di chi si difende non da Kiev, ma da un nemico molto più forte e aggressivo: la Nato. Questa narrativa gli servirà a raccogliere consenso interno e internazionale, in quel Sud del mondo che vede un "doppio standard" dell'Occidente sulle guerre. Quella in Ucraina diventerà sempre di più, «come già adesso viene presentata nei talk della Tv russa, una guerra per interposta persona con la Nato».

A tirare le somme, delineando il futuro che ci aspetta, è l'ambasciatore Giampiero Massolo, presidente dell'ISPI e già capo della Intelligence italiana (il Dis). «Bisognerà vedere se Putin vorrà o, piuttosto, dovrà fermarsi al Donbass, non potendo andare oltre. È prevedibile una guerra di attrito che congelerà la situazione di fatto e potrà durare anni, una condizione che riproporrebbe lo schema della contrapposizione, un nuovo Muro in Europa».

Marco Ventura

HANNO DETTO

Può ancora prendere il controllo della striscia lungo il mar Nero

VINCENZO CAMPORINI

Senza un dialogo il conflitto durerà a lungo ma lo Zar si scrollerà di dosso le atrocità

FRANCESCO STRAZZARI

È prevedibile una guerra di attrito, si riproporrebbe lo schema di un nuovo Muro in Europa

GIAMPIERO MASSOLO

PER L'INSTITUTE FOR THE STUDY OF WAR IL SUCCESSO DI MOSCA È IMPROBABILE: «NON SONO STATE INTEGRATE LE TRUPPE RITIRATE»

Mosca, trovato morto con moglie e figlia il giallo dell'ex manager di Gazprombank

IL CASO

ROMA Il corpo senza vita, sul pavimento. In mano una pistola. Poco distanti i cadaveri della moglie e della figlia adolescente. Così la polizia russa ha ritrovato Vladislav Avayev, 51 anni, ex funzionario del Cremlino e vicepresidente della Gazprombank. Una sola certezza: a fare la strage è stata l'arma impugnata dall'uomo. Tutto il resto è fumo denso di incertezza. Omicidio o suicidio? E, nel primo caso, con quale movente? La strage si è consumata a Mosca, nel lussuosissimo palazzo in cui la famiglia viveva. Quattordicesimo piano, valore stimato dell'abitazione: 3,5 milioni di dollari. A dare l'allarme Anastasia, la maggiore delle figlie di Avayev. Dopo aver tentato inutilmente di contattare i suoi cari, la ragazza, 26 anni, è andata direttamente a casa. La porta era chiusa dall'interno. Una volta entrata si è trovata di fronte alla tragedia: il corpo del padre, pistola in mano, era riverso a fianco a quello della mamma Yelena, 47 anni, e della sorellina Maria, di 13.

STRAGE Vladislav Avayev, 51 anni, è stato ritrovato senza vita nel suo appartamento insieme alla moglie e alla figlia di 13 anni

PISTA PASSIONALE

Una dettaglio potrebbe essere decisivo nella soluzione del giallo: pare infatti che Yelena da tempo avesse una relazione extraconiugale con l'autista della famiglia e che, addirittura, aspettasse da lui un figlio. In tal caso tutto potrebbe essere riconducibile a un movente passionale. Ma gli inquirenti al momento - oltre a non confermare la gravidanza della donna - non sentono di escludere altre piste. Avayev aveva costruito la sua fortuna con la propria impresa di costruzioni ma, negli anni, era stato anche vicecapo di un importante dipartimento del Cremlino. Insomma, era sicuramente un uomo vicino al presidente Vladimir Putin. Di recente aveva lasciato il suo incarico da vicepresidente della Gazprombank, ma non è certo che non avesse più alcun rapporto con l'istituto. Ulteriore elemento da approfondire: all'interno della casa la polizia ha trovato qualcosa come 13 armi, oltre alla pistola rinvenuta nelle mani di Avayev.

L'ATTACCO DI TINKOV

Nella stessa giornata Putin ha dovuto registrare il duro attacco di Oleg Tinkov, fondatore della banca Tinkoff, attualmente malato di leucemia acuta. «La guerra è folle» ha scritto sulla pagina Instagram, «ci sono idioti che disegnano la Z ma sono il 10 per cento come in ogni Paese. Il 90 per cento dei russi è contrario alla guerra». Il miliardario potrebbe adesso essere incriminato, rischiando fino a 15 anni di carcere. Ma una cosa è certa: la reazione del Cremlino sarà studiata con attenzione da gran parte degli oligarchi russi.

Gianluca Cordella

AVAYEV ERA VICINO A PUTIN: TRA LE PISTE QUELLA PASSIONALE L'OLIGARCA TINKOV: «IL 90% DEI RUSSI NON VUOLE LA GUERRA»

Le risposte all'invasione

Spinta di Biden agli alleati: «Avanti con le armi a Kiev»

▶Videocall tra i leader: Putin non deve vincere Sul tavolo sanzioni e un consorzio energetico

▶Draghi: «Più aiuti finanziari all'Ucraina» Oggi il G20, polemiche sul ministro russo

LA BONIFICA DEI GENIERI A GOSTOMEL TRA MINE E BOMBE

Un geniere ucraino a Gostomel: migliaia di ordigni inesplosi e mine sul terreno, la bonifica dei luoghi è un lavoro immane

IL CASO

NEW YORK «Continuare a fornire armi all'Ucraina, aumentando gli sforzi per far pagare alla Russia le sue azioni». Ieri il presidente americano Joe Biden si è collegato in videoconferenza con i leader che appoggiano la strategia di isolamento progressivo della Russia sul piano internazionale. Alla conversazione hanno partecipato il canadese Justin Trudeau, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, oltre che Emmanuel Macron, Boris Johnson, Olaf Scholz, il polacco Andrzej Duda, il giapponese Fumio Kishida, e il romeno Klaus Iohannis. E, ovviamente, Mario Draghi. Chiaro l'obiettivo: Putin non deve vincere la guerra.

I COMUNICATI

I comunicati che hanno fatto seguito al summit sono piuttosto scarni; parlano dell'ovvio impegno a sostenere la lotta per la difesa del territorio ucraino con uno stretto coordinamento tra le cancellerie, e con un'attenzione specifica ai contributi finanziari necessari per supportare il governo ucraino. Si è parlato anche della necessità di agire in consorzio per diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, in modo da tagliare il cordone ombelicale che lega la Russia all'Europa con le forniture di gas. Posizioni a cui è allineato lo stesso Draghi che, in collegamento da Città della Pieve dove è costretto dal Covid, ha premuto soprattutto sulla necessità di sostenere ancora Kiev con ulteriori «aiuti finanziari».

TANTI I TEMI

La durata della conversazione (un'ora e mezza) lascia pensare che i temi sul tavolo della discussione fossero però ben più numerosi. In una recente telefonata il presidente ucraino Zelensky ha chiesto a Biden che gli Usa adottino la sanzione più potente a disposizione nei confronti di Mosca: l'inserimento della Russia nella lista dei paesi che sponsorizzano il terrorismo.

IL CONGRESSO USA DISCUTERÀ LA RICHIESTA DI ZELENSKY DI INSERIRE LA RUSSIA NELLA LISTA DEI PAESI SPONSOR DEL TERRORISMO

Lista al momento composta di sole quattro nazioni, tutte in rotta di collisione con gli Stati Uniti: Corea del Nord, Iran, Cuba e Siria. Una tale decisione avrebbe l'effetto di paralizzare gli scambi commerciali di prodotti dal doppio uso: civile e militare, ma renderebbe ancora più difficili le transazioni di Mosca con organismi internazionali come la World Bank e il Fondo monetario, e aprirebbe la porta a misure punitive contro la dozzina di paesi che ancora scambiano con la Russia. Biden non ha ancora risposto, ma il dibattito è nell'aria al Congresso.

La questione dell'isolamento dell'aggressore dell'Ucraina sarà alla ribalta a Washington a partire da questa mattina, con l'inizio dei lavori della finanziaria del G20.

IL SUMMIT

Il summit si apre con la partecipazione della delegazione russa, capitanata dal ministro per la Finanza Anton Siluanov, e questa presenza provoca grande imbarazzo per gli Stati Uniti, i quali hanno chiesto nelle ultime settimane l'estromissione di Mosca dal consesso. La decisione non è stata presa finora per l'opposizione dichiarata dal Brasile di Bolsonaro, e ripetuta ancora ieri alla vigilia della convocazione.

La segretaria del Tesoro statunitense Janet Yellen prenderà parte alla conferenza per rendere omaggio, in primo luogo, al collega ucraino Sheriy Marchenko, ma eviterà di partecipare a sessioni con il russo anche se quest'ultimo apparirà soltanto in collegamento virtuale, come si apprende dalle ultime agenzie.

LE ASSENZE

Assenti saranno anche i rappresentanti dei paesi del G7, uniti sul fronte della condanna. La Russia ha riscosso ieri una parziale compensazione dei tanti legami internazionali che sta perdendo, quando la cancelleria di Pechino ha confermato il suo impegno a proseguire sulla strada del Partenariato strategico che lega i due paesi. L'interscambio commerciale è salito a 38 miliardi di dollari nell'ultimo trimestre, e la Cina propone ora di estendere ed ampliare l'accordo con la partecipazione dei paesi del Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Per contro Mosca ha dovuto incassare un nuovo allineamento del Canada sul fronte delle sanzioni, che colpiranno quattordici oligarchi nell'entourage di Vladimir Putin, e due delle sue figlie.

Francesco Malfetano
Flavio Pompetti

Dopo i missili, gli esperti per addestrare gli ucraini E Mosca punta i convogli

IL REPORTER USA CHE COMBATTE PER L'UCRAINA

Da reporter per MSNBC ad effettivo della Legione internazionale che si batte per l'Ucraina. È la storia di Malcolm Nance. In Ucraina come inviato per raccontare l'invasione, ha lasciato il microfono per imbracciare il fucile e combattere contro i russi.

GLI ARMAMENTI

NEW YORK Carri armati, lanciarazzi multipli, elicotteri, mezzi di trasporto blindati, obici, mine, radar, mezzi robotici navali. In seguito ai recenti accordi tra gli alleati occidentali a supporto della difesa ucraina, molti paesi amici a partire dagli Stati Uniti stanno consegnando all'esercito di Kiev armamenti molto più pesanti di quelli forniti in passato. La decisione segna un salto di qualità negli aiuti conferiti all'Ucraina, in risposta alle sollecitazioni che il presidente Zelensky avanzava da tempo. Lo stesso leader ucraino si dice soddisfatto dalla risposta occidentale, anche se continua a chiedere che il volume delle armi aumenti per permettere una risposta adeguata alla nuova manovra militare che la Russia ha lanciato negli ultimi due giorni. L'arricchimento degli arsenali permette al paese aggredito di ampliare il fronte della guerra e di mettere in dubbio la vittoria finale della Russia, che all'inizio della campagna sembrava scontata.

Una delle novità di rilevo negli ultimi giorni è l'arrivo dei lanciarazzi multipli, che Washington si era rifiutata di fornire direttamente a Zelensky, pur lasciando aperta la possibilità che un altro paese alleato di consegnasse all'esercito ucraino. Queste unità contraeree sono ora all'opera, e stanno suscitando la reazione rabbiosa da parte di Mosca, la quale aveva indicato la fornitura di questo tipo di armi come la violazione di una ideale linea rossa, il cui attraversamento non sarebbe stato tollerato. «L'assistenza militare all'Ucraina potrebbe potenzialmente portare a un confronto armato diretto» tra Usa e Russia, ha detto alla rivista Newsweek l'ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov. «Gli Stati occidentali sono coinvolti direttamente negli eventi attuali in quanto continuano a foraggiare l'Ucraina con armi e munizioni, incitando ulteriori spargimenti di sangue Simili azioni sono pericolose e provocatorie perché dirette contro il nostro Stato, e possono portare gli Stati Uniti e la Russia sulla via di un confronto militare diretto». Secondo Antonov: «Qualsiasi fornitura di armi ed equipaggiamenti militari dall'Occidente, effettuata con convogli attraverso il territorio dell'Ucraina, è un obiettivo militare legittimo per le nostre forze armate».

LA "FORNITURA" DI CONOSCENZE MILITARI CRITICATA DAL CREMLINO: «È UNA VIOLAZIONE DELLA NEUTRALITÀ»

RAID MIRATI

Di fatto i russi hanno già lanciato negli ultimi due giorni raid mirati a colpire i convogli che portano le armi attraverso la frontiera nella zona del conflitto, finora senza grandi risultati. Il ministero della Difesa di Kiev si dice sicuro di poter prendere in consegna le spedizioni e di riuscire a dislocare le armi sul fronte del combattimento, in tempo per contrastare l'avanzata russa sul Donbass e sulla costa del Mar d'Azov. Il passaggio di mano delle armi avviene fuori dl territorio ucraino, in quello di paesi membri della Nato come la Polonia e la Romania. Martedì scorso il portavoce del Pentagono John Kirby ha ammesso per la prima volta che alcuni esperti militari statunitensi hanno assistito al momento della consegna dei lanciarazzi per addestrare contestualmente alcuni dei militari ucraini che avrebbero poi dovuto usarli sul campo. In particolare, una selezione di artiglieri dell'esercito di Kiev sta già partecipando alle istruzioni per l'uso degli Howitzers che fanno parte del nuovo pacchetto di aiuti da 800 milioni di dollari appena varato da Joe Biden.

NERVI TESI

L'ampliamento del ruolo degli statunitensi come addestratori era stato denunciato in passato dai russi come una violazione della neutralità, ma il Pentagono aveva minimizzato senza specificare quello che stava davvero accadendo. Il volume complessivo degli aiuti militari forniti dagli Usa ha raggiunto un tale livello da suscitare addirittura la preoccupazione che una parte dell'armamento possa finire in mano russa. Le preoccupazioni dei russi invece riguardo alla collaborazione dei paesi occidentali alla guerra sono destinate a crescere. Il quotidiano britannico Sun ha scritto ieri che il Regno unito consegnerà presto all'Ucraina i sofisticati lanciamissili Stormer, equipaggiati con i razzi Starstreak. Insieme alle unità statunitensi, saranno utilizzati per intercettare i jet e gli elicotteri russi che stanno bombardando il paese a tappeto, prima e in concomitanza con l'attacco finale nel Donbass.

Fla. Pom.

Il caro bollette

LA NOVITÀ

Scuole e uffici pubblici, condizionatori a 25 gradi

Per i climatizzatori mai meno di 25 gradi Il ministro Brunetta: è un segnale positivo

Controlli da definire, oggi già previste multe tra 500 e tremila euro per chi è fuori limite

ROMA L'hanno già denominata "operazione termostato". Servirà a ridurre i consumi energetici del Paese in un momento in cui stiamo disperatamente cercando fonti di approvvigionamento alternative a quelle russe, che finora ci avevano fornito una parte rilevante del nostro fabbisogno.

Ma nonostante i "tour africani" del governo alla ricerca di nuovi contratti, una cosa è certa: a breve non riusciremo a compensare completamente il taglio al gas russo. Nasce così l'operazione termostato che fissa limiti ai gradi di raffreddamento negli uffici ministeriali, enti locali e scuole a partire dal prossimo primo maggio: la temperatura dei condizionatori non potrà essere inferiore a 27 gradi. Con un margine di tolleranza di due gradi, quindi il termostato non potrà segnare meno di 25 gradi. È bene quindi che impiegati e dirigenti (non c'è differenza tra ruoli e responsabilità), insegnanti e studenti, si rassegnino ed eventualmente si attrezzino con bottigliette d'acqua gelata da passare sulla fronte, ventagli e abiti chiari per affrontare la prossima estate in ufficio.

A introdurre la stretta un emendamento al decreto bollette che in pratica cala a terra quel «preferite la pace o i condizionatori» lanciato dal premier Mario Draghi. Ma i sacrifici non saranno limitati all'estate. Le norme valgono fino al 31 marzo del 2023 e per i mesi più freddi prevedono che la media ponderata della temperatura negli uffici della Pubblica amministrazione non dovrà superare i 19 gradi. Finora il limite era fissato a 20 gradi. Previsti anche in questo caso due gradi di tolleranza, Perciò da novembre in poi la temperatura rilevata nei locali potrà arrivare al massimo a 21 gradi. Insomma, avremo 3 milioni di statali con la camicia madida di sudore in estate e con la sciarpa intorno al collo in ufficio nei mesi freddi.

Favorevole alla misura taglia-costi il ministro Renato Brunetta, che ha parlato di «segnale positivo». Il ministro della Funzione pubblica però guarda anche alle rinnovabili e punta a fornire di pannelli solari un milione di edifici pubblici. L'Italia consuma 76 miliardi di metri cubi di gas e finora ben 29 miliardi (poco meno del 40% quindi) arrivava dalla Russia. Questo inverno rischiano di mancare fino a 15 miliardi di metri cubi di gas, senza il gas di Mosca.

In questa prima fase tuttavia i nuovi limiti non interessano i privati. Esclusi dall'operazione termostato pure ospedali, cliniche e case di cura. La stretta dovrebbe comportare un risparmio tra i due e 4 miliardi di metri cubi di gas.

LE MULTE

Resta da sciogliere il nodo dei controlli. Non è ancora chiaro infatti come si svolgeranno le verifiche sulle temperature nei locali all'interno delle singole amministrazioni pubbliche. Oggi sono previste multe tra 500 e tremila euro per chi non rispetta in inverno il limite dei 20 gradi. E i controlli spettano agli ispettori del lavoro.

Ma quanto vale, più nel dettaglio, la misura taglia-costi? Una premessa: il 57% dei consumi energetici degli uffici è dato dalla voce climatizzazione. Secondo alcune stime ogni grado in meno consente un risparmio tra il 5% e il 10% del consumo. La percentuale di risparmio dipende dalla zona climatica (10% per quella più fredda E, come in Lombardia, 5% per quella più calda B, come la Sicilia) e naturalmente da quanto l'edificio è isolato termicamente. «È giusto che la Pubblica Amministrazione dia il buon esempio, tagliando gli sprechi e sensibilizzando i cittadini a razionalizzare i consumi. Si tratta di un modo semplice per contribuire a diminuire il fabbisogno di gas», ha spiegato Angela Masi, la deputata Cinquestelle prima firmataria dell'emendamento (riformulato dal governo dopo una mediazione della viceministro Laura Castelli e del capogruppo M5s Davide Crippa) che introduce la stretta.

LE BOLLETTE

Consultando il Siope, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici, salta fuori per esempio che il ministero della Giustizia ha pagato a marzo 565mila euro per la bolletta del gas, ossia circa 130mila euro in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Un altro ministero colpito dai rincari delle bollette è il Mims di Enrico Giovannini, che il mese scorso ha speso 367mila euro per il gas contro i 261mila euro di marzo 2021. A Palazzo Chigi la bolletta del gas è più che raddoppiata: a marzo la spesa è stata pari a 154mila euro, contro i 69mila euro di un anno fa.

Come detto le nuove norme non riguardano le abitazioni private. Detto ciò, a casa propria, al di là delle imposizioni per legge, bisognerebbe stare più attenti agli sprechi di energia. Secondo l'Istat, almeno il 70% delle spese energetiche delle famiglie è per riscaldamento e raffreddamento degli appartamenti.

Francesco Bisozzi
Giusy Franzese

PER I MESI PIÙ FREDDI LA TEMPERATURA NON DOVRÀ SUPERARE I 19 GRADI, UNO IN MENO DEL LIMITE ATTUALE

I SACRIFICI NON SARANNO LIMITATI A QUESTA ESTATE, LE NORME INTRODOTTE VALGONO FINO AL 31 MARZO 2023

LA STRATEGIA

Stretta della Ue sul petrolio aiuti di Stato a chi è in crisi

BRUXELLES La stretta Ue sul petrolio russo si avvicina e promette di essere un affondo «intelligente». «Rafforzeremo le nostre sanzioni», ha garantito ieri sera la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen al termine della chiamata con il leader Usa Joe Biden e gli altri alleati occidentali. Le diplomazie Ue sono al lavoro - alcuni tecnici avrebbero lavorato in segretezza anche durante la pausa di Pasqua, quando le istituzioni di Bruxelles sono chiuse - in attesa di avviare il confronto fra i governi dei Ventisette sul sesto pacchetto. Ma solo la prossima settimana. Non prima, cioè, di aver incassato l'esito del ballottaggio delle presidenziali francesi di domenica. Per il momento le capitali continuano ad essere divise sulla tempistica dell'adozione e dell'entrata in vigore del bando e sulla lista dei prodotti da colpire, con la Germania che - Paese Ue più esposte alle forniture russe di oro nero - predica cautela, mentre gli Stati dell'Est Europa sono in pressing per interrompere i flussi.

LO SCHEMA

Intanto, ieri Bruxelles ha dato luce verde ai primi due schemi di sostegno alle aziende colpite dagli effetti della guerra: si tratta di Polonia e Germania, meno di un mese dopo la pubblicazione del nuovo quadro temporaneo che ammorbidisce la normativa Ue sugli aiuti di Stato a causa della guerra. Particolarmente considerevole l'entità del regime di aiuti autorizzato per Berlino: 20 miliardi di euro che, provenienti dal bilancio federale tedesco, andranno a sostenere tutti i settori interessati dalla crisi, dall'agroalimentare al manifatturiero, con un occhio di riguardo per le industrie energivore. Le decisioni sono individuali, Paese per Paese, e tengono conto dell'esposizione dei settori produttivi alle mille incognite della guerra, del suo impatto sulle catene del valore e dell'impennata dei costi in bolletta. Anche l'Italia è in coda per ricevere l'ok a un primo lotto di aiuti - fatto di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto - per le imprese in affari con Russia, Ucraina e Bielorussia.

A dare nuovo impeto al sesto pacchetto di sanzioni, con target petrolio e le maggiori banche finora scampate alla tagliola, ieri è stato il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire: «È più che mai necessario fermare le importazioni europee di greggio russo», visto che è il petrolio, e non il gas, la prima fonte di risorse finanziarie per il Cremlino, che con gli oltre 850 milioni di euro al giorno in arrivo dai Paesi Ue come saldo degli acquisti di metano, greggio e carbone continua a sostenere la sua macchina da guerra.

L'Ue importa dalla Russia un quarto del suo fabbisogno di petrolio e derivati. Parigi non è particolarmente dipendente dall'export di Mosca, a differenza di Berlino. In molti a Bruxelles vogliono comunque aspettare di tirare lo sperato sospiro di sollievo dopo la vittoria di Emmanuel Macron nelle urne di domenica prossima prima di decidere l'embargo dell'olio nero. Nei palazzi Ue si vuole evitare di fornire preziosi assist a Marine Le Pen, che ha incentrato la sua campagna sulla tutela del potere d'acquisto dei francesi e con le sue ricette giura di smontare l'Europa dal di dentro. In Francia, del resto, è ancora vivo l'incubo gilet gialli, in mobilitazione permanente per l'aumento della benzina. Per dare l'ok al nuovo round di restrizioni potrebbe non servire stavolta l'attraversamento di una "linea rossa" da parte dell'esercito russo impegnato nell'invasione dell'Ucraina, anche se l'inizio della fase due con il via alla "battaglia del Donbass" potrebbe dare ai leader Ue un'occasione.

L'IMPATTO

La governatrice della Banca centrale russa Elvira Nabiullina - protagonista lunedì di un botta e risposta con Putin sul forte impatto delle sanzioni occidentali sull'economia russa, che lei ha ammesso e il Cremlino smentito - ha nel frattempo dichiarato che il congelamento di una buona metà delle riserve dell'istituto in oro (131,5 miliardi di dollari) e valuta estera (481,4 miliardi) è un atto «senza precedenti». Mosca lo contesterà «in ogni sede», rivolgendosi alla giustizia. La mossa - come ricostruito dal Financial Times - era stata orchestrata con la regia del premier Mario Draghi, che avrebbe convinto Usa e Ue.

L'andamento del prezzo del gas nel frattempo continua a dominare la scena economica globale. Con le temperature in miglioramento, le quotazioni ieri sono scese fino al 12% a 84 euro, il livello più basso dal giorno precedente all'invasione russa in Ucraina, per poi chiudere a 93 euro al Mwh.

Gabriele Rosana

BRUXELLES AUTORIZZA LA GERMANIA: POTRÀ VERSARE 20 MILIARDI ALLE AZIENDE TEDESCHE VON DER LEYEN: SANZIONI PIÙ DURE

In 19 a bordo

La Grecia sequestra una petroliera russa

Atene ha sequestrato una petroliera russa nell'ambito delle sanzioni dell'Ue contro Mosca. Lo hanno riferito Funzionari della Guardia Costiera di Karystos al sito di notizie greco Kathimerini La nave cisterna che è stata bloccata dalle Autorità Portuali, si chiama Pegas, ha bandiera russa ed è lunga 250 metri. A bordo ci sono 19 marinai russi. Il sequestro - è stato spiegato - riguarda la nave e non il suo carico.

Carburanti

Benzina, nuovi ritocchi al rialzo

Nuovi rialzi dei prezzi di benzina e diesel annunciati dalle compagnie, ma in attesa che questi ultimi movimenti vengano trasferiti sul costo del carburante alla pompa, il quadro dei prezzi praticati dai distributori risulta poco mosso. In particolare nel fine settimana a intervenire sono state IP, Q8 e Tamoil con rincari di 2 cent.
Dai dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mise, eaggiornati alle 8 del 18 aprile, prima quindi degli ultimi rincari, emerge che il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self va a 1,766 euro/litro . Il prezzo medio praticato del diesel self va a 1,763 euro/litro. Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato cala a 1,905 euro/litro. La media del diesel servito va a 1,903 euro/litro.

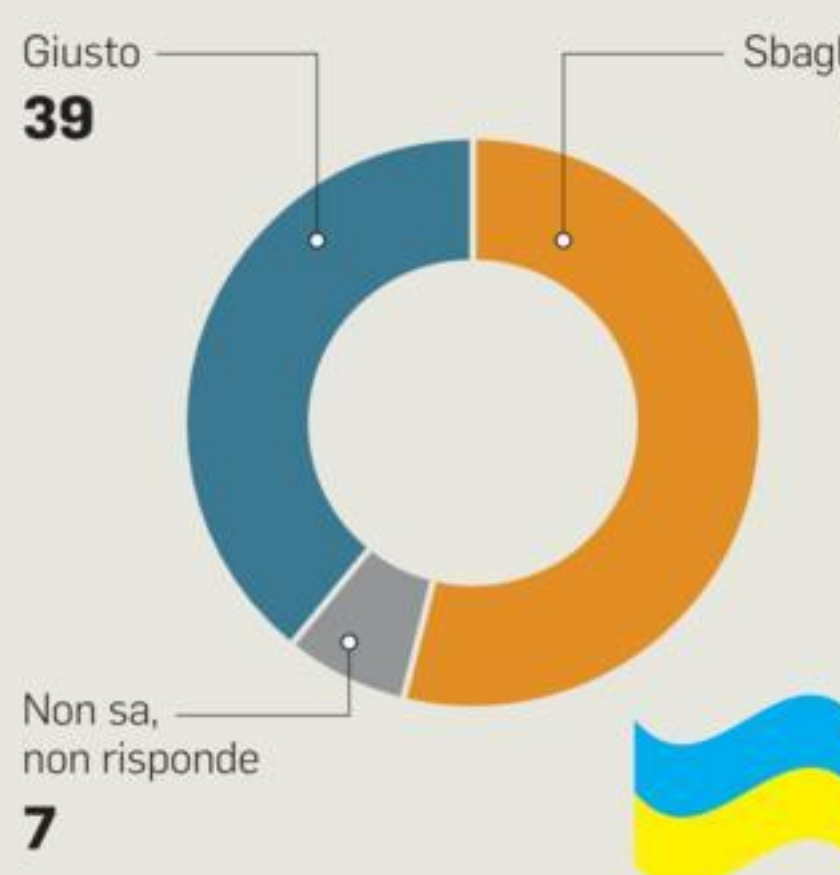
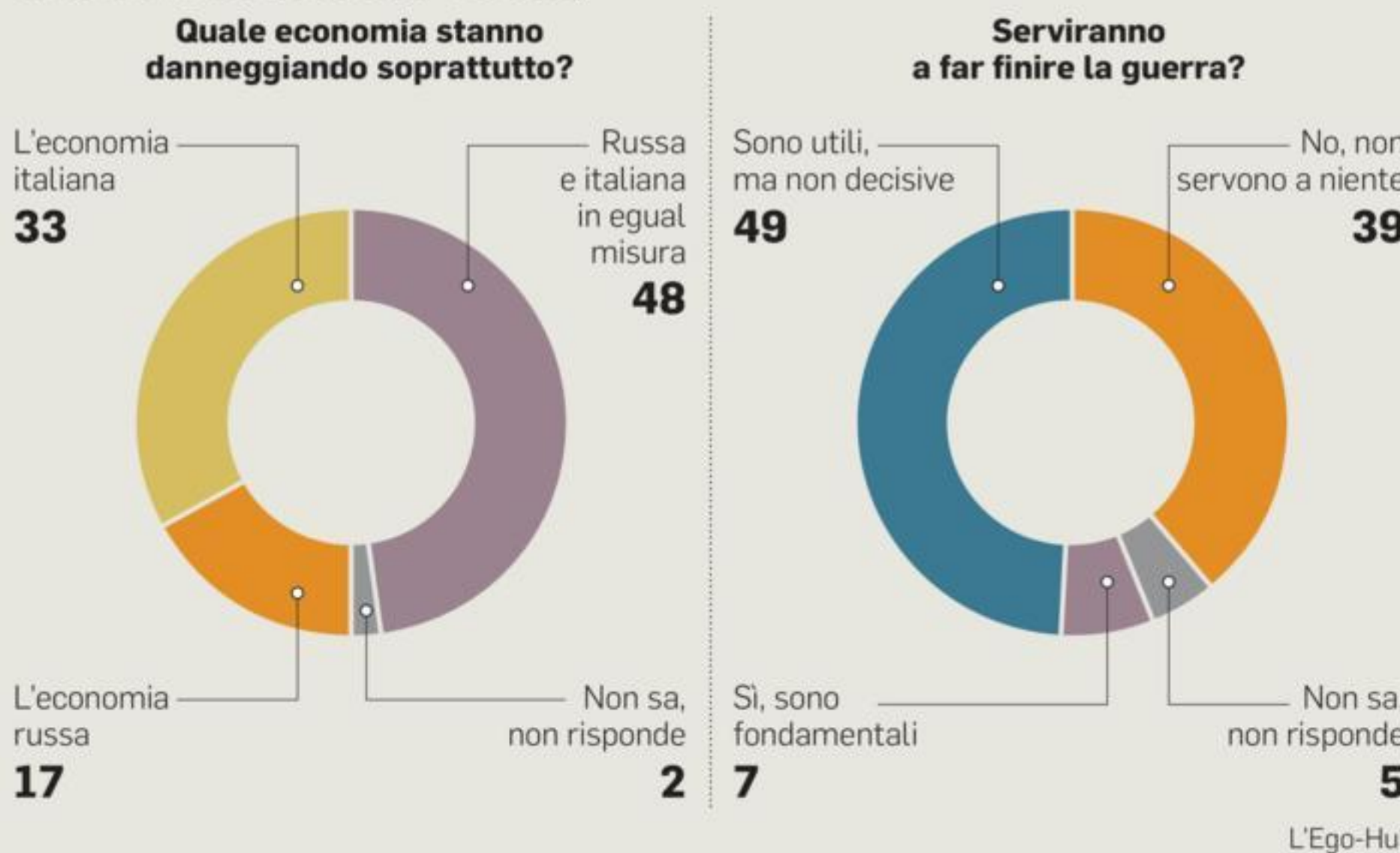
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Pensando ai prossimi mesi, quanto è preoccupato per la guerra in Ucraina? Per lo scoppio di una guerra mondiale? E per una recessione economica?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

L'87% è preoccupato per il conflitto e il 71% teme che diventi di dimensioni mondiali Ma solo 4 su 10 sono per il supporto bellico a Kiev. Sanzioni, per il 39% sono inutili

La paura della guerra Inviare armi? Un errore

IL SONDAGGIO

È uno sguardo inquieto, quello che il Nordest rivolge ai prossimi mesi. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, l'87% si dichiara molto o abbastanza preoccupato per la guerra in Ucraina e il 71% teme che il conflitto degeneri a dimensione mondiale.

Entrambe queste paure sembrano essere diffuse in maniera trasversale: in tutti i settori, infatti, la preoccupazione per la guerra in Ucraina è pari o superiore al 70%, mentre il timore di una nuova guerra mondiale si mantiene sempre al di sopra della soglia della maggioranza assoluta.

Forse legato al timore che il conflitto degeneri e si allarghi, il sostegno verso la scelta dei paesi europei di inviare armi in Ucraina si ferma al 39%, mentre la maggioranza (54%) giudica negativamente questa decisione e il 7% non si esprime. Dal punto di vista politico, gli unici che si schierano a favore della decisione europea sono i sostenitori del Partito Democratico (53%): in tutti gli altri, infatti, prevale l'idea che l'invio delle armi a Kiev sia sbagliato. È così tra chi voterebbe per il Movimento 5 Stelle (53%) o Fratelli d'Italia (53%), tra chi guarda a Forza Italia (58%) o alla Lega (57%).

LE MISURE

Più interlocutorio, invece, sembra essere il parere sulle sanzioni economiche che sono state inflitte alla Russia in conseguenza dell'attacco partito il 24 febbraio scorso. Le misure che l'Occidente ha messo in atto per tentare di piegare Putin al tavolo delle trattative, infatti, convincono pienamente solo il 7% dei nordestini, il 49% le ritiene utili, ma non decisive, e il 39% le giudica del tutto inutili.

Anche in questo caso, osservimo il giudizio espresso dai diversi elettorati. È tra i sostenitori del M5s che sale la convinzione dell'efficacia delle sanzioni (16%), mentre tra quelli del Pd appare più ampia la componente che le ritiene utili, ma non risolutive (67%). Gli elettori di Forza Italia (56%), Lega (45%) e FdI (48%), invece, mostrano una maggiore propensione a considerare le sanzioni del tutto inefficaci.

D'altra parte, la maggioranza (relativa, 48%) dei nordestini ritiene che le misure punitive attuate stiano danneggiando l'economia russa e quella nazionale in ugual misura, il 33% considera che il conto più salato lo stia pagando l'Italia e solo il 17% pensa stiano nuocendo soprattutto a Mosca.

Gli elettorati più convinti che le sanzioni che dovrebbero colpire la Russia in realtà stiano rovinando soprattutto l'economia nazionale sono quelli di Lega (46%) e M5s (42%), Forza Italia (39%) e FdI (54%). È solo tra quelli del Pd, infatti, che si fa più ampia (56%) l'idea che le sanzioni stiano colpendo ugualmente l'economia Russa e quella italiana. La tensione verso est, dunque, sembra richiamare un'inquietudine di fondo, tutta economica: l'86% dei nordestini teme lo spettro della recessione, preoccupazione che si allarga tra gli elettori del M5s (90%), si mantiene intorno alla media dell'area tra quanti guardano a Pd (86%), Lega o FdI (entrambi 87%) e scende (si fa per dire, 74%) tra quelli di Forza Italia.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.59% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Spaventa la crisi economica»

Oltre lo scontro ideologico tra autocrazie e democrazie, i problemi riguardanti i concetti di aggressione o difesa delle proprie libertà, alla base del conflitto tra Russia e Ucraina c'è la percezione del suo futuro. Emerge, come sostiene Arduino Panicia, presidente della Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale di Venezia (Asce), perché riguarda l'avvenire dei rapporti di interdipendenza, economici, di scambio e commerciali intensi che ci sono stati tra le due aree.

La crisi economica.
«È un elemento che spaventa di più del timore di un'escalation della situazione bellica. Le risposte al sondaggio vedono legata l'economia della nostra area a una internazionalizzata, ma anche alle vicende di un possibile default nella gestione economica della Federazione Russa, importante per la nostra area e molti ritengono sarebbe fortemente colpita».

In pericolo.
«È la globalizzazione, il benessere mantenuto con fatica che il conflitto mette in forse. È uno degli elementi cardine anche nelle analisi sulle elezioni francesi, come quanto accaduto in Germania, dove molte scelte sono state fatte in base al tentativo di mantenere competitività, stabilità e benessere».

La preoccupazione.
«Fa male che le economie siano colpite dalle sanzioni e dall'embargo, come il segnale di un timore che il conflitto possa allungarsi a dismisura e inasprirsi. Pur nella coesione occidentale di Nato e Unione Europea, una quota ritiene che l'invio di armi in Ucraina sia giusto, l'adozione di un sistema duro e costoso. Un modo tradizionale più pacifico fatto di interscambio e collaborazione tra economie, otterrebbe maggiori risultati».

Filomena Spolaor

Csm, riforma verso il sì Ma i giudici si mobilitano: sciopero e "notti bianche"

▶Il testo approda in aula a Montecitorio il governo punta ad approvarlo domani

▶In un vertice la maggioranza (tranne Iv) si impegna a non presentare emendamenti

LO SCONTRO

ROMA Il governo accelera e la magistratura frena. E così, mentre le forze di maggioranza trovano un'intesa per stringere i tempi sull'approvazione delle modifiche all'ordinamento giudiziario, l'Anm alza il tiro e punta alla forma di protesta più dura (lo sciopero) contro una riforma che «cambia la Costituzione» e diventa una legge per «intimidire i magistrati». Così il Comitato direttivo centrale del parlamentino delle toghe, convocato ieri, si mobilita, in vista di un'assemblea già indetta il 30 aprile, alla quale saranno invitati i responsabili giustizia dei partiti, e prima di indire lo sciopero, visto finora soltanto contro i governi Berlusconi, annuncia una serie di iniziative contro le modifiche della riforma Cartabia, proprio nel giorno in cui il pacchetto di norme approda a Montecitorio, dove il governo si è impegnato a non chiedere la fiducia. Si comincia con le "notti bianche" sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, «organizzate in più giorni», in eventi serali, nei capoluoghi di distretto, invitando avvocati, giornalisti ed esponenti della società civile per discutere la riforma. Quindi il progetto di leggere dei documenti in apertura delle udienze, poi i manifesti da affiggere e quelli da pubblicare sulle pagine dei giornali, anche a pagamento. Ma sembra che il punto di approdo, almeno per una parte consistente, sia proprio lo sciopero che potrebbe essere indetto dopo l'assemblea.

AL CENTRO DELLE PROTESTE DELLE TOGHE LA SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI E LE PAGELLE MA L'ANM SI SPACCA: SI DECIDERÀ IL 30 APRILE

Intanto la riforma, che prevede "pagelle" per le toghe e separazione delle funzioni, è approdata con un moto accelerato a Montecitorio, dopo le faticose settimane della mediazione in Commissione. Prima della discussione generale, in un vertice mattutino tra i ministri Cartabia e D'Incà con i capigruppo della maggioranza, è stato preso l'impegno da quasi tutti i partiti di non presentare emendamenti, un accordo che consentirà di approvare le norme forse già giovedì. La Lega ne presenterà solo tre sui temi oggetto del referendum (ancora la separazione delle funzioni), mentre Iv, con Maria Elena Boschi, ha confermato il giudizio negativo definendo la riforma «inutile» e annunciando la presentazione di circa 50 proposte di modifica. Se si aggiungono quelle delle opposizioni (circa 130 di Fdi e 40 di Alternativa) il numero complessivo degli emendamenti arriverà circa a quota 230, il che renderebbe possibile l'approvazione del testo alla Camera domani. Una «meta», osserva Anna Rossomando, responsabile Giustizia del Pd, che richiede di «tenere alta l'attenzione» da parte di tutti. Un appello che la maggioranza sembra rispettare, con la sola Iv pronta a tentare di modificare la riforma: ma i suoi 29 deputati non sembrano impensierire il governo, anche se si congiungessero con i 37 di Fdi.

IL DOCUMENTO

A fare da «pendent» al passo accelerato della riforma in Parlamento è invece la «ferma contrarietà» espressa dal Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, che ha criticato molte delle nuove disposizioni, dalle pagelle, alla separazione delle funzioni fino al voto dell'avvocatura nei Consigli giudiziari che valutano la professionalità dei magistrati. «Avremmo voluto una disciplina in grado di sopire il carrierismo e di assicurare una maggiore prevedibilità delle decisioni consiliari sulle nomine, il che avrebbe avuto benefiche ricadute in termini di recupero del ruolo ideale e culturale dei gruppi associativi», si legge nel documento approvato in serata dal Comitato. «Ma la riforma - precisano le toghe - non affronta tali nodi cruciali, esaspera la competizione tra i colleghi e lascia immutati gli ambiti di amplissima discrezionalità consiliare». L'ultimo sciopero delle toghe risale al 2005, contro la riforma del ministro Castelli, ma allora a sostenere la protesta dei magistrati c'era il centrosinistra. Oggi i ripetuti appelli alla politica sono caduti nel vuoto, mentre la magistratura rivede lo spettro «degli errori già commessi dalla politica». In apertura del Comitato, il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, aveva auspicato che la «contrazione dei tempi» di discussione alla Camera fosse funzionale a dare al Senato la possibilità di una discussione più ampia, perché il «disagio della magistratura è tutt'altro che una difesa corporativa». Un auspicio distante dalle intenzioni del governo che spera in una conferma del testo a Palazzo Madama entro metà maggio, per permettere di svolgere le elezioni del nuovo Csm con le nuove regole.

Valentina Errante

NUOVO VERTICE SALVINI-BERLUSCONI: NO A NUOVE TASSE

Ieri Salvini ha incontrato ad Arcore Berlusconi (senza FdI) sventolando nuovamente la bandiera anti-tasse di Lega e Fi.

Roma Capitale, sui nuovi poteri primo sì all'unanimità

LA LEGGE

ROMA La Commissione Affari costituzionali della Camera ha votato all'unanimità l'adozione del testo base della riforma costituzionale che dà a Roma Capitale i poteri legislativi di una Regione. Il testo è stato predisposto dai relatori Annagrazia Calabria (Fi) e Stefano Ceccanti (Pd) sulla base di quattro proposte di legge. Resta da risolvere il nodo dei rapporti con la Città metropolitana. La Commissione presto esaminerà anche i disegni di legge che intendono aumentare i poteri di Roma attraverso una legge ordinaria.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 572/2019
MOGLIANO VENETO (TV) - Via Guglielmo Marconi n. 127 – Lotto 1. Piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Il Mulino", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, cucina-soggiorno, disimpegno, camera, bagno e ripostiglio al piano secondo; pertinenziali su corpo staccato posto auto al piano interrato e posto auto scoperto al piano terra. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 105.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 78.750,00. **ISTRANA (TV) – Fraz. Ospedaletto, Via Castellana n. 30/B – Lotto 2**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato plurifamiliare e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: soggiorno-pranzo, disimpegno, ripostiglio, bagno e camera al piano terra; pertinenziali ripostiglio nel sottoscala esterno al piano terra, garage al piano interrato ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 44; con accesso attraverso strada sterrata di proprietà di terzi. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 48.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 36.000,00. **TREVISO (TV) – Lotto 3, Via L. Pinelli n. 17** (catastalmente n. 3), piena proprietà per l'intero di **locale commerciale** - da NON intendersi negozio - con servizi accessori facente parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Pinelli". Libero. **Prezzo base Euro 65.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 48.900,00. **Lotto 4, Via Antonio Pavan n. 3**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato ad uso residenziale e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cucina, camera e bagno al piano terra; pertinenziali magazzino al piano terra su corpo staccato ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 76. Occupato con titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 20.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 15.600,00. **Lotto 5, quartiere Canizzano, Strada Canizzano n. 19** (catastalmente n. 17), piena proprietà per l'intero di **garage** e **magazzino** al piano terra, contigui tra loro ma con accessi distinti, facenti parte di un fabbricato plurifamiliare. Libero. **Prezzo base Euro 16.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.375,00. **VILLORBA (TV) – Fraz. Carità, Via Magenta n. 3/B – Lotto 6**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Mag", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: soggiorno, cucina, bagno e camera al piano terra; pertinenziale garage al piano scantinato. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 38.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 29.100,00. **Vendita senza incanto (Lotti 2-3-4-5-6) e sincrona mista (Lotto 1) in data 05.07.2022 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 30/2019
PREGANZIOL (TV) – Loc. Le Grazie, Via Isabella Teotochi n. 14 – Lotto 1 (in perizia Lotto A), piena proprietà per le quote indicate nel bando di **villetta** unifamiliare e precisamente abitazione catastalmente composta da: cucina, soggiorno, ripostiglio, disimpegno, bagno e veranda al piano terra; due camere, 2 bagni, disimpegno e guardaroba al piano primo; pertinenziali garage al piano terra e area scoperta di catastali mq.469; quota di area destinata a stradina di accesso di catastali mq. 138. Libero. **Prezzo base Euro 160.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 120.000,00. **VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) – Loc. Selva del Montello, Via F.lli Guardi - Lotto 2** (in perizia Lotto B), piena proprietà per l'intero di **terreno** per la quasi totalità edificabile (destinazione residenziale) di catastali mq. 702. Libero. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 45.000,00. **Lotto 3** (in perizia Lotto C), piena proprietà di **terreno** per la quasi totalità edificabile (destinazione residenziale) di catastali mq. 813. Libero. **Prezzo base Euro 70.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto (Lotti 2-3) e sincrona mista (Lotto 1) in data 05.07.2022 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Luigi Manganiello presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 578/2019
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Loc. Salvarosa, Via del Credito n. 26 - Lotto A, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato ad uso commerciale-direzionale denominato "Condominio Plesso della Cultura e precisamente **uffici** con servizi e **locali** accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 164.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 123.000,00. **Lotto B**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato ad uso commerciale-direzionale denominato "Condominio Plesso della Cultura" e precisamente **uffici** con servizi e **locali** accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.06.2022 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 471/2018
QUINTO DI TREVISO (TV) — Lotto 1, Via G. Marconi n. 58, piena proprietà per l'intero di porzione di **capannone** ad uso industriale, catastalmente composto da: officina, due locali adibiti a verniciatura e finitura, anti w.c. e w.c. al piano terra; deposito al piano primo; tunnel al piano interrato; pertinenziali vasca seminterrata di riserva idrica ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 2955. Occupato con titolo non opponibile alla procedura (vedi perizia). **Prezzo base Euro 624.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 468.000,00. **Lotto 2, Via Verdi n. 10**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare catastalmente composta da: taverna, centrale termica, cantina e due magazzini al piano interrato; soggiorno-pranzo, cucina, anti w.c., w.c. e due terrazze al piano terra; due camere, guardaroba, disimpegno, bagno, w.c. e terrazzo al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 499. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 157.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.06.2022 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 509/2018
CASALE SUL SILE (TV) – Loc. Conscio, Via Schiavonia – Lotto 5, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** agricolo di complessivi catastali mq. 84361. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 456.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 342.000,00. **TREVISO (TV) – Lotto 16, Via Castelmenardo**, piena proprietà per l'intero di **laboratorio** (**civ.n. 4**) e locali accessori al piano terra, facente parte di fabbricato sito in centro storico. Utilizzato dall' esecutato. **Prezzo base Euro 233.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 175.200,00. **Lotto 17, Via Gabriele d'Annunzio n. 3**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Touring" sito entro la cinta muraria, e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, disimpegno, soggiorno, pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazzino al piano quarto; pertinenziali terrazza e magazzino al piano quinto. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 208.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 156.000,00. **CARBONERA (TV) – Loc. Mignagola, Via Cassese** (laterale di Via Grande di Mignagola) – **Lotto 28**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** agricolo di complessivi catastali mq. 48.364 di cui mq. 12.100 circa coltivati a vigneto, con accesso attraverso strada sterrata. Utilizzato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 325.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 243.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 20.09.2022 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 611/2018
Giudice dell'esecuzione: Dr.ssa Francesca Vortali
Delegato alla vendita: Avvocato Maria Miraglia (A.D.A.V.)
LOTTO UNO: piena proprietà per l'intero - trattasi di **fabbricato** situato in **Susegana (TV) località Ponte della Priula, via IV Novembre n. 109**, posto al piano terra, primo e interrato, di circa mq. 539, con una corte esclusiva di mq.1.172, e così composto: al Piano Terra di circa mq. 169: un negozio, un disimpegno, un W.C., un portico; al Piano Primo di circa mq. 199: abitazione con vano scale esterno, una loggia, ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, ripostiglio, un WC, un bagno, studio, 3 camere, 3 terrazze; al Piano Interrato di circa mq. 171: una officina, una C.T., due WC., un ripostiglio. L'immobile appare in cattivo stato di manutenzione. **Prezzo base: Euro 260.000,00** - Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 195.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 10.000,00. Disponibilità: occupato dall'esecutato con il proprio nucleo familiare. **Vendita senza incanto, nella forma della vendita telematica sincrona mista, il 22 giugno 2022 alle ore 16.30**, presso la Sala Aste Telematiche, in Treviso via Strada Vecchia di San Pelajo, 20, presso Aste 33 s.r.l. Le offerte sono irrevocabili e da presentarsi in bollo, entro le ore 12:00 del giorno precedente: - in forma analogica presso lo studio del delegato avv. Maria Miraglia, in Conegliano, Via Cavour, n. 36 (tel. 0438/370399 – e.mail: miraglia.ma1@gmail.com - PEC: mariamiraglia@pec.ordineavvocatitreviso.it -in forma telematica, secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. sita in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com. La richiesta di visita dell'immobile deve essere inoltrata attraverso il Portale Vendite Pubbliche (https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/ e la visita sarà disciplinata secondo le modalità del diritto di visita degli immobili, indicate nelle disposizioni generali relative all'espletamento dell'incarico di custode giudiziario, pubblicate per estratto su Portale Vendite Pubbliche, fra gli allegati all'avviso di vendita.

Esecuzione immobiliare: R.G. 66/2019
Giudice della esecuzione: Dott.ssa. Alessandra Burra; Professionista delegato alla vendita: Avv. Marina Cavedal
Vendita senza incanto telematica sincrona a partecipazione mista 16.06.2022 h. 15.45 presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l (iscritto al registro dei gestori delle vendite telematiche di cui all'art. 3 del D.M. n. 32/2015 con PDG n. 3 del 04.08.2017) sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33. **Lotto: Unico**. Unità immobiliare: Unità immobiliari ad uso abitativo situate nel Comune di **Revine Lago, in via Sottocroda n. 85**, costituite da **fabbricato** singolo su tre piani fuori terra, suddiviso di fatto in due alloggi ed un garage e dall'area scoperta ad uso esclusivo. Il fabbricato ha una superficie esterna lorda di mq 94,22 per piano ed il garage di mq 38,58 circa; la superficie commerciale dell'immobile misura globalmente mq 316,57, la superficie catastale complessiva del lotto è di mq 1462. Al piano terra si accede dall'ingresso alla zona giorno composta da una cucina, una sala da pranzo ed un soggiorno-cucina, nel retro sono presenti un'autorimessa, una centrale termica ed una lavanderia. Dal piano terra si raggiunge con due diverse scale il piano primo dove si trovano i disimpegni della zona notte, tre camere, di cui due doppie, e due bagni. Dal piano primo si raggiunge con due diverse scale il piano secondo, dove si trovano i disimpegni della zona notte, tre camere, di cui due doppie, un bagno ed un ripostiglio. Stato di conservazione: buono. Disponibilità: Occupato dagli esecutati. **Prezzo base: Euro 240.000,00**.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 180.000,00.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00.= L'offerta potrà dunque essere presentata, entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello della vendita, in forma analogica (vale a dire in forma cartacea) presso lo studio del delegato, Viale Verdi 15/C, Treviso (TV), oppure in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e alle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com, con il quale si potrà concordare la visita degli immobili inoltrando la richiesta attraverso il "Portale delle Vendite Pubbliche" accessibile https://portalevenditepubbliche.giustizia.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 308/2018
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott.ssa Cristina Dall'Antonia
TREVISO (TV) – Via Bertolini n. 1 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero (100%) di **appartamento** al quarto piano (di condominio da sei piani) e posto auto al pian terreno. L'unità residenziale si compone da ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, bagno, corridoio e altra stanza, oltre due poggioli. L'appartamento gode di bella vista panoramica. Si segnala la presenza di alcune difformità sanabili, sul punto si fa espresso riferimento alla perizia di stima. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 138.000,00**. Offerta minima Euro 103.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07/06/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Cristina Dall'Antonia con Studio in San Vendemiano (TV), Via Friuli n. 10 (tel. 0438 1918205, e-mail: procedure.dallantonia@gmail.com).

Esecuzione Immobiliare n. 698/2016
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) – Via Luigi Pastro – LOTTO 1, proprietà per quote indicate nel bando di **fabbricato** formato da due unità abitative al piano terra e primo, da un ex-negozio (potenziale autorimessa) e da una area scoperta comune pertinenziale. Il primo appartamento (sub 13) è composto da: ingresso piano terra, cucina-pranzo, soggiorno, ingresso piano primo e corridoio, disimpegno zona notte, tre camere doppie, bagno, due terrazze. L'altro appartamento (sub 18) è composto da: ingresso-cucina-pranzo, disimpegno-corridoio, due camere doppie di cui una con bagno e cabina-armadio, bagno e ripostiglio. L'ex negozio/autorimessa (sub 14) risulta libero mentre le due abitazioni sono rispettivamente occupate dall'usufruttuaria (sub.13) e dall'esecutato e la sua famiglia (sub.18). **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **LOTTO 2**, proprietà per le quote indicate nel bando di ex **laboratorio** di falegnameria (sub. 15) - composto da un vano principale, un piccolo servizio igienico, un vano accessorio e una lavanderia-ripostiglio - con contiguo porticato (sub.17) e retrostante magazzino (sub. 16) - al cui interno sono stati ricavati due ripostigli. **Prezzo base Euro 55.000,00**. Offerta minima Euro 41.250,00. **Vendita senza incanto in data 07/06/2022 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode, Dott. Marco Parpinel, con studio in Treviso (TV), via Canova n.6 (tel. 0422-590304 - e-mail: segreteria@addendastudio.it). Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel con studio in Treviso (TV), via Canova n.6 (tel. 0422-590304, email: esecuzioni@addendastudio.it).

Esecuzione Immobiliare n. 194/2013
G.E. Dott.ssa Paola Torresan – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto
VEDELAGO (TV) – LOTTO unico, Nuda proprietà (100%), Usufrutto (100%). Gli immobili sono siti nel Comune di **Vedelago in via Nazionale nr. 65, Strada Regionale 53 Postumia**. Trattasi di due **unità abitative** inserite in una linea edificata; una delle due unità è posta sulla testa verso ovest. Esse hanno impianti separati. Le aree scoperte sono comuni alle due unità immobiliari e adibite a parcheggio di veicoli e verde. Nell'area a sud è presente una piscina scoperta con impianto di depurazione. **Prezzo base Euro 107.469,00**. Offerta minima Euro 80.601,75. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 24/05/2022 alle ore 16:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, Dott. Gianni Pretto, 31044 Montebelluna (TV) Via Montello, 6/A (tel. 0423/600699 - e-mail procedure@bddp.it).

Esecuzione Immobiliare n. 14/2019
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
TREVISO (TV) – Via Pomponio Amalteo n. 3/5 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero (100%) di **unità residenziale** di circa 101 mq disposta al piano primo di fabbricato condominiale denominato Condominio Sardone. L'unità pignorata è composta da disimpegno-corridoio, ripostiglio, tre camere, soggiorno e cucinino oltre ad un magazzino al piano interrato. Si rileva la presenta di difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Costituiscono parte integrante della proprietà anche le quote parti delle aree comuni secondo il regolamento condominiale. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 84.000,00.** Offerta minima Euro 63.000,00. **Vendita senza incanto in data 13/07/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, ASTE.COM Srl, con sede in SILEA (TV) Via Internati 1943 - '45 n. 30 (tel. 0422435030 - fax 0422298830 - e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 - email esecuzioni@contecervi.it).

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 245/2019
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
SALGAREDA (TV) – Fraz. Campo di Pietra, Piazza A. M. Colombo 22 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di un'unità immobiliare ad uso civile **abitazione** posta prevalentemente al piano primo di un più ampio complesso immobiliare, di un garage e di un magazzino posti al piano terra e n. 2 posti auto coperti da tettoia. Occupato dalla moglie dell'esecutato. **Prezzo base Euro 170.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 127.875,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 22/06/2022 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Aste 33 srl di Treviso info@aste33.com.

VENDITE A.E.TRE.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 362/2019
Giudice Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato Dott. Guido Zanin
PREGANZIOL (TV) – Via Col di Lana n. 7 - Lotto uno, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** ai piani terra ed interrato con area scoperta, garage e magazzino dl piano interrato e posto auto esterno, facente parte di un edificio condominiale a 10 alloggi, oltre le relative pertinenze. L'appartamento risulta composto da ingresso, soggiorno, camera, guardaroba, bagno e vano scala al piano terra ed al piano interrato da locale di sgombero, cantina, lavanderia e separato un piccolo magazzino, il tutto in buon stato di conservazione/manutenzione. Superficie netta calpestabile del piano terra circa mq. 50; dell'interrato circa mq. 50; del magazzino staccato circa mq. 5,40; dello scoperto esclusivo mq. circa 160; del garage circa mq. 25 e del posto auto circa mq. 12 catastali. Il lotto risulta occupato dal debitore esecutato. **Prezzo base Euro 110.000.00**. Offerta minima Euro 82.500,00. In caso di gara scatti minimi di Euro 2.000,00 e rilanci entro tre minuti. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 16/06/2022 alle ore 15:00** presso lo Studio del delegato in Venezia-Mestre, Vicolo Rapisardi n. 4, tel.041-988762, e-mail: g.zanin@studio-zanin.com. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del delegato, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario al quale rivolgersi per prenotare le visite all'immobile è la società Aste.Com S.r.l. Istituto Vendite Giudiziarie con sede in 31057 SILEA (TV), via Internati 1943-'45 n. 30, tel. 0422-435022-435030 e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

RGE 387/2018
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Dott. Pierangelo Ceccon
ODERZO (TV) – Lotto uno, piena proprietà per l'intero di beni immobili facenti parte del Piano di Lottizzazione residenziale di iniziativa privata "Matteotti", tuttora valido ma con permesso di costruire scaduto, ricompreso tra **via Altinate, via Coppi e via Matteotti, nel quartiere San Vincenzo di Oderzo**, a circa 1 km. Dal centro città ed avente conformazione planimetrica irregolare, costituito da **5 lotti edificabili** che rappresentano gli "ambiti territoriali minimi" entro i quali l'intervento edilizio può essere realizzato in modo unitario da più aventi titolo ai fini dell'istanza di concessione edilizia; risultano già realizzate opere di urbanizzazione primaria quali viabilità, verde e reti tecnologiche mentre le ulteriori dovranno essere ultimate e cedute gratuitamente al Comune di Oderzo. Liberi. **Prezzo base Euro 1.500.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 1.125.000,00. Rilanci in caso di gara Euro 10.000,00. **Lotto due**, **Via Altinate**, piena proprietà per l'intero di **porzioni di fabbricati** (ricovero attrezzi, legnaia e garage) e di una latrina, con relativa area di pertinenza della superficie di mq 942, priva di accessi dalla pubblica via (lotto interdetto); l'area risulta attualmente utilizzata a giardino e orto ed è occupata da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 22.500,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 27/07/2022 alle ore 10:00** presso lo Studio del delegato in Roncade (TV), Loc. Biancade, Via Carboncine 2/1. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del delegato, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni contattare il delegato e custode Dott. Pierangelo Ceccon, tel. 0422849549.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 475/2017 (riunita alla 145/2018 e alla 513/2021)
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Elisa Marcon
GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Via Ugo Costella N. 7 – Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **abitazione** allo stato grezzo avanzato ai piani seminterrato e terra, garage al piano terra ed area scoperta di mq. 549, oltre che da una porzione di area urbana di mq. 18, di fatto occupata dalla strada comunale. Completa il lotto un'area pertinenziale non esclusiva comune ad altre unità immobiliari, fatta oggetto di estensione del pignoramento successivamente alla redazione della perizia di stima. Libero. **Prezzo base Euro 128.900,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 96.675,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 05/07/2022 alle ore 16:30** presso presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore alla Vendita incaricato Edicom Finance S.r.l. sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo Studio della Professionista delegata, Avv. Elisa Marcon, sito in Castelfranco Veneto (TV) – Via Roma n. 22 - tel. 04231856090, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Aste 33 S.r.l. con sede in Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel. 0422.693028 - mail info@aste33.com; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Concordato Preventivo R.F. 9/2020
Giudice Delegato: dott.ssa Petra Uliana; Commissario Giudiziale: dott.ssa Lorena Andreetta; Liquidatore Giudiziale: dott. Andrea Possamai
MONTEBELLUNA (TV) – Lotto unico (Lotto 2 della procedura), piena proprietà per l'intero di **immobili** di "Via Contea". **Prezzo base Euro 172.000,00**. Rialzo minimo Euro 10.000,00. **Vendita telematica dal giorno 18.05.2022 ore 12:00 al giorno 20.05.2022 ore 12:00** tramite il portale www.fallcoaste.it. Offerte tramite il medesimo portale entro il giorno 16.05.2022 alle ore 12.00. L'esame delle offerte sarà svolto il giorno 18.05.2022 alle ore 11.00. Per informazioni contattare il liquidatore giudiziale dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

FALL. 3/2009 - IMMOBILE CON BENEFICIO 110%
CORDIGNANO (TV) – Strada Privata dei Vettorel n.1 – Lotto 2, **unità abitativa** con area scoperta di mq. 1040 circa. Libero. **Prezzo base Euro 86.016,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 12/05/2022 alle ore 12:00** nell'ufficio secondario del Notaio Giuseppe Scioli, sito in Corte delle Rose n. 68 a Conegliano (TV). Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 11/05/2022. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso il Curatore dott. Riccardo Da Re con Studio in Conegliano (TV) Via Maggior Piovesana n. 41 int. 11 tel. 0438 418548.

IMMOBILI COMMERCIALI

Concordato Preventivo R.F. 1/2021
Giudice Delegato Dott.ssa Petra Uliana; Ufficio Commissariale Dott. Sante Casonato - Dott. Pier Giorgio Cecchini - Prof. Avv. Danilo Galletti; Liquidatore Giudiziale Dott. Andrea Possamai
PONTE DI PIAVE (TV) – Lotto 3, piena proprietà per l'intero di **compendio a destinazione commerciale** e **locanda/alloggio** turistico. Immobile posto in vendita in uno l'azienda di ristorazione e alloggio turistico ivi ricoverata ed i relativi beni mobili. **Prezzo base Euro 440.000,00** di cui euro 404.000,00 per la componente immobiliare ed euro 36.000,00 per la componente mobiliare, pari all'offerta irrevocabile di acquisto in possesso della procedura. Rialzo minimo Euro 10.000,00. **Lotto 10**, piena proprietà per l'intero di **terreno**. **Prezzo base Euro 23.600,00**. Rialzo minimo Euro 5.000,00. **Vendita tramite procedura telematica asincrona dal giorno 30/05/2022 ore 12:00 al giorno 31/05/2022 ore 12:00** tramite la piattaforma www.fallcoaste.it. Offerte esclusivamente telematiche, entro le 12:00 del 26/05/2022, previo accesso al sito www.fallcoaste.it, selezione del bene di interesse e, tramite il comando "Iscriviti alla vendita", compilazione del modulo ministeriale di "presentazione offerta". Per informazioni contattare il liquidatore giudiziale dott. Andrea Possa mai, Piazza Rina ldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

Pubblicazione 20 Aprile 2022

Fine restrizioni, tornano le tragedie della strada Tre vittime in una notte

▶Sul Grappa muore un 23enne trevigiano finito in un dirupo durante la retromarcia

▶In provincia di Verona perdono la vita due ragazzi di 19 anni. A Jesolo 4 feriti

L'ALLARME

VENEZIA Due anni fa a quest'ora anche il Veneto era in pieno lockdown. Nel buio dell'emergenza sanitaria ed economica, un piccolo barlume di luce: il crollo delle tragedie sulla strada dovuto alle restrizioni della mobilità, tanto che l'Istat per l'intero 2020 avrebbe poi quantificato «un consistente calo del numero di incidenti (-29,0%) e dei feriti (-31,4%)» rispetto al 2019, nonché una riduzione della quantità dei morti (-31,8%) «maggiore del dato nazionale (-24,5%)». Adesso che il Nordest affronta la sua prima bella stagione senza più limitazioni, invece, l'effetto di quelle misure si è tragicamente esaurito: lo dimostrano le cronache di questi giorni, culminate in tre giovani vite spezzate nel giro di una sola notte.

LA PRIMAVERA

Maledetta primavera, verrebbe da sospirare, ripensando alle carreggiate deserte di allora e vedendo le lamiere accartocciate di ieri. «Le misure adottate per contrastare la pandemia, il periodo di lockdown e le fasce di coprifuoco hanno influito pesantemente sulla distribuzione temporale degli incidenti stradali sull'intero territorio nazionale», annotava l'Istituto nazionale di statistica, rilevando in

NEL 2020, L'ANNO DEL LOCKDOWN, L'ISTAT IN VENETO HA RILEVATO -29% DI INCIDENTI E -31,8% DI DECESSI, PIÙ DEL DATO ITALIANO

LAMIERE ACCARTOCCIATE A sinistra il pickup di Mattia Citton, recuperato nel dirupo a Solagna (Vicenza). A destra quello di Nicola Partelli a Rivoli Veronese (foto VIGILI DEL FUOCO)

Veneto fra 2020 e 2019 una flessione dei sinistri del 72,3% a marzo e dell'80,7% ad aprile.

Nella tarda serata di questa Pasquetta, invece, altre tre croci si sono piantate nell'asfalto. L'ultimo allarme, in ordine di tempo, è risuonato alle 4.30 di ieri mattina sul Grappa, nel territorio di Solagna in provincia di Vicenza. Un passante ha notato un pickup in fondo a un dirupo e un corpo sbalzato sull'erba, sui Colli Alti, lungo la strada panoramica delle Penise che conduce a Col Moschin. Precipitato per 400 metri, non ha avuto scampo Mattia Citton, trevigiano di Borso del Grappa, tradito a 23 anni da una manovra in retromarcia dopo un pic-nic con gli amici in una casera.

Lunedì sera stava invece rincasando per cena, con due amici a bordo e le pizze da asporto sul sedile, Nicola Partelli di Rivoli Veronese. Anche il 19enne era al volante di un pickup, che poco prima delle 20 si è ribaltato mentre percorreva la strada sterrata che porta all'agriturismo di famiglia. Il guidatore è spirato sul colpo, mentre i passeggeri (un ragazzo e una ragazza) sono rimasti illesi.

Sempre in provincia di Verona, ad Angiari, un altro automobilista di 19 anni è deceduto verso mezzanotte. La macchina dell'operaio, residente a Roverchiara, è uscita di strada, ha sfondato la recinzione di un'azienda e si è schiantata contro un albero.

Nella stessa notte una strage è stata scongiurata per un soffio a Jesolo, dove quattro ventenni sono rimasti feriti nella carambola della loro auto, finita rovesciata in un fossato. I vigili del fuoco sono riusciti a tirarli fuori dai rottami dell'abitacolo e ad affidarli alle cure dei sanitari, prima che fosse troppo tardi.

IL PROFILO

Giovane, conducente, morto dopo una fuoriuscita autonoma dalla sede stradale. Il profilo delle tre vittime di questa Pasquetta insanguinata corrisponde fatalmente a quello tratteggiato dalle statistiche come una delle tipologie più frequenti in Veneto. Dietro ad ogni disgrazia, resta un dolore immane per le famiglie e gli amici delle vittime. Ma nel suo complesso il fenomeno degli incidenti stradali lascia anche un ingente costo sociale a carico della collettività. Pur in un anno meno funestato degli altri, com'è stato appunto il 2020 segnato dal lockdown, secondo l'Istat gli oneri economici dei sinistri con danni alle persone sono ammontati in Veneto a quasi 1 miliardo, cioè mediamente a 205,1 euro per ciascun cittadino. Un conto che, di questo passo, purtroppo può solo peggiorare.

Angela Pederiva

Roma

Colpo di sonno e schianto, addio all'attrice Ludovica Bargellini

ROMA Schianto a Roma, muore un'attrice. È la pistoiese Ludovica Bargellini la vittima dell'incidente avvenuto all'1 di ieri notte alla Montagnola. La donna è spirata pochi minuti dopo l'arrivo in condizioni molto critiche all'ospedale Sant'Eugenio. La 35enne stava guidando la sua Lancia Y quando, forse a causa di un colpo di sonno, è andata a sbattere contro un muro. La conducente era incastrata nell'abitacolo e i pompieri, per liberarla, hanno dovuto lavorare con divaricatori e cesoie oliodinamiche. Sul posto sono stati effettuai i rilievi dalla polizia locale di Roma Capitale. L'attrice si era trasferita dalla Toscana per studiare costume al Centro sperimentale di cinematografia. Bargellini aveva lavorato anche come modella, per diverse produzioni, al Teatro Azione con Michael Margotta e Doris Hicks, e anche con il regista Paolo Sorrentino nel 2016, nella serie televisiva "The Young Pope" girata dal premio Oscar. All'attivo l'artista aveva inoltre diverse partecipazioni in lungometraggi, come "Palato assoluto" di Francesco Falaschi e "Non c'è tempo per gli eroi" di Andrea Mugnaini, nonché alcuni spot pubblicitari tra cui Campari e Sky -Now Tv. Sui social tanti i messaggi di cordoglio degli amici e dei colleghi. «Vola libera Ludo, troppo presto per accettarlo», il post della regista Ylenia Politano. «Una notizia orribile e spiazzante», le parole dell'attrice e doppiatrice Elena Rossetto.

ARTISTA Ludovica Bargellini

Quei disabili giù dal treno «Daspo per i passeggeri» Il caso dei vagoni tagliati

▶Esposti e interrogazioni parlamentari per i giovani esclusi dal Genova-Milano

▶La guida: «Chi non si è alzato non ha colpa è stata Trenitalia a non garantire il servizio»

LA POLEMICA

ROMA Prima la rabbia e l'indignazione, poi le accuse. Quanto accaduto il giorno di Pasquetta nella stazione di Genova Principe – quando 27 persone disabili non sono state fatte salire a bordo del treno diretto a Milano perché stracolmo di turisti – ha avuto effetti immediati. Il Codacons e Assoutenti hanno già parlato di querele, denunce ed esposti che saranno presto presentati alle procure dei due capoluoghi. E mentre Trenitalia fa sapere che rimborserà loro i biglietti, sono state annunciate interrogazioni parlamentari al governo.

UNA PICCOLA VACANZA

Il gruppo, denominato "Turisti per Kaos", lunedì scorso doveva rientrare a Milano dopo una piccola vacanza di quattro giorni a Genova organizzata dall'associazione Haccade. Ma una volta arrivati in stazione, sul convoglio non c'era posto per loro.

Nonostante tutti avessero pagato il biglietto e fosse stata messa a loro disposizione una carrozza, nessuno dei passeggeri si sarebbe alzato per farli accomodare. Il regionale 3075 che partiva da Albenga, infatti, era stato sostituito a Savona in seguito ad atti vandalici (sembrerebbe viaggiasse quindi con 150 posti in meno) e, una volta arrivato alla fermata del capoluogo, era completamente pieno di turisti. I 27 giovani con disabilità, quindi, sono stati fatti salire a bordo di un pullman che li ha poi portati a destinazione.

«Si tratta di un episodio molto grave, un esempio di inciviltà e degrado morale che potrebbe realizzare un vero e proprio illecito di natura penale» spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, sottolineando che verrà chiesto alle Procure di Genova e Milano «di identificare, anche attraverso l'ausilio delle telecamere di sicurezza, tutti i passeggeri che hanno costretto i ragazzi disabili a scendere dal treno, e di procedere nei loro confronti in base all'art. 610 del codice penale», inerente la violenza privata. «Chiediamo inoltre che le pubbliche autorità e le società del trasporto ferroviario elevino nei confronti dei responsabili della triste vicenda un Daspo a vita su tutti i treni italiani, vietando ai soggetti che hanno rifiutato di cedere il posto ai disabili l'utilizzo di qualsiasi tipo di treno».

LE TUTELE

Ma secondo Giulia Boniardi, responsabile dell'associazione Haccade, «la responsabilità non è di chi non si è alzato, ma di chi non ha garantito il servizio». Secondo quanto riferisce, infatti, il treno «è arrivato completamente pieno» e nonostante sia stato chiesto ai viaggiatori di scendere, «era fisicamente impossibile perché erano tutti ammassati». «Se c'erano 30 posti prenotati – continua - andavano tutelati prima, come si fa a far andare avanti un treno con le persone stipate come sardine?».

Dall'altra parte, la direttrice regionale di Trenitalia Liguria, Giovanna Braghieri, ribadisce che «nessuno dei 27 viaggiatori che avevano occupato i posti riservati ai disabili si è alzato», sebbene siano stati «invitati più volte dal nostro personale di bordo e assistenza presente a lasciare liberi i posti, evidenziando che erano riservati a una comitiva di ragazzi disabili. Un invito che «non è stato minimamente accolto». La direttrice ha poi fatto sapere di essere «molto dispiaciuti» e che Trenitalia effettuerà il rimborso integrale dei biglietti acquistati dai disabili.

Intanto, ieri, Giorgia Meloni – che ha definito l'accaduto «un gesto miserabile – ha fatto sapere tramite un post su Facebook che «Fratelli d'Italia presenterà in Parlamento un'interrogazione per arrivare a fondo di questa vergogna indegna di una nazione civile». Lo stesso è stato fatto dalla Lega, come ha annunciato Luigi Augussori, senatore del Carroccio capogruppo in commissione Affari Costituzionali. «L'inclusione è una battaglia che ci vede tutti uniti – ha detto il ministro per le Disabilità Erika Stefani - ed episodi del genere vanno stigmatizzati all'unanimità, altrimenti avremo perso tutti. Per fortuna ci sono tante persone nel nostro Paese che rispettano i diritti delle persone con disabilità: a loro sembrerà assurdo quanto accaduto sul treno Genova-Milano».

Federica Zaniboni

LA VICENDA

1 Il treno in ritardo

L'altro ieri il treno pomeridiano fra Savona e Milano era in ritardo per via di atti di vandalismo, a Genova era già pieno di turisti.

2 Prenotazioni non rispettate

Alla stazione di Genova dovevano salire sul treno 27 ragazzi disabili che avevano prenotato ma i passeggeri già sul treno non hanno ceduto i posti.

3 Un autobus per i disabili

A quel punto Trenitalia ha messo a disposizione un bus per portare a Milano i ragazzi disabili.

LA DIRIGENTE FS: «IL PERSONALE HA INVITATO I CLIENTI A RISPETTARE LE PRENOTAZIONI MA NESSUNO SI È ALZATO»

GENOVA Passeggeri alla stazione Principe

Fa scendere dal bus 21enne senza ticket: accoltellato

▶Treviso, autista ferito al volto e a una mano Il giovane oggi in aula

L'AGGRESSIONE

NERVESA (TREVISO) Preso a pugni e a coltellate per aver chiesto il biglietto. Vittima dell'aggressione ieri pomeriggio un autista del trasporto pubblico, di 53 anni. L'uomo, dipendente della Mom (Mobilità di Marca) è stato ferito al volto e a una mano da un 21enne brasiliano, poi arrestato dai carabinieri. L'episodio a Nervesa della Battaglia, poco dopo le 15, in pieno centro. Il conducente aveva appena iniziato il turno al volante di una corriera di linea diretta a Treviso. A bordo del mezzo è salito il giovane, senza biglietto. Il conducente lo ha fatto scendere ma il passeggero non ha reagito bene, scagliandosi contro la corriera. Il 53enne è sceso a calmarlo ed è lì che è scattata l'aggressione: il giovane gli ha sferrato prima un pugno in faccia, poi ha estratto il coltello a serramanico. L'autista ha fatto scudo con le braccia ma non è riuscito a schivare del tutto i fendenti. La lama lo ha raggiunto, ferendolo al volto e a una mano. Dopo l'aggressione, lo straniero è scappato a piedi.

ARRESTATO

A chiamare il 112 è stato un testimone, che ha poi fornito ai carabinieri l'identikit dell'aggressore. La descrizione ha permesso ai militari di Nervesa e ai colleghi del Norm di Montebelluna di identificare facilmente il 21enne, già noto per reati contro il patrimonio, droga nonché violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Quando la pattuglia si è presentata a casa sua, il giovane ha tentato una seconda fuga. Invano: è stato subito braccato e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Stamattina verrà celebrata la direttissima in tribunale a Treviso. L'autista invece è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Montebelluna, dove ha ricevuto le cure del caso.

La prognosi è di pochi giorni ma il grave episodio, non può che destare preoccupazione nelle Marca, teatro meno di un mese fa dell'omicidio dell'83enne Adriano Armelin, massacrato in casa da un marocchino ubriaco.

Maria Elena Pattaro

Braies

Segnalati alla magistratura i genitori del bimbo caduto nel lago ghiacciato

BOLZANO Sono stati segnalati all'autorità giudiziaria, che valuterà come e se procedere, i genitori che l'altro ieri avevano portato il figlio di 4 mesi durante una passeggiata a 50 metri dalla riva sulla coltre ghiacciata del lago di Braies, in Alto Adige. Il piccolo era caduto in acqua ed era stato salvato da un uomo di origini albanesi di 44 anni e poi trasportato d'urgenza in ipotermia alla clinica universitaria di Innsbruck, dove in serata è stato giudicato fuori pericolo. «Così non si può andare avanti, ci sono persone che vengono qui e pensano di essere in spiaggia». Lo ha detto a "il Dolomiti" dal sindaco di Braies, Friedrich Mittermair. Durante il week end di Pasqua 14 persone sono stato soccorse sul lago ghiacciato: piombate in acqua dopo aver ignorato i vari divieti che sono posizionati lungo le sponde. «Abbiamo fatto un'ordinanza - ha spiegato Mittermair - messo i cartelli con le scritte che riportano il pericolo, ci sono anche le transenne. Abbiamo fatto di tutto ma le persone passano vicino alla segnaletica e nemmeno la guardano».

I NUMERI

14,4
I milioni di passeggeri previsti a fine 2022 nel polo aeroportuale del Nordest

575
I milioni di euro per la bretella aeroportuale di Mestre: rincaro del 20%

MARCO POLO **A Venezia sono attesi 8,6 milioni di passeggeri, pari al 75% del traffico 2019 pre Covid**

Aeroporti veneti, Pasqua record: 180mila passeggeri

▶ Gli scali di Tessera, Treviso e Verona all'80 per cento di traffico rispetto al 2019

▶Zaia e Marchi: «Presupposti per un grande rilancio». Gli interventi per i Giochi 2026

GLI SCENARI

VENEZIA L'assaggio c'è già stato in questo weekend pasquale con l'arrivo di 180mila passeggeri nel sistema aeroportuale del Nordest tra Marco Polo di Venezia, Catullo di Verona e Canova di Treviso. E la prospettiva è di tornare ai tempi pre Covid, tanto che da qui alla fine dell'anno nei tre scali gestiti da Save ci sono 20 milioni di posti in vendita. «La ripartenza c'è», dice il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. «È tornata la fiducia, è tornata la voglia dei viaggiatori di tutto il mondo di venire a vedere le bellezze del nostro territorio», dice il presidente di Save, Enrico Marchi.

Zaia e Marchi hanno annunciato ieri, dalla sede della Regione del Veneto, gli scenari della ripresa dopo lo stop imposto dalla pandemia sanitaria e in vista delle Olimpiadi invernali del 2026. Una ripresa che farà felici prima di tutto i dipendenti di Save per i quali, ha detto Marchi, si chiuderà la cassa integrazione. È vero che quest'anno non si tornerà ai livelli pre Covid, ma lo scarto sembra minimo. «Ci sono i presupporti per un grande rilancio», ha detto Zaia. «Siamo oltre l'80%, ben oltre le nostre previsioni», ha aggiunto Marchi, rimarcando la necessità di «fare sistema».

I DATI

Il Polo aeroportuale del Nordest (che collega 135 città e serve 45 Paesi attraverso 57 compagnie aeree che mettono in vendita 19,8 milioni di posti) nel 2019 ha gestito 18,5 milioni di passeggeri. Dopo la crisi pandemica, la prima reale ripresa è iniziata nel 2021 quando, rispetto a due anni prima, Verona ha recuperato il 40% dei passeggeri, Treviso il 38%, Venezia il 30%. Una ripresa determinata in gran parte dalla forte componente di traffico domestico, che è stato il primo segmento a tornato a volare. Venezia ha avuto un passo leggermente inferiore, per via della sospensione di alcuni flussi internazionali, in particolare quelli intercontinentali. Per il 2022 si prevede che già nei mesi centrali della stagione estiva che va dal 27 marzo al 31 ottobre, il Polo raggiungerà l'80% del traffico realizzato nel 2019, con l'ultimo trimestre dell'anno che dovrebbe toccare il 90%. Venezia, in particolare, è contrassegnata dal ritorno dei collegamenti intercontinentali sul Nord America (Stati Uniti e Canada), con l'eccezione di Chigago previsto per il 2023.

Le previsioni per fine 2022 sono di 14,4 milioni di passeggeri complessivi con un recupero del 78% dei volumi di traffico realizzati nel 2019. In particolare: al Marco Polo di Venezia sono attesi 8,6 milioni di passeggeri (il 75% del traffico 2019); al Canova di Treviso 2,8 milioni (85%); al Catullo di Verona 3 milioni (83%).

GLI INVESTIMENTI

Tre i settori strategici per Save: lo sviluppo di nuove destinazioni; l'intermodalità; la sostenibilità. Quanto all'intermodalità, Marchi ha apprezzato il via libera del Governo alla bretella che collegherà il Marco Polo con la stazione ferroviaria di Mestre, di fatto la prima opera che sarà realizzata per le Olimpiadi 2026 e che vedrà Save partecipare con 50 milioni di euro all'interno del sedime aeroportuale. Entro giugno ci sarà il bando, a marzo 2023 l'avvio dei lavori, anche se i costi sono lievitati: «Erano 475 milioni, a spanne saranno 100 milioni in più - ha detto Zaia -. Abbiamo già posto la questione a Roma, la revisione dei prezzi è fondamentale perché i costi sono aumentati del 20/30% e il rischio se non si interviene è che tutte le opere pubbliche, non solo quelle per i Giochi, non vedano la luce».

Altri investimenti di Save in programma: lo sviluppo del Marco Polo lato Nord, il master plan di Treviso per 50 milioni e quello di Verona per 100. E poi il vertiporto a Venezia «nel giro di qualche anno» per collegare Tessera varie città «con tempi di percorrenza di mezz'ora e con sistemi di trasporto elettrico».

INTESE E ACCUSE

A stupire gli addetti ai lavori è stata proprio la conferenza stampa congiunta Regione-Save. Raccontano che i rapporti tra Zaia e Marchi siano iniziati, perché prima di fatto erano ufficialmente inesistenti se non quasi ostili, con la posa della prima pietra del progetto Romeo, la scorsa estate, per il nuovo terminal di Verona. E ieri, a Palazzo Balbi, è stata una cerimoniona: seggioline disposte in stile conferenza, maxischermo, quattro video di cui uno di Save, complimenti reciproci. Intanto il Pd con la consigliera regionale Vanessa Camani ha accusato Palazzo Balbi di svolgere «un ruolo totalmente passivo nella gestione del turismo».

Alda Vanzan

A GIUGNO IL BANDO PER LA BRETELLA FERROVIARIA CHE COLLEGHERÀ IL MARCO POLO: MA COSTERÀ 100 MILIONI IN PIÙ

PRESIDENTI **Luca Zaia, governatore della Regione del Veneto e Enrico Marchi, numero uno di Save, ieri a Palazzo Balbi a Venezia**

I LIMITI

40.000
Il numero limite di visitatori pendolari: oltre la città entra in sofferenza

10
Gli euro che saranno chiesti come contributo d'accesso. Il minimo è 3

Venezia, sconti per incentivare la prenotazione

LA NOVITÀ

VENEZIA Da metà estate parte la prenotazione per visitare Venezia. Non si tratta al momento di un obbligo, ma di una facoltà per consentire la sperimentazione del sistema per la gestione dei flussi messo in piedi dall'amministrazione Brugnaro in questi ultimi due anni. Per invogliare i turisti di giornata (i non pernottanti) a utilizzare la prenotazione, ci saranno degli incentivi che potranno essere sconti su alcuni servizi oppure salta-code per alcuni tra i siti più visitati. Durante la fase di messa a punto, il Comune dialogherà con il Governo per gli ultimi dettagli e dal 2023 la prenotazione sarà obbligatoria per tutti i non residenti e i turisti non pernottanti. In abbinata entrerà in applicazione il Contributo d'accesso, tassa istituita dallo Stato con la Legge di bilancio del 2019 per la sola città di Venezia e potrà essere di 3, 6, 8 o 10 euro a persona (anche per chi arriva in auto) secondo l'affluenza prevista e anche secondo il tetto che si intende mettere affinché i residenti ma anche i turisti non abbiano da soffrire il sovraffollamento. Un'accelerazione che si è resa necessaria dopo i numeri dell'ultimo week-end: 435mila presenze in tre giorni e oltre 90mila pernottanti in media.

I MOTIVI

«Abbiamo verificato grazie ai dati in tempo reale che provengono dai sensori della Smart control room - spiega l'assessore al Turismo, Simone Venturini - che la città comincia ad entrare in stress a partire dalla presenza di 40mila pendolari». Un dato empirico, frutto della serie storica raccolta dal sistema all'avanguardia di telecamere, sensori e rilevatori telefonici che riesce a contare le presenze in tempo reale distinguendole in residenti, pendolari lavoratori, pernottanti ed escursionisti oltre a suddividere i turisti per nazionalità. «Fissare una soglia massima di turisti - precisa l'assessore ai Tributi Michele Zuin - sarà uno dei parametri nella gestione dei flussi, ma teniamo conto che non potremo impedire l'accesso anche se la soglia sarà superata. Però possiamo aumentare al massimo il contributo quando le prenotazioni arrivano a saturazione e poi congiuntamente agire con la disincentivazione aumentando il costo dei servizi». I veneti saranno esentati dal pagamento del contributo d'accesso, come da accordi con la Regione, ma dovranno prenotare anche loro quando il sistema sarà a regime. Si entrerà in un portale, ci si registrerà e si riceverà un Qr code. Ci saranno anche controlli, sia agli accessi che a campione. «Lo scopo - assicurano dal Comune - non è fare cassa, ma gestire i flussi». Per il governatore Luca Zaia «possiamo prenotare dappertutto, dovremo farlo anche per la città. Penso che la visita a Venezia debba essere garantita a tutti, indipendentemente dal censo, ma la prenotazione deve esserci. Sarà il sindaco Luigi Brugnaro a decidere le modalità».

RESSA **I turisti sono tornati in massa a Venezia** (FotoAttualità)

La fase operativa ha avuto il via libera anche delle categorie economiche, pur con qualche distinguo. Se per gli albergatori bisognerebbe chiudere il ponte della Libertà ai non residenti, per gli esercenti la città non è mai piena e basterebbe limitare l'accesso alle aree più gettonate.

Michele Fullin

MA DAL 2023 SISTEMA OBBLIGATORIO PER TUTTI SOLO I VENETI NON PAGHERANNO LA TASSA D'ACCESSO

IL CASO

Mister pestato da un papà «Ho avuto paura di morire»

▶Terni, allenatore di una squadra di 13enni aggredito in campo nel corso di un torneo

▶A colpirlo il genitore di un bambino romano, ora espulso dalla sua squadra

TERNI Aggredito alle spalle con un pugno e colpito brutalmente a calci quando era a terra stordito. Una scena di una violenza inaudita avvenuta davanti agli occhi terrorizzati di calciatori tredicenni rimasti immobili, pietrificati dalla paura, per pochi interminabili minuti. Il calcio italiano in crisi è anche questo: un padre che entra in campo scavalcando la recinzione del terreno di gioco per colpire a sangue l'allenatore della squadra avversaria. Ma c'è anche, fortunatamente, la parte sana del calcio, quella dei genitori che sono intervenuti tanto per evitare il peggio quanto per fare in modo che l'aggressore non la facesse franca.

IL DOLORE

«Se questa mia esperienza così negativa servisse a fermare la violenza sui campi da calcio, allora forse quello che mi è successo non sarebbe solo dolore e amarezza». Francesco Latini, 32 anni di Narni, giovane allenatore della Nuova Accademia Asd di Terni (Nat), rivive l'incubo di quella folle aggressione subita nel giorno di Pasqua a Gabicce, in occasione di un torneo di calcio giovanile, da parte di un romano di 40 anni alto di statura e dal fisico corpulento. Finito in ospedale, l'allenatore della Nat ha rischiato di perdere un rene a causa del calcio ricevuto quando era a terra stordito dal pugno ricevuto. Provvidenziale l'intervento dell'allenatore in seconda, Maurizio Santini. È stato proprio Santini, con molta fatica, ad allontanare l'aggressore e mettere fine alla violenza cieca che si era scatenata dopo un banale fallo di gioco. «Mi hanno appena dimesso dall'ospedale – diceva ieri pomeriggio Latini – ma dovrò osservare un mese di assoluto riposo e fare altri controlli». Latini, durante la partita che la sua squadra stava disputando con i pari età della Ponte di Nona di Roma, è stato aggredito dal padre di un calciatore della squadra capitolina. L'uomo è entrato in campo scavalcando le recinzioni, lo ha colpito con un pugno al volto, e, una volta che il tecnico è caduto a terra, gli ha sferrato un forte calcio su un fianco. «Ero vicino a Latini quando questo tizio è arrivato e si è scagliato contro di lui. La cosa ha colto di sorpresa tutti», racconta Maurizio Santini. Tutto perché Latini, insieme al mister dell'altra squadra, era intervenuto per calmare una discussione (breve e finita quasi subito) tra due ragazzi in campo per via di un fallo di gioco.

Quando mister Latini ha lasciato dolorante il terreno di gioco si temeva per il peggio, visto come era conciato. E' finito all'ospedale. Prima a Riccione, poi è stato trasferito al Bufalini di Cesena una volta evidenziato un grave ematoma a un rene. C'era il rischio, fortunatamente scongiurato, di un'operazione urgente da fare per evitare complicazioni. Resta comunque una prognosi di trenta giorni.

DENUNCIA PER LESIONI

Per il suo aggressore è in arrivo una denuncia per lesioni gravi, con daspo. È stato identificato grazie all'intervento di un altro genitore, padre di un ragazzo della società di Terni, che è agente di polizia ed ha convinto l'uomo a fornire le sue generalità, prima di avvertire le autorità locali. «Mai avrei creduto – racconta lo sfortunato allenatore – di vivere nella mia vita un'esperienza così. Ho avuto una paura mai provata prima. Soprattutto quando la domenica notte mi hanno trasferito d'urgenza a Cesena, in codice rosso, con la sala operatoria pronta. Il chirurgo che mi avrebbe dovuto operare, però, ha rimandato tutto alla mattina successiva. Per fortuna, la lesione si è poi stabilizzata, senza più fuoriuscita di sangue. Intervento scongiurato. Un intervento che sarebbe stato delicato e invasivo. Ma io ho davvero avuto paura anche di vedermi da un momento all'altro cambiata la vita. Ho rischiato anche di morire. Se fossi stato solo, non sarei qui a parlare, adesso».

Accanto alla denuncia verso l'aggressore, partita d'ufficio, anche lui si muoverà autonomamente per vie legali. «Ma tengo a precisare che non lo faccio per vendetta. Lo faccio solo per il rispetto dei valori in cui crediamo. Se io "normalizzo" un evento così, abbiamo perso tutti. Vi dirò una cosa, paradossale: Ben venga anche questa mia esperienza, se dovesse servire ad abbassare i toni del calcio giovanile ed essere un primo passo per rivedere le cose».

Sergio Capotosti
Paolo Grassi

L'ISTRUTTORE DEI BAMBINI NELLA "NUOVA ACCADEMIA"

Francesco Latini, 32 anni, è l'allenatore della Nuova Accademia Asd di Terni aggredito durante il torneo

RICOVERATO A CESENA HA RISCHIATO DI PERDERE UN RENE «SPERO CHE L'EPISODIO AIUTI A FERMARE LA VIOLENZA NEGLI STADI»

Sfida tv, il tabù di Marine e le trappole per Macron

LE ELEZIONI

▶Nel 2017 il faccia a faccia affossò le chance di Le Pen. Stavolta si è preparata in clausura

▶Il presidente uscente avanti nei sondaggi Il suo staff: «Non deve essere aggressivo»

PARIGI Per ora ha vinto Marine Le Pen, almeno a testa o croce: sarà lei la prima a parlare questa sera e il primo argomento sarà il potere d'acquisto, la sua materia preferita. Alle 21 va in onda a reti unificate in Francia il momento clou della vita istituzionale e politica del paese: il duello televisivo tra gli sfidanti del ballottaggio per l'Eliseo. Furono Valéry Giscard d'Estaing e François Mitterrand a inaugurarlo nel 1974. Il dibattito di stasera (in uno studio televisivo vicino allo stade de France, 16 telecamere, due giornalisti vedette a moderare, una temperatura stabile a 19 gradi) suona come il match di ritorno dello scontro di cinque anni fa: allora Macron vinse per ko, Marine Le Pen si confuse, mostrandosi inutilmente aggressiva e terribilmente impreparata. «Il più grosso smacco della mia vita politica» ammise poi. Stasera, dunque, non potrà che fare meglio. Macron, allora baldanzoso outsider, arriva invece con qualche anno in più sulle spalle e soprattutto un bilancio da difendere. «Il principale rischio per Macron è che avendo vinto per KO cinque anni fa, cerchi il bis, mentre invece deve accettare di vincere ai punti» nota Gilles Finchelstein, direttore della Fondazione Jean Jaurès.

PRIMO TURNO: MACRON +4,7% SULLA LE PEN Al primo turno Emmanuel Macron ha ottenuto il 27,8% delle preferenze, contro il 23,1% di Marine Le Pen

GLI OBIETTIVI

I due sfidanti arrivano con obiettivi diversi: Le Pen deve mostrarsi presentabile e presidenziabile, Macron smentire chi lo ritiene (sono tanti) un arrogante presidente dei ricchi. Lei giocherà la carta della competenza, lui quella della semplicità: missione difficile per entrambi. La candidata Le Pen si prepara da cinque anni alla rivincita. Per non ripetere l'errore del 2017, quando arrivò stremata negli studi tv, piena di schede da rileggere nel camerino del trucco, si è concessa un "ritiro" di tre giorni per prepararsi fisicamente e psichicamente. Per giorni si è favoleggiato di un allenamento intensivo organizzato in un castello in Normandia. L'altro giorno lei ha smentito: «starò a casa mia». Da Pasqua è praticamente sparita dalla circolazione, basta comizi (ne ha fatti comunque pochi) o passeggiate in piccoli comuni (preferibilmente quelli in cui ha ottenuto i migliori risultati al primo turno del 10 aprile) tra mercati e strette di mano al bar: si è dedicata solo al duello, pare anche esercitandosi con sparring partner "sosia" di Macron. La squadra del presidente ha invece tenuto ad esibire più sicurezza e a sdrammatizzare il duello tv anche se il portavoce del governo Gabriel Attal ha confermato che il presidente «si sta preparando con serietà».

CALDO "TRADITORE" Virale sul web lo scatto di Macron con la camicia aperta: «A Marsiglia faceva troppo caldo»

IL CONFRONTO A RETI UNIFICATE CON 16 TELECAMERE SCONTRO SUI TEMI DALLA RUSSIA ALLA PATRIMONIALE

I PREPARATIVI

Ieri Macron non ha interrotto i suoi tour elettorali e stamattina partecipa come da agenda del mercoledì al Consiglio dei Ministri. Il passo falso che temono di più i suoi è quello di cadere nella provocazione e di mostrarsi troppo aggressivo. Ieri Le Pen si è fatta sentire solo via Twitter: «La paura è l'unico argomento che resta all'attuale presidente della Repubblica per tentare di restare al suo posto a tutti i costi». Se Macron cerca di ridare un po' di vigore al fronte repubblicano per fare argine all'estrema destra, Marine Le Pen punta invece a organizzare un vero "referendum anti-Macron". Il Presidente cercherà di attaccare Le Pen sulla politica estera, i rapporti con la Russia di Putin, la posizione sempre più oscura sull'Europa, Le Pen sposterà l'attenzione sulle misure del mandato più detestate dalle classi popolari: l'abolizione della patrimoniale, la riduzione dei sussidi per la casa, e anche il massiccio ricorso del governo agli studi di consulenza come l'americano McKinsey. I sondaggi continuano a dare Macron vincitore del ballottaggio del 24 aprile. Le sue quotazioni oscillano tra il 53 e il 56,5%: cifre che lo confortano ma che non gli assicurano una "vittoria in tasca". Cinque anni fa prima del dibattito il suo gradimento era già sopra il 60%, alla fine arrivò all'Eliseo con il 66. Altri tempi. Ieri il leader della sinistra radicale Jean-Luc Mélenchon, arrivato terzo al primo turno e ago della bilancia del ballottaggio, ha ripetuto ai suoi elettori «di non dare nemmeno un voto a Le Pen» rifiutandosi però di fare appello chiaramente a un voto per Macron: «Capisco che dopo tutte le brutalità sociali del suo mandato un elettore non abbia nessuna voglia di votare per lui».

MELENCHON RIPETE CHE NON DARÀ VOTI ALL'ESTREMA DESTRA MA SI RIFIUTA DI FARE UN CHIARO APPELLO PER IL CENTRISTA

Francesca Pierantozzi

Afghanistan

Bombe vicino alle scuole: 25 morti

Almeno 25 persone, in maggioranza studenti, sono rimaste uccise in diverse esplosioni avvenute ieri mattina nelle vicinanze di alcune scuole di Kabul, in Afghanistan. Almeno altre undici hanno riportato ferite di varia entità. Il maggior numero di vittime si è registrato dopo due esplosioni consecutive fuori dalla scuola superiore "Abdul Rahim Shahid", nella parte occidentale della città. Khalid Zadran, portavoce della polizia talebana di Kabul, ha riferito di altre tre esplosioni nella parte occidentale della capitale afghana, tutte avvenute nei pressi di edifici scolastici.

Economia

PIL, IL FMI TAGLIA LE STIME DI CRESCITA MONDIALE, PER L'ITALIA +2,3% QUEST'ANNO. L'INFLAZIONE È UN «CHIARO PERICOLO»

Euro/Dollaro +0,14% 1 = 1,0796 $

1 = 0,83 £ +0,18% 1 = 1,0248 fr +0,65% 1 = 139,01 ¥ +1,53%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,86%	26.889,95
Ftse Mib	-0,96%	24.624,41
Ftse Italia Mid Cap	-0,30%	43.237,78
Ftse Italia Star	-0,15%	52.958,77

M M G V L M

L'intervista Enrico Carraro

«Piovesana? Scelta personale, imprese venete con Bonomi»

▶Il leader di Confindustria regionale: «Nessuna conseguenza dalle sue dimissioni da vice nazionale. Io al suo posto? Mai pensato. Resto qui»

«Le dimissioni di Maria Cristina Piovesana dalla vicepresidenza sono una questione personale. Il Veneto è vicino al presidente nazionale Carlo Bonomi e auspico che la nostra regione possa mantenere lo stesso assetto di rappresentanza al vertice come negli ultimi due anni».

Enrico Carraro stoppa voci e polemiche e descrive un Veneto compatto al fianco del presidente nazionale Carlo Bonomi, candidato due anni fa alla presidenza di Confindustria dagli imprenditori di Treviso e Padova allora rappresentati proprio da Maria Cristina Piovesana, che ha rassegnato le dimissioni da vice presidente (aveva la delega all'ambiente) in vista del consiglio generale di domani. Le voci parlano del possibile ingresso di un'altra imprenditrice veneta, la trevigiana Katia Da Ros, membro del consiglio generale di Confindustria. Una staffetta all'insegna della continuità territoriale.

Presidente Carraro, l'uscita di scena della Piovesana sarebbe legata a critiche pensanti nei confronti dell'operato di Bonomi e di un malessere di alcune territoriali del Nordest. Veneto in rotta col presidente nazionale?

«Ringrazio Maria Cristina Piovesana per questi due anni di lavoro. Ma la sua uscita di scena è una questione personale, il sistema delle territoriali venete è vicino a Bonomi, non c'è nessuna rottura. Abbiamo contribuito a candidarlo due anni fa e continuiamo ad appoggiarlo oggi».

Si parla della sua possibile nomina a vicepresidente nazionale proprio al posto della Piovesana...

«Mai pensato di lasciare la presidenza del Veneto. Non ho mai abbandonato un lavoro a metà. Vivo con grande orgoglio la possibilità di rappresentare un territorio come il nostro e questo non è assolutamente il momento per lasciare l'incarico. Io non sono assolutamente in pista, ma spero che Bonomi possa rispettare la composizione territoriale delle vicepresidenze nata due anni fa, ricordo che il Veneto contribuì convintamente alla sua elezione».

E ora il Veneto appoggia ancora Bonomi?

«Assolutamente sì. È abbastanza normale che vi siano delle critiche, ma oggi il Veneto si sente vicino alla politica, alle istanze e agli obiettivi che sta portando avanti Bonomi. Non c'è nessuna spaccatura».

Che dice della candidatura di Bonomi alla presidenza della Lega Calcio di qualche mese fa che sarebbe stata all'origine delle dimissioni della Piovesana?

«Già dimenticata e già recuperata da parte di tutti».

Nessuna critica a Bonomi?

«Le critiche, se ci sono, le faccio direttamente a lui: ci sentiamo e confrontiamo spesso. Fa parte del lavoro del presidente del Veneto interloquire col leader nazionale. In un mondo normale ci sono sempre delle critiche, ma in un mondo normale devono rimanere al nostro interno. Confindustria a livello nazionale è molto complessa ed è chiaro che in certi momenti c'è chi si sente più lontano o più vicino, ma nei momenti importanti e delicati c'è sempre unità».

Soprattutto oggi che si vive un'incertezza senza precedenti?

«Questo è il momento del Pnrr, di combattere i rincari delle materie prime, c'è una guerra vicino a casa nostra. Eravamo ripartiti molto bene, oggi siamo quasi in recessione. Abbiamo bisogno a Roma di un uomo forte che dialoghi col governo e le parti sociali».

Al posto della Piovesana chi vedrebbe bene?

«Non è nel mio stile fare nomi, sarà Bonomi a proporlo».

Si parla di una possibile vice presidenza alla trevigiana Katia Da Ros?

«Nomi non li faccio».

La vicentina Barbara Beltrame Giacomello, attuale vicepresidente, continuerà a occuparsi di internazionalizzazione?

«La composizione della squadra la deve fare Bonomi, sarà lui a dare le deleghe».

Col Friuli Venezia Giulia a che punto siamo?

«L'operazione di aggregazione sta andando avanti, subito dopo l'estate avremo un primo round di valutazione sul progetto. Una bozza di lavoro che poi verrà condivisa con le territoriali, saranno loro a dover decidere».

Nel frattempo Venezia-Rovigo e Assindustria Padova Treviso vanno avanti con la fusione?

«Mi sembra che il percorso sia avviato».

Maurizio Crema

PRESIDENTE Enrico Carraro alla guida degli industriali veneti

LA CANDIDATURA ALLA GUIDA DELLA LEGA CALCIO? GIÀ DIMENTICATA E GIÀ RECUPERATA DA PARTE DI TUTTI

LE CRITICHE SONO LEGITTIME MA DEVONO RIMANERE ALL'INTERNO IN QUESTO MOMENTO COSÌ DELICATO SERVE UNITÀ

Il gruppo Somec punta con decisione sugli Usa

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Somec si rafforza in Usa e sale al 70,9% di Fabrica, costituite anche due nuove società per valorizzare l'artigianato del Nordest. La società trevigiana quotata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana e specializzata nell'elaborazione e realizzazione di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, ha perfezionato l'acquisizione di un ulteriore 20% del capitale sociale della propria controllata statunitense Fabbrica Llc. E ha anche costituito le società Pizza Group Usa e Mestieri Usa, controllate americane delle società italiane del gruppo. La prima newco nasce quale strumento per rafforzare la presenza negli States di Pizza Group, azienda con sede a San Vito al Tagliamento (Pordenone) che opera nell'ambito della progettazione, produzione e commercializzazione di macchine, forni, apparecchiature e attrezzature per pizzerie, acquisita da Somec nel 2020. La seconda rappresenta invece il primo passo per ampliare anche negli Usa il business della progettazione e creazione di interni di alta gamma che segue la costituzione in Italia di Mestieri (progetti chiavi in mano relativi a interni di pregio). «Aumentare la nostra partecipazione in Fabbrica fino al 70,9% e presidiare quest'area così rilevante anche con due nuove società ci mette nelle condizioni di rispondere con sempre maggiore efficacia al fermento che il mercato statunitense sta dimostrando sia nell'ambito delle facciate, sia per quel che riguarda la ristorazione e il mondo degli interni» ha dichiarato Oscar Marchetto, presidente di Somec.

Rendimento record per il Btp: 2,53% Mina da 2 miliardi sui conti pubblici

I MERCATI

ROMA Corre il rendimento del Btp decennale, molto meno quello dello spread con il Bund tedesco. Ieri il tasso sul titolo di Stato di riferimento ha toccato quota 2,53%, che è il valore più alto dal giugno 2019. Rispetto alla fine dell'estate scorsa, lo scatto verso l'alto è di quasi due punti.

Nello stesso periodo il differenziale con il corrispondente titolo tedesco si è mosso di meno di un punto. Questo vuol dire che le turbolenze sui mercati stanno certo penalizzando il nostro Paese, ma non con le modalità con le quali ci eravamo abituati negli anni scorsi. In un quadro di generale risalita dei tassi, che precede l'invasione dell'Ucraina ed è legato al pesante ritorno in campo dell'inflazione, anche il rendimento del Bund si muove verso l'alto. Del resto, dal punto di vista delle prospettive economiche, la Germania si trova in una situazione particolare: proiettata verso un rimbalzo del Pil meno vistoso di quello di altri Paesi (avendo perso molto meno nell'anno del Covid) ora come e più dell'Italia deve fare i conti con la dipendenza dal gas russo.

Ma che impatto può avere sui conti pubblici del nostro Paese un rialzo dei rendimenti più brusco di quello fin qui ipotizzato? Il tema è ampiamente analizzato nell'ultimo Documento di economia e finanza. Dal punto di vista del governo, la premessa è confortante: il lavoro fatto dal Dipartimento Tesoro negli ultimi due anni ha permesso di contenere i rischi per il futuro: la vita media dei titoli di Stato è passata a fine 2021 a 7,11 anni, dai 6,95 di dodici mesi prima.

L'allungamento consente di assorbire in modo più graduale un eventuale shock sui tassi di interesse, come dimostra l'esercizio di simulazione incluso nello stesso Def. L'ipotesi è quella di un incremento di 100 punti base (ovvero un punto) su tutta la curva dei rendimenti, dunque non solo i Btp ma anche i titoli di diversa durata. L'effetto sarebbe un incremento della spesa pari allo 0,13% del Pil il primo anno (oltre due miliardi) poi destinato a crescere gradualmente per arrivare allo 0,58 il quarto anno (circa 12 miliardi). L'eventualità di una situazione meno favorevole sul mercato di titoli di Stato è considerata anche in uno degli scenari disegnati nel Def, accanto a quelli che suppongono una carenza di gas. Qui però l'ipotesi è di un aumento di 100 punti base dello spread tra Btp e Bund: se si dovesse materializzare ci sarebbero conseguenze sul piano della spesa per interessi e sulla crescita dell'economia e del debito pubblico. Ma solo dopo il 2022, grazie alla Bce.

PREVISIONE

Alla fine del periodo di previsione del Def, 2025, la crescita reale del prodotto risulterebbe tagliata di un terzo, scendendo dall'1,5 all'1%. Gli effetti sul deficit non sarebbero solo quelli connessi alla spesa per interessi, ma anche quelli derivanti dal calo dell'economia. Quanto al debito pubblico, sarebbe destinato - a fine periodo - a un incremento di quasi 4 punti: dal 141,4% del Pil dello scenario base passerebbe al 145,1%.

Luca Cifoni

BALZO DEI RENDIMENTI Tensioni sui mercati finanziari e il Btp sale

RAGGIUNTI I LIVELLI DEL GIUGNO 2019, DALL'ESTATE SCORSA BALZO DI QUASI DUE PUNTI MA L'EFFETTO SULLA SPESA PER INTERESSI È GRADUALE

Piazza Affari accende il faro sull'ipotesi Autogrill-Dufry

▶Corre il titolo (+12%) che fa capo a Edizione
Possibile aggregazione con la società elvetica

L'INDISCREZIONE

ROMA Non deve ingannare la nuova battuta d'arresto dell'indice di Piazza Affari, che ieri ha perso l'1% dando l'impressione di una replica dei ribassi andati in scena la scorsa settimana. Siamo nella stagione dello stacco-cedole, e ciò incide sui corsi di Borsa. Ieri per esempio hanno "staccato" Stellantis (-5,1%), Ferrari (-0,6%), Cnh (+0,1%), Unicredit (-3,3%), Bpm (-4,8%), Mediolanum (-5,6%), Prysmian (-2,2%), Campari (-0,9%), per citare i titoli principali che hanno così "sacrificato" una parte della quotazione. Si calcola che l'insieme degli "stacchi" ha pesato per l'1%% sull'indice, il che significa che il bilancio della giornata è finito pari, pur con i distinguo tra i titoli che hanno "pagato" il dividendo e quelli che invece non lo hanno ancora fatto.

Va detto che tutte le Borse europee sono tornate dalle ferie pasquali senza grandi entusiasmi, dimostrando di non temere particolarmente il monito del Fmi sulla crescita mondiale in forte rallentamento e il prosieguo della guerra in Ucraina con l'offensiva russa in Donbass. Sullo sfondo è nel pieno la stagione delle trimestrali Usa, dove continuano a salire i rendimenti dei titoli del Tesoro mentre resta l'avvertimento del "falco" della Fed di Sant Louis, James Bullard, che non esclude un rialzo dei tassi di oltre 50 punti. Di qui la prudenza di tutte le Borse europee che hanno chiuso con variazioni negative modeste.

LE GRANDI PARTITE

In questo clima di generale attesa si segnala il comportamento di Piazza Affari che, di là degli effetti dello stacco-cedole, vive una fase di grandi manovre finanziarie che proiettano sul listino una vivacità a macchia di leopardo che non si registrava da anni. La battaglia finalizzata a plasmare un futuro più dinamico e redditizio per le Generali con lo scopo di riportare sul podio europeo la compagnia triestina, restituendole un blasone offuscato da troppi anni di gestione a dire poco sonnolenta. E poi l'Opa da 19 miliardi lanciata su Atlantia dalla combinazione Edizione-Blackstone, che conferma la volontà della famiglia Benetton di continuare a puntare sull'Italia. Quindi il rischio bancario che pareva sopito con lo scoppio della guerra in Ucraina e che invece, dopo il blitz del Credit Agricole sul 9% di Banco Bpm, è nei fatti ripartito accendendo scenari di ritorno che potrebbero rivedere Unicredit persino sul Monte dei Paschi.

Infine il titolo Autogrill, ieri balzato del 12,3% sulle indiscrezioni di una possibile combinazione con Dufry - il più grande operatore di duty free al mondo - che creerebbe un nuovo leader globale nel settore del travel retail. L'anticipazione di *Bloomberg* ha trovato parziale conferma in una nota della società partecipata al 50,1% da Schematrentaquattro (controllata al 100% da Edizione). Tra le ipotesi prevalenti c'è il conferimento di Autogrill in Dufry con pagamento in azioni del gruppo elvetico alla famiglia Benetton, che pur diluendosi, diventerebbe primo azionista di Dufry-Autogrill con circa il 20% del capitale. Un'ipotesi peraltro coerente con la volontà della famiglia di Ponzano Veneto di far crescere la società restandone azionista di lungo termine e socio di riferimento.

Ch.Ma.

LE GRANDI MANOVRE FINANZIARIE SU ALCUNE SOCIETÀ STANNO RICHIAMANDO INTERESSI ESTERI SUL LISTINO ITALIANO

Bilanci I conti del fondo Kirkbi Invest

Lego, la pandemia spinge i profitti: mattoncini su del 33% a 1,8 miliardi

La pandemia spinge i profitti dei mattoncini Lego, saliti nel 2021 del 33% a 13,3 miliardi di corone (1,79 miliardi di euro). Un risultato che ha permesso a Kirkbi Invest, il fondo danese che fa capo alla famiglia che controlla il produttore dei mattoncini, di quadruplicare l'utile a 3,6 miliardi di euro.

Cgil Veneto: Tiziana Basso nuova segretaria regionale

LA NOMINA

VENEZIA (m.cr.) Tiziana Basso è la nuova segretaria generale della Cgil del Veneto. È stata eletta ieri a Mestre dall'assemblea regionale con il 96,5% dei consensi alla presenza del segretario nazionale Maurizio Landini.

«Il nostro primo impegno - ha dichiarato Tiziana Basso - è la tutela dei salari e dei posti di lavoro, che l'inflazione già in atto e una nuova potenziale crisi economica mettono pesantemente in pericolo. Ci batteremo, contemporaneamente, per ricostruire un welfare (a partire dalla sanità e dalla scuola) all'altezza delle esigenze dei cittadini, soprattutto dei più fragili. E chiederemo alla Regione Veneto e alle associazioni datoriali di fare fino in fondo la loro parte, nella consapevolezza che l'impoverimento di fasce sempre più larghe di lavoratori e pensionati, oltre ad essere ingiusta e per noi inaccettabile, danneggerebbe tutta la nostra economia. Vogliamo cambiare un modello di sviluppo che sta sacrificando, sull'altare del profitto, i diritti e la dignità delle persone. Lo faremo con la lotta, con il conflitto, con il confronto, con la contrattazione. Innanzitutto, faremo sentire forte la nostra voce a favore della pace e della convivenza tra i popoli, perché la guerra nega nella maniera più brutale tutti i valori in cui crediamo».

Tiziana Basso è una sindacalista di grande esperienza, già componente della segreteria confederale regionale dove negli ultimi anni ha seguito le politiche contrattuali e industriali del settore privato, le crisi aziendali, la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. In precedenza, ha avuto ruoli di responsabilità nelle categorie del commercio (Filcams) e del tessile - chimica (Filctem).

LANDINI: RISCHIO SOCIALE

«L'assemblea è stata aperta dal saluto di Christian Ferrari, che lascia la guida della Cgil Veneto dopo essere stato eletto nella segreteria della Cgil Nazionale. «I 5 miliardi stabiliti dal Def sono assolutamente insufficienti - ha sostenuto il segretario nazionale Maurizio Landini - serve uno scostamento di bilancio che sostenga lavoratori e pensionati, salvaguardandone il potere d'acquisto, e protegga il tessuto produttivo, evitando i fermi delle aziende. Anche nella contrattazione bisogna tutelare i redditi delle persone».

CGIL VENETO Tiziana Basso

«IL NOSTRO PRIMO IMPEGNO È LA TUTELA DEI SALARI E DEI POSTI DI LAVORO, CHE INFLAZIONE E CRISI METTONO IN PERICOLO»

Alla padovana Carel la maggioranza di Arion e si rafforza nel settore dei sensori avanzati

L'OPERAZIONE

VENEZIA La padovana Carel acquisisce un'ulteriore quota pari al 30% del capitale sociale di Arion e porta la sua partecipazione al 70%. Arion è la joint venture avente sede a Bolgare (Bergamo), nata nel 2015 tra Carel e Bridgeport (che resta al 30%) con l'obiettivo di sviluppare la sensoristica espressamente dedicata ai settori del condizionamento e della refrigerazione.

L'operazione è coerente con la strategia a lungo termine del gruppo padovano poiché l'utilizzo di sensori sempre più avanzati renderà le apparecchiature più efficienti, più affidabili e maggiormente connesse con l'ecosistema in cui sono inserite, facilitando anche l'attivazione di servizi digitali. Porterà, inoltre, ad una maggiore integrazione tra Arion e Carel, con una migliorata focalizzazione su quelle applicazioni che presentano significativi trend di crescita, consentendo allo stesso tempo maggiori investimenti in termini di personale e know-how. Ma anche per approfondire la presenza nei settori del condizionamento e della refrigerazione.

Nel 2021 Arion ha fatto registrare ricavi pari a 2,7 milioni, un'ebitda pari a circa 500mila euro e un saldo attivo di posizione finanziaria netta pari a circa 350 mila. Il corrispettivo per l'acquisizione del 30% del capitale sociale della società suddetta è pari a circa 1,2 milioni.

IL GRUPPO VENETO È SALITO AL 70% CON UN INVESTIMENTO DI 1,2 MILIONI E PUNTA A PIÙ INTEGRAZIONE

Sirmax rivoluziona la sua organizzazione e aumenta l'efficacia della ricerca innovativa

L'INNOVAZIONE

VENEZIA Sirmax rivoluziona l'organizzazione interna: il settore Ricerca e Sviluppo più produttivo del 20% con il progetto "Lean Agile" realizzato dalla vicentina Considi.

A meno di due anni dall'avvio, sono già tangibili e concreti i risultati del progetto adottato da Sirmax Group. Dalla primavera del 2020 il gruppo di Cittadella (Padova) specializzato in produzione di compound di polipropilene e tecnopolimeri, ha applicato una gestione interna che mira all'ottimizzazione dei processi di innovazione. Sono state ripensate pratiche gestionali già utilizzate per poter, oltre che efficientare le produzioni tradizionalmente richieste, aumentare le attività di innovazione, con l'obiettivo di progettare materiali in grado di anticipare i trend del mercato, anche in ottica sostenibile. Per questo scopo, è stato elaborato da Considi un modello specifico, la cui applicazione ha fatto registrare significativi miglioramenti: a 12 mesi di distanza dall'avvio del sistema, la produttività delle risorse di Ricerca e Sviluppo ha registrato un aumento del 20%.

PROGETTI STRATEGICI

L'idea – ad esempio, una innovativa plastica antibatterica – viene messa a confronto con le esigenze del mercato, studiati i tempi di sviluppo e produzione; calcolato il costo e la fattibilità finanziaria. In un percorso molto più breve rispetto al passato. «Sirmax è cresciuta negli anni grazie all'eccellenza dei prodotti e alla capacità di saper cogliere l'evoluzione del mercato – spiega il presidente e Ad Massimo Pavin –. Oggi dobbiamo ribaltare il metodo: bisogna focalizzarsi su progetti strategici, concreti e innovativi, selezionare le idee giuste per poi trasformarle velocemente in soluzioni innovative e sostenibili».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0803**	-0,69
Yen Giapponese	**138,4000**	1,53
Sterlina Inglese	**0,8296**	0,06
Franco Svizzero	**1,0208**	0,19
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,6038**	-0,25
Renminbi Cinese	**6,9008**	-0,45
Real Brasiliano	**5,0261**	-1,88
Dollaro Canadese	**1,3631**	-0,23
Dollaro Australiano	**1,4663**	0,35

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**58,05**	58,55
Argento (per Kg.)	**n.d.**	756,51

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**425**	452,20
Marengo Italiano	**326,10**	347,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,651**	-0,33	1,424	1,730	4993551
Atlantia	**22,780**	-0,22	15,214	22,948	9743636
Azimut H.	**19,805**	-1,52	19,137	26,454	958681
Banca Mediolanum	**7,210**	-5,63	6,240	9,279	2803041
Banco BPM	**2,912**	-4,84	2,292	3,654	19987079
BPER Banca	**1,575**	0,45	1,325	2,150	6849137
Brembo	**9,325**	0,21	8,607	13,385	339262
Buzzi Unicem	**17,450**	1,99	15,249	20,110	526892
Campari	**10,455**	-0,95	8,968	12,862	1743356
Cnh Industrial	**14,505**	0,14	12,095	15,148	2964964
Enel	**6,181**	-0,34	5,548	7,183	20515663
Eni	**14,150**	-0,35	12,401	14,460	11319929
Exor	**68,940**	-0,49	57,429	80,645	184860
Ferragamo	**16,480**	0,12	15,172	23,066	164090
FinecoBank	**13,785**	-0,86	12,448	16,180	1904685
Generali	**18,750**	-2,67	15,797	21,218	9599569
Intesa Sanpaolo	**1,973**	0,10	1,820	2,893	71444615
Italgas	**6,245**	0,81	5,269	6,246	3183045
Leonardo	**9,984**	-1,44	6,106	10,111	3706040
Mediobanca	**9,236**	-0,15	7,547	10,568	4703981
Poste Italiane	**9,654**	-1,61	8,765	12,007	2130884
Prysmian	**29,880**	-2,23	27,341	33,886	708899
Recordati	**48,140**	-0,10	40,894	55,964	331534
Saipem	**1,132**	3,81	0,943	2,038	10943727
Snam	**5,358**	0,15	4,665	5,400	5685804
Stellantis	**13,348**	-5,16	12,925	19,155	15206061
Stmicroelectr.	**34,600**	1,20	33,341	44,766	1937129
Telecom Italia	**0,287**	-1,72	0,217	0,436	22310135
Tenaris	**15,025**	-0,23	9,491	15,080	3587281
Terna	**8,088**	1,18	6,563	8,272	4186224
Unicredito	**9,288**	-3,30	8,460	15,714	17839774
Unipol	**5,230**	0,04	3,669	5,235	2506970
UnipolSai	**2,698**	-0,22	2,146	2,706	4280772
NORDEST					
Ascopiave	**3,530**	0,71	3,150	3,618	23665
Autogrill	**7,320**	12,30	5,429	7,091	3147144
B. Ifis	**17,720**	-2,32	15,489	21,925	123758
Carel Industries	**21,900**	0,46	18,031	26,897	16409
Cattolica Ass.	**6,130**	-0,81	4,835	6,173	69005
Danieli	**19,440**	-1,82	17,208	27,170	62995
De' Longhi	**23,940**	-0,25	23,536	31,679	76233
Eurotech	**3,460**	-0,40	3,440	5,344	184389
Geox	**0,843**	0,60	0,692	1,124	241159
Italian Exhibition Gr.	**2,540**	1,60	2,267	2,816	20
Moncler	**49,650**	-1,80	44,816	65,363	510605
OVS	**1,930**	2,82	1,759	2,701	2026928
Safilo Group	**1,516**	3,13	1,100	1,676	774254
Zignago Vetro	**11,180**	1,08	10,978	17,072	105248

Cinema

"L'envol" di Marcello inaugura la Quinzaine di Cannes

C'è ancora un po' d'Italia pronta a illuminare gli schermi del festival di Cannes. Anche la Quinzaine, sezione autonoma sulla Croisette diretta dall'italiano Paolo Moretti, iscrive un film diretto da un nostro regista, Pietro Marcello (*in foto*), e gli consegna anche la serata inaugurale. "L'envol" ("Il volo") racconta di Juliette, giovane orfana di madre, che vive con il padre, un soldato sopravvissuto alla Prima guerra mondiale. Juliette incontra una maga che le predice che un giorno se ne andrà dal villaggio, portata via da vele scarlatte. Liberamente ispirato al romanzo di Aleksandr Grin, è un racconto popolare che fa del realismo magico la sua chiave stilistica. Tra gli interpreti la debuttante Juliette Jouan, nel ruolo della protagonista. Nel cast si segnala anche la presenza di Louis Garrel. Lo si vedrà il 18 maggio sulla Croisette. Il resto del programma si snoda snoda tra opere prime e alcuni registi più consolidati come Mia Hansen-Løve, João Pedro Rodrigues, Alex Garland e Nicolas Pariser, che chiuderà la sezione con "Le Parfum vert". (adg)

Anteprima della 59. Biennale: un invito a ritrovare la serenità fra opere geometriche, animali e immagini forti. La riflessione sulla natura e sull'Italia che si è persa: «Nuove armonie»

Colori, storia e passioni viaggio onirico nell'arte

LA MOSTRA

"Il latte dei sogni" è fatto di colori, di immagini, di storia dell'arte e di passioni. Benvenuti in un viaggio fantastico, a dir poco onirico, con ampi spazi e richiami al surrealismo, per nulla tetro, ma con la volontà di offrire uno sguardo che consente di ritrovare la serenità. Difficile, diciamocelo subito, di questi tempi: siamo (forse) appena usciti dal dramma cogente della pandemia, e siamo tutti piombati nel terrore della guerra. Ma quello che emerge da un primo sguardo alla 59. Biennale d'arte curata da Cecilia Alemani è la volontà di ritrovare se stessi e gli altri. Paradossalmente dopo mesi dove siamo stati da soli (tra di noi, con noi stessi), ora si coglie il segnale di un ritorno allo stare insieme. Immersi nei colori, nelle visioni anche più delicate, e pure quelle spettrali. Insomma, niente cupezza (come un tantino la Biennale ci aveva abituato parlando di architettura e di "cataclismi" climatici). Certo ci sono anche qui gli echi di tutto quello che frulla nel mondo (soprattutto nelle installazioni alle Corderie dell'Arsenale), con una ripetitività un po' ossessiva, ma nel complesso ci sta. E non ti fa uscire turbato o indisposto.

ELEFANTE
L'opera di Katarina Frisch, Leone alla carriera, nella sala Selvatico. Qui sopra la curatrice Cecilia Alemani

NUOVA ARMONIA

«La mostra di Cecilia - sottolinea il presidente della Biennale, Roberto Cicutto - immagina nuove armonie, convivenze finora impensabili e soluzioni sorprendenti proprio perché prendono le distanze dall'antropocentrismo». Ed è così che ad accogliere il visitatore nella sala Selvatico, la prima del Padiglione Centrale, vi è un "Elefante", opera della tedesca Katarina Frisch, Leone alla carriera, una sorta di riflessione su ciò che oggi mettiamo sul piedistallo (anche in senso di analisi della cosiddetta e discutibile "cancel culture"). Ma è nelle sale del Padiglione centrale che ci si inoltra tra le opere geometriche di Rosemarie Trockel; le figure antropomorfe in cristallo di Andra Ursula; gli animali naif, ridondanti di colori e di sguardi di Cecilia Vicuna. Un dialogo sempre più in divenire con le immagini forti di Merikoneb Berhanu, addentrandosi poi nella "culla della strega" con le opere classiche del Surrealismo da Remedios Varo a Dorothea Tanning, da Leonor Fini a Leonora Carrington, in un tripudio di sensazioni e suggestioni dove i fili dell'arte si annodano con le foto dadaiste di Florence Henri, quelle più spregiudicate di Claude Cahun, i manifesti futuristi di Filippo Maria Pasinetti, i balletti discinti di Josephine Baker nei filmati degli anni Venti accanto alle intense riprese coeve di Maya Deren.

FIGURE ANTROPOMORFE, MANIFESTI FUTURISTI E FOTO DADAISTE MA ANCHE I DANZATORI CHE SI LANCIANO IN UNA PERFORMANCE

CORPI E IMMAGINI

Ed è oggettivamente tutta una scoperta guardando le opere figurative e impattanti di Paula Rego; gli squaletti di ceramica di Jana Euler distribuiti su una piattaforma che fanno da contraltare a gigantesche mosche riprese in volo. E se Miriam Cahn si abbandona al sogno e alle sue sfumature, tocca alla veneziana Chiara Enzo inquadrare sezioni del corpo umano, con delicatezza e tatto, come se fossero accarezzate leggermente. Ma non c'è solo la visione, c'è pure il corpo con le opere di Mirella Bentivoglio e Annalisa Alloatti, i colori fastosi di Minnie Evans fino all'«azione in corso» dei danzatori guidati da Alexandra Pirici che si lanciano in una performance coinvolgendo i presenti. Fantastiche con una vera esplosione di colori le opere di Jade Fadoujutimi. Quadri che rappresentano un colpo d'occhio di grande emozione.

CASTELLO
In alto l'Elefante di Katharine Fritsch che accoglie i visitatori all'ingresso del Padiglione centrale. Qui accanto Tau Lewis. Sotto l'installazione di Barbara Kruger alle Corderie dell'Arsenale

CAMMINATA ALL'ARSENALE

All'Arsenale, vista anche l'ampiezza dello spazio, più forte la presenza di grandi opere, di sculture, con in apertura un'opera gigantesca di Simone Leigh, con al centro, in particolare, le questioni legate al rapporto con la natura. Tra le presenze, di grande impatto i quadri di Noah Davis, le opere-maschere di Tau Lewis, i disegni di Rosana Paulino, i lavori di Violetta Para, l'installazione di Raphaela Vogel, il lavoro di Barbara Kruger o la sala-orto, con figure umane che escono e sono fatte di terra, di Pfrecius Okoyomon.

PADIGLIONE ITALIA

Infine l'Italia. Il nostro Padiglione quest'anno offre oggettivamente grandi spunti di riflessione. L'artista Gian Maria Tosatti ha voluto raccontare un'Italia che si è persa; che non ha saputo approfittare dei benefici del "boom economico" finanche alla nostalgia con la radio a transistor, un ammasso di carrucole e infine con un giradischi e il 45 giri di "Senza fine" di Gino Paoli. Un itinerario che prosegue con la rappresentazione di un laboratorio tessile, con 20 tavoli muniti di macchina da cucire fino ad arrivare ad un "porto delle nebbie", buio e tempestoso con oltre mille metri cubi di acqua in movimento. «È un sogno che abbiamo rincorso - dice l'artista romano -. Era importante raccontarlo».

Paolo Navarro Dina

Parla l'artista che rappresenta l'Ucraina. «Essere qui è fantastico e lo dobbiamo alla Biennale»
«Difficile ora pensare al dialogo quando ti buttano missili e ci sono i carrarmati per le strade»

«Non sono un artista, sono una nazione»

Il padiglione dell'Ucraina è una battaglia vinta. Una scommessa partita da Kharkiv, transitata per Kiev, giunta a Vienna e poi finalmente in Italia. Attorno all'opera "The fountain of Exhaustion-Acqua alta" l'artista Pavlo Makov prima un po' impaurito, poi felice di tanto interessamento, racconta in un buon italiano, la sua opera che si presenta al pubblico al primo piano dell'edificio delle Sale d'Armi all'Arsenale.

È l'esempio concreto della sensibilità offerta dalla Biennale ad un Stato in guerra e che, a costo di ogni sacrificio, ha deciso di essere presente nel consesso delle nazioni che popolano i padiglioni della Biennale d'arte. Insomma, c'è più di una testimonianza, peraltro ripagata dalla solidarietà di una fondazione e da una città.

«Siamo molto contenti di essere qui. E questo è per noi un motivo di grande orgoglio. E lo dico non come artista, ma come cittadino ucraino che è qui a rappresentare il suo Paese. E di questo ne vado molto fiero».

Pavlo Makov si avvicina alla sua opere. Un "gioco" comunicante di imbuti dai quali scorre dell'acqua scrosciante. «È un omaggio a Venezia. Una città che sta facendo molto per noi».

Come siete stati accolti?

«Benissimo - racconta l'artista - Avevamo predisposto tutto prima della guerra, ma il conflitto ha cambiato tutti i piani. La nostra opera era pronta per arrivare a Venezia, non è stato facile. Solo grazie ai curatori e al loro coraggio siamo riusciti, in qualche modo, a trasferirla. Molti degli oggetti li abbiamo ricomposti qui».

Chi vi ha dato una mano?

«L'organizzazione della Biennale è stata fantastica. Ci hanno aiutato in tutto. Abbiamo avuto moltissimi aiuti. Ed è stato possibile rimettere in piedi tutto il progetto».

Un progetto che si è sviluppato con la solidarietà

«Senz'altro. E questo lo stiamo vedendo dal grande interesse che c'è verso il nostro Paese. Io non sono un artista ucraino, io sono contento di rappresentare l'Ucraina che è il mio Paese».

L'arte è forma di dialogo e di rapporto tra le genti, tra le nazionali. L'Ucraina c'è, la Russia invece si è ritirata.

«Il dialogo certo è importante, ma in questo momento quale è il "dialogo" della Russia? Io vedo carrarmati e missili. Difficile essere amici così...».

Attorno a Makov si aggirano giornalisti e fotoperatori. Nel dramma, il padiglione ucraino è senz'altro tra quelli più visitati. L'acqua dalle "fontana" continua a sgorgare e Makov si gira verso di essa come a indicare con soddisfazione che lui, il suo Paese, è qui. Nonostante tutti, nonostante i lutti, nonostante tutte le difficoltà.

ARSENALE L'artista Pavlo Makov; a sinistra Piazza Ucraina

«LA STORIA DELLA RUSSIA È SEMPRE STATA NEI SECOLI UN PERCORSO DI POTERE»

Difficile il dialogo, ma la cultura almeno dovrebbe trovare una forma di comunicazione.

«Per il momento è difficile - aggiunge l'artista ucraino - forme di contatto. Ma è lo è sempre stato storicamente in tempi recenti. La storia della Russia è sempre una storia di potere. E così rimane. Lo è stata nella letteratura, nella storia. Noi dobbiamo continuare a difenderci. E se siamo qui continuamo a farlo».

Intanto in una altra parte dell'area della Biennale, si va allestendo "Piazza Ucraina", un luogo nel cuore dei Giardini di Castell, accanto al Padiglione centrale e a quello degli Stati Uniti, dove un totem di sacchi bianchi troneggia in mezzo ad un'aiuola. Qui, tutti a partire dal primo giorno di apertura ufficiale al pubblico - sabato prossimo - sarà possibile esprimere il proprio pensiero (a favore e anche contro l'Ucraina). Sarà una specie di "speaker's corner". Ognuno potrà dire ciò che pensa. Provocazioni comprese. Nel bene e nel male. E allo stesso tempo mettersi in discussione.

P.N.D.

COLORI NEL VERDE Alcune delle tazzine in mostra a Venezia

L'iconica tazzina bianca rivisitata da 125 maestri per i 30 anni di Illy Art

LA RASSEGNA

Illy Art Collection compie 30 anni e sceglie di festeggiarli con una mostra ai Giardini Reali che ripercorre tutte le collezioni artistiche di tazzine realizzate dal 1992 al 2022. L'esposizione, che sarà aperta al pubblico da oggi al 30 giugno, sfoggia 114 collezioni e 459 pezzi che ripercorrono i modi con cui 125 artisti internazionali hanno reinterpretato l'iconica tazzina bianca Illy. In linea con la cornice dei Giardini Reali in cui si inserisce, l'installazione rievoca un giardino in cui le tazzine rappresentano i fiori e gli elementi artificiali si confondono con quelli naturali.

APPROCCI DIVERSI

In particolare, si potrà ammirare anche la nuova collezione disegnata da sei artisti, profondamente diversi per stile e origine geografica, selezionati dalla curatrice Cecilia Alemani fra quelli che espongono le loro opere alla Biennale Arte, di cui illy è partner da anni: Felipe Baeza, Giulia Cenci, Precious Okoyomon, Alexandra Pirici, Aki Sasamoto, e Cecilia Vicuña, che è stata appena insignita del Leone d'Oro alla carriera. I sei artisti, infondendo ciascuno un tocco della propria arte alle tazzine, danno vita così ad una collezione unica che riunisce in sé approcci diversi, dalla scultura alla pittura, passando per la poesia, la fotografia e la coreografia. Quest'ultima collezione si ispira proprio al tema della Biennale Arte 2022 "Il latte dei sogni". Alla cerimonia che si è tenuta ai Giardini Reali per l'occasione, sono intervenuti Roberto Cicutto, presidente della Biennale, la curatrice Cecilia Alemani e Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illy Caffè. «La mostra "Il latte dei sogni" descrive un mondo magico – ha spiegato Alemani – in cui la vita è costantemente mutata attraverso il prisma dell'immaginazione. Pur basandosi su una forma iconica come la tazzina Illy, gli artisti hanno saputo trasformarla in una finestra sul loro immaginario. Mi piace pensare che chi prenderà in mano queste tazzine sentirà l'artista come compagno di viaggio immaginario mattina dopo mattina. Scocchia ha aggiunto: «In 30 anni 125 artisti hanno espresso se stessi su quella tazzina bianca, trasformando un oggetto di uso comune in una piccola opera d'arte contemporanea accessibile a tutti. Questa è un'esposizione che per la prima volta condividiamo con tutti voi, un pezzo importante della nostra storia». Fino al 28 aprile la collezione 2022 sarà disponibile in anteprima nel canale e-shop, nei punti vendita monomarca (Illy Caffè e Illy Shop) e nello shop di Biennale Arte 2022, poi dal 29 aprile sarà presente in tutti i negozi.

Lorenzo Miozzo

DA OGGI AL 30 GIUGNO IN ESPOSIZIONE AI GIARDINI REALI 114 COLLEZIONI E 459 PEZZI REALIZZATI FRA IL 1992 E IL 2022

IL LIBRO

Gianadelio Maletti e piazza Fontana Un memoriale con tanti lati oscuri

Il piglio vorrebbe essere quello dello storico, che mette in fila i fatti e i ricordi, affondando a piene mani nella sua vita. Peccato però che dello snodo fondamentale della sua carriera e della sua esistenza non dica praticamente nulla e anzi se ne esca con una frase agghiacciante: "Poco più tardi al telefono appresi i primi particolari della strage di Milano e ne fui sconcertato al punto da rinunciare ad una cena offerta per quella sera stessa da un collega". Ecco, la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, che provocò 17 morti e 86 feriti viene liquidata dal capo del controspionaggio italiano come un fastidio che gli fa saltare la cena. Tutto qui. Parliamo di Gianadelio Maletti, a capo del Reparto D del Sid, Servizio informazioni difesa – il servizio segreto militare – dal 1 luglio 1971 e fino al 1974, che consegna alle stampe – post mortem – il suo "Memoriale Maletti.

LA STRAGE

Non solo piazza Fontana" per l'editore Mursia (19 euro) a cura di Concetta Argiolas. Maletti è stato – assieme a Vito Miceli – il "depistatore" principe della strage di piazza Fontana. Il Sid sapeva che la bomba era stata confezionata a Venezia, portata a Padova e poi a Milano dai neofascisti di Ordine Nuovo, gruppo largamente infiltrato proprio dagli uomini del Sid di Maletti che la sua nomina la racconta così: "Diedi il cambio al generale Federico Gasca Queirazza, gran signore e integerrimo ufficiale piemontese della "vecchia scuola", originariamente artigliere alpino. Mi disse testualmente: "...chi te l'ha fatto fare? Ti renderai presto conto che ti sei cacciato in un nido di vipere". La mia esperienza di quattro anni come capo reparto mi rivelò che lo sconsolante giudizio del mio predecessore ben si attagliava a una parte almeno di questo Servizio". Il reparto D era sostanzialmente formato da carabinieri – racconta Maletti – e l'Arma era già stata pesantemente coinvolta in un paio di tentati colpi di Stato – nel 1964 e poi nel 1969 e nel dicembre del 1970, ma anche nel 1973. E proprio al Reparto D del Sid si devono, prima, ma soprattutto durante, e dopo la gestione di Maletti, i più gravi depistaggi sulle stragi che tra il 1969 e il 1974 insanguinarono l'Italia, da piazza Fontana a piazza della Loggia a Brescia. Di Maletti – ma lui scarica le colpe sul suo sottoposto, il capitano dei carabinieri Antonio Labruna, che sicuramente di colpe ne ha da vendere, ma non ha fatto nulla senza l'okay di Maletti – la responsabilità di aver fatto fuggire all'estero prima Marco Pozzan – che aveva incastrato il padovano Franco Freda, responsabile della strage di Piazza Fontana – e poi Guido Giannettini, l'agente del Sid che alla stagione delle bombe aveva contribuito in modo determinante. Nel lungo memoriale Maletti racconta con dovizia di particolari reggimenti e onorificenze ricevute, "missioni" e incarichi, con una puntigliosità che se fosse stata applicata al racconto della verità avrebbe potuto cambiare il giudizio di fellonia e infedeltà allo Stato che ha bollato la vita di Maletti, come lo stesso ricorda nel memoriale. Che non racconta nulla del suo Sid deviato. E dunque anche Maletti, come prima Carlo Maria Maggi, lo stragista veneziano o Giovanni Ventura, il bombarolo trevigiano, si porta in tomba i suoi segreti sulle stragi.

Maurizio Dianese

NEL 1938 Gianadelio Maletti

MEMORIALE di Gianadelio Maletti (a cura di Concetta Argiolas)
Mursia
19 euro

Sport

CICLISMO

Wiggins choc: «A 13 anni molestato da un allenatore»

Un'infanzia difficile, quella vissuta da Bradley Wiggins, 5 medaglie d'oro in 4 edizioni dei Giochi (Atene, Pechino, Londra e Rio), 6 mondiali su pista, oltre al Tour de France nel 2012, che gli valse anche il titolo di baronetto: un padre che abbandonò la famiglia quando lui era piccolo, un patrigno «piuttosto violento» e le molestie subite da un allenatore a 13 anni. «Penso che andare in bicicletta sia stata la reazione a tutte queste avversità», così ha detto in un'intervista.

Il secondo gol di Lautaro Martinez, protagonista assoluto della semifinale di Coppa Italia contro il Milan

INTER	**3**
MILAN	**0**

INTER (3-5-2): Handanovic 6,5; Skriniar 7, de Vrij 6,5, Bastoni 6,5 (34' st D'Ambrosio ng); Darmian 6,5, Barella 6,5, Brozovic 6,5, Calhanoglu 6 (29' st Vidal 6), Perisic 7 (34' st Gosens 6,5); Correa 7 (25' st Sanchez 6), Lautaro Martinez 8,5 (25' st Dzeko 6). In panchina: Radu, Ranocchia, Dimarco, Dumfries, Gagliardini, Vecino, Caicedo. All.: Inzaghi 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Calabria 5 (28' st Gabbia 6), Kalulu 6, Tomori 4,5, Theo Hernandez 5; Bennacer 6,5 (28' Krunic 6), Tonali 5,5 (1' st Brahim Diaz 6); Saelemaekers 5 (1' st Messias 5), Kessié 5, Rafael Leao 5,5 (41'st Lazetic ng); Giroud 5. In panchina: Tatarusanu, Mirante, Ballo-Touré, Bakayoko, Castillejo, Rebic. All.: Pioli 5
Arbitro: Mariani 6
Reti: 4' e 40' pt Lautaro Martinez, 37' st Gosens
Note: 74.508 spettatori, con incasso di 4.156.710 euro (record per la Coppa Italia). Ammoniti Theo Hernandez, Skriniar. Angoli 5-6

SUL MILAN IL CICLONE LAUTARO

Spettacolare doppietta dell'argentino che regala all'Inter la finale di Coppa Italia. Gosens in chiusura firma il 3 a 0

MILANO Una finale di Coppa Italia conquistata con vista sullo scudetto. Nel quarto derby stagionale, forse quello psicologicamente più importante, è l'Inter a trionfare, con il Var che nella ripresa annulla il possibile 2-1 di Bennacer per un fuorigioco di Kalulu. Lautaro Martinez con una doppietta si sbarazza del Milan, poi chiude Gosens per il 3-0 dei nerazzurri. Che stasera attendono la vincente di Juventus-Fiorentina per sapere chi sarà la prossima avversaria nell'ultimo atto della manifestazione, dell'11 maggio all'Olimpico di Roma.

Festeggia Simone Inzaghi, che non aveva ancora vinto un derby dal suo arrivo a Milano. Sorprende tutti inserendo Correa accanto a Lautaro Martinez per un tandem offensivo tutto argentino. Dzeko finisce in panchina, così come era accaduto nel ritorno degli ottavi di Champions con il Liverpool (8 marzo). Da parte sua, il Milan va subito sotto, reagisce, crea, ma sbaglia tanto. Ed è la problematica – e a questo punto si ha la sensazione sia irrisolvibile – che affligge il Diavolo da qualche settimana. Nelle ultime nove gare – tra campionato e Coppa Italia – i rossoneri hanno segnato soltanto sei volte. Troppo poco per pensare di riagguantare l'Inter e strappare il pass per la finalissima. Per la lotta scudetto serve ben altro, ora che il calendario dice Lazio, Fiorentina, Verona, Atalanta e Sassuolo. Insomma, un cammino non proprio semplice.

NEL DERBY PROVA DI FORZA DEI NERAZZURRI CHE PASSANO SUBITO IN VANTAGGIO E POI COLPISCONO GIOCANDO DI RIMESSA

MATTATORE

È la serata di Lautaro Martinez, mentre Tomori vive un incubo, come poche volte in questa stagione. L'argentino sblocca subito il risultato con uno spettacolare tiro al volo, su assist di Darmian, con il difensore inglese in ritardo nella chiusura. È il gol che evidentemente indirizza il match in una gara a ritmi veloci, con continui capovolgimenti di fronte. Perché da una parte l'Inter cerca il raddoppio, dall'altra il Milan attacca per trovare il pareggio. Così Handanovic para con i piedi su Rafael Leao, per poi superarsi su una gran conclusione di Saelemaekers. Ma la gara si infiamma nel giro di 60 secondi. Accade tutto in un attimo: Perisic salva sulla riga di porta, su un'iniziativa interessante di Theo Hernandez, e Handanovic respinge ancora su Rafael Leao. Nella ripartenza Correa si inventa un assist per Lautaro Martinez, bravo a imbucarsi tra Calabria e Tomori e battere Maignan con uno scavetto. È il calcio.

SUL RISULTATO ANCORA FERMO SUL 2 A 0 POLEMICHE PER UN GOL ANNULLATO AI ROSSONERI PER UN FUORIGIOCO

Nella ripresa gli ingressi di Brahim Diaz e Messias, per Tonali e Saelemaekers, cercano di risvegliare il Milan. Segna Bennacer, ma interviene il Var. Dopo 3' al monitor, l'arbitro Mariani annulla: Kalulu era sulla traiettoria del tiro e avrebbe così condizionato l'intervento di Handanovic. Scampato il pericolo, l'Inter chiude il match con Gosens e va in finale.

Salvatore Riggio

La Viola ci crede, la Juve non si fida

L'ALTRA SEMIFINALE

TORINO «È una partita difficile, la Fiorentina è in ottimo momento di forma e Italiano sta confermando quanto aveva fatto a La Spezia»: Massimiliano Allegri presenta così la sfida di stasera contro i viola, ritorno della semifinale di Coppa Italia. «Ci si gioca la finale - spiega il tecnico, forte del vantaggio per 1-0 nella gara disputata al Franchi - e sarà completamente diversa: all'andata fu una partita bloccata, qui mi aspetto una sfida differente. È vero che abbiamo a disposizione due risultati su tre, ma non cambia nulla». Sulla formazione il tecnico bianconero, che ha accuratamente evitato la polemica con Lapo Elkan (autore di un tweet al veleno), non si sbilancia: «Bonucci partirà titolare e in porta giocherà Perin. in attacco devo ancora decidere, non so se gioca Vlahovic, Morata, Dybala o Kean».

In casa viola Italiano medita il colpaccio ma vola basso: «Non penso ai nostri avversari: possono fare tante cose e cambiare sistema di gioco. Hanno giocatori che possono mettere in difficoltà chiunque». Ma il tecnico della Fiorentina ci crede eccome. «Ci proveremo, con le nostre armi e con il nostro modo di interpretare le partite. Dobbiamo fare una gara con un cuore enorme, con una qualità immensa». La Fiorentina per accedere in finale dovrà ribaltare la sconfitta subita a Firenze per 1-0, in pieno recupero e su autogol. «Comunque ai ragazzi ho parlato chiaro, indipendentemente dal risultato non dovrà essere questa partita a dare il giudizio sulla nostra stagione».

COSÌ IN CAMPO

JUVENTUS (4-4-2): 36 Perin, 2 De Sciglio, 19 Bonucci, 4 De Ligt, 12 Alex Sandro; 20 Bernardeschi, 28 Zakaria, 6 Danilo, 25 Rabiot; 7 Vlahovic, 9 Morata. All. Allegri

FIORENTINA (4-3-3): 1 Terracciano; 23 Venuti, 98 Igor, 4 Milenkovic, 3 Biraghi; 14 Maleh, 18 Torreira, 32 Duncan; 22 Gonzalez, 9 Cabral, 8 Saponara. All. Italiano.

La suggestione del ritorno in bianconero di Del Piero

IL RETROSCENA

TORINO Non si scherza con i sentimenti, men che meno con quelli calcistici, e mai sottovalutare le bandiere. Ecco perché l'argomento va trattato con estrema cautela, ma rischia di condizionare il dibattito bianconero da qui a fine stagione e oltre, visto che nessuno come Alessandro Del Piero ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della Juventus. E il suo eventuale ritorno in società sarebbe accolto trionfalmente dai più di 27 milioni di tifosi bianconeri sparsi per il globo. Difficile? Impossibile? Staremo a vedere. Le voci corrono da mesi, e negli ultimi giorni sono esplose dopo la recente visita del capitano sotto la Mole, con inevitabile scia di suggestioni assortite. Prima il toccante ritorno allo Stadium contro il Bologna, 10 anni dopo l'ultima volta, poi le visite alla Continassa (e foto ricordo con Pessotto, Bonucci e Chiellini), infine l'indizio social che non lascia dubbi. Un like nemmeno troppo galeotto a una foto di Sportmediaset su Instagram, dal titolo inequivocabile: «La Juve si prepara alla rivoluzione: Del Piero è pronto a tornare».

CAMBIAMENTI

Rivoluzione o meno, qualcosa si sta muovendo ai piani alti della Juventus da mesi: lo confermano l'approdo in dirigenza di Arrivabene nello scorso novembre, e recentemente il ritorno del suo nuovo braccio destro Calvo, 7 anni dopo l'addio turbolento alla Juventus. E da mesi si discute di un possibile avvicendamento al vertice della società, nei mesi scorsi si sono fatti i nomi di Lapo Elkann, Alessandro Nasi (cugino di Andrea Agnelli) e Del Piero tra i possibili candidati alla presidenza di Andrea Agnelli. Quanto basta per scatenare il popolo juventino, mai rassegnato a quell'addio un po' così di ADP nel 2012, dopo un rinnovo di contratto "in bianco" e un'uscita di scena decisa a tavolino da Andrea Agnelli nella sua ultima stagione. Difficile dire quando e come (presidente o vicepresidente, non ci sono troppe alternative), ma la sensazione è che lo storico numero 10 bianconero presto o tardi sia destinato a tornare in Juventus.

SI INTENSIFICANO LE VOCI DI UN RUOLO IN SOCIETÀ PER ADP DOPO LA TRIONFALE "APPARIZIONE" NEL MATCH COL BOLOGNA

ALLO STADIUM Alex Del Piero sabato alla partita Juve-Bologna

G | Mercoledì 20 Aprile 2022
www.gazzettino.it

METEO

Nuvoloso al Centronord, la sera peggiora in Sardegna

DOMANI

VENETO
L'avvicinamento di una perturbazione atlantica in arrivo da Ovest determina un progressivo peggioramento del tempo, con l'arrivo di piogge in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Perturbazione in avvicinamento da Ovest che non porta ancora particolari conseguenze, se non il transito di nuvolosità alta.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'avvicinamento di una perturbazione atlantica determina un graduale aumento della nuvolosità, in un contesto che tuttavia rimarrà ancora prevalentemente asciutto.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	11	16
Bolzano	7	22	Bari	13	19
Gorizia	5	18	Bologna	9	14
Padova	7	18	Cagliari	13	16
Pordenone	7	18	Firenze	11	15
Rovigo	8	17	Genova	12	17
Trento	6	21	Milano	10	14
Treviso	5	18	Napoli	15	25
Trieste	10	18	Palermo	15	28
Udine	5	17	Perugia	9	15
Venezia	10	15	Reggio Calabria	16	24
Verona	11	17	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	5	18	Torino	9	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Help** Film Drammatico. Di Tate Taylor. Con Emma Stone, Viola Davis, Bryce Dallas Howard
23.55 **Porta a Porta** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata** Attualità
16.00 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.35 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.20 **The Resident** Serie Tv
23.10 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.45 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show. Condotto da Pascal Vicedomini
0.55 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La scelta. I partigiani raccontano** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.05 **Flashpoint** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Perry Mason** Serie Tv. Con John Lithgow Matthew Rhys Tatiana Maslany
22.20 **Perry Mason** Serie Tv
23.25 **Il Regno** Film Thriller
1.50 **Babylon Berlin** Serie Tv
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Ballo Excelsior** Musicale
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Delirio a due (1967)** Teatro
16.45 **Inventare il tempo** Musicale
17.40 **Save The Date** Documentario
18.10 **Art Night** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Migrazioni. Viaggi musicali in Italia** Musicale
22.20 **Il Suono della Bellezza** Teatro
23.20 **Roma Caput Disco** Documentario
0.40 **Elvis Classic Broadcasts** Documentario
1.45 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **È nata una star?** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Juventus - Fiorentina. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show

Italia 1
6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago Med** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show. Condotto da Barbara d'Urso
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **Miracle workers** Serie Tv

Iris
7.15 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Hazzard** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Destinazione Sanremo** Film Commedia
10.35 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
12.40 **Il prigioniero di Zenda** Film Commedia
14.50 **Il Bounty** Film Avventura
17.30 **Esecuzione Al Tramonto** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Poseidon** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Kurt Russell, Jimmy Bennett, Mike Vogel
23.10 **Testimone involontario** Film Azione
1.20 **Il prigioniero di Zenda** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Il Bounty** Film Avventura
5.15 **Borderline** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
23.15 **La signora del gioco** Film Drammatico
0.45 **La seduzione** Film Drammatico
2.30 **Sesso prima degli esami** Documentario
3.15 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX
8.40 **Predatori di gemme** Doc.
11.30 **Top Ten. River Monsters** Avventura
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.20 **Vado a vivere nel bosco**
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Unexplained Files** Doc.
1.30 **Pasqualo** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi - Nuova Edizione** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Vecchi rancori** Film Drammatico
15.15 **Un affare d'amore** Film Drammatico
17.00 **Lo scatto perfetto** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Petra** Serie Tv
23.15 **L'occhio del Ciclone - In the Electric Mist** Film Thriller
1.15 **Duetto a tre** Film Commedia

NOVE
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer**
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta**
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Come una volta - Un amore da favola** Reality
23.40 **Come una volta - Un amore da favola** Reality
1.35 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
24.00 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Lo Scrigno** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.00 **Pronto, chi parte?** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
18.15 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.45 **Poltronissima** Rubrica
21.30 **Elettroshock** Evento
22.30 **Community FVG** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket NordEst** Basket
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Udinese Vs Salernitana. Studio & Stadio Calcio Live** Calcio
21.45 **Music Social Machine** Musica
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il Sole è uscito dal tuo segno ed è entrato in quello del Toro, adesso si dedica a porre le basi per costruire quello che hai messo a fuoco durante il suo soggiorno nel tuo segno in occasione del tuo compleanno. Il bisogno di stabilità e continuità prende il sopravvento, il ritmo si rallenta e diventa più costante. Qualcosa cambia dentro di te, perché le cose crescano quel cambiamento è necessario.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il Sole è entrato nel tuo segno e porta con sé una carica di vitalità e calore che ti fa sentire più sicuro e stabile, forte di una determinazione nuova. Adesso sono tre i pianeti nel tuo segno, questo modifica a tuo favore l'equilibrio delle forze, imprimendo alle cose un ritmo consono al tuo funzionamento. Superato il buco nero nel quale rischiavi di scivolare, la primavera prende il sopravvento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna, in quinconce a Mercurio, il tuo pianeta, e sempre in opposizione al tuo segno, sembra intenzionata a moltiplicare gli incontri, cospargendo nella tua giornata una dose di vivacità. La curiosità ti spingerà ad approfondire la conoscenza di una situazione o a conoscere meglio una persona. Ma sarà forte anche il bisogno di mantenere la tua autonomia e di preservare momenti di solitudine.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Hai tanti stimoli, non ti è facile stare dietro a tutte le idee che ne derivano e seguire le strade che ognuna ti invita a esplorare. Tutte queste fonti di ispirazione potrebbero creare interferenze con la vita quotidiana e il lavoro perché la tua attenzione è altrove e potrebbe sembrare che tu stia con la testa tra le nuvole. Ma in realtà prevale il desiderio di evasione da una realtà troppo stretta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con l'ingresso del Sole in Toro la tua vita professionale assume un altro passo, come se cambiassero alcune circostanze e fosse più chiaro il ruolo che devi svolgere. Ma di conseguenza potrebbe risultarti più gravoso il carico che devi sostenere, la responsabilità di apparire e di adempiere al tuo ruolo è indubbiamente impegnativa. In compenso, riceverai riconoscimenti che saranno gratificanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te la giornata di oggi rischia di essere piuttosto confusa e contraddittoria. Sarà piena di slanci e possibilità che però difficilmente si tradurranno da subito in azioni concrete e daranno risultati tangibili. Tutto è in trasformazione, come se la tua mente facesse scorrere davanti a te i trailer di svariati film e la fantasia prendesse il sopravvento. Guardali, poi dopo scegli quale vivere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Qualcosa nell'aria ti rende un po' più pigro e indolente del solito, come se i tuoi tempi fossero rallentati e la percezione della realtà risultasse più ovattata e distorta. Nei fatti, ti scoprirai più sensibile e recettivo e sarai facilmente influenzato dallo stato d'animo delle persone con cui ti trovi, come se qualcosa attivasse i tuoi neuroni specchio. Approfittane per sentirti più in sintonia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il desiderio di contrapposizione, che nei giorni scorsi sentivi con maggior prepotenza, sta finalmente affievolendosi. Diminuisce anche quell'agitazione interiore che ti portava a mettere sistematicamente in dubbio alcuni punti fermi della tua vita. È come se avessi fatto un po' in ritardo le pulizie di Pasqua e gettato cose ormai inutili accumulatesi nel tempo. Ora ogni cosa diventa più nitida.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna, sempre nel tuo segno, accentua l'aspetto sognatore e ti invita a costruire castelli in aria, a fantasticare e immaginare avventure di ogni tipo. Queste fantasie non sono del tutto futili, nei fatti sono una sorta di palestra per la tua immaginazione, che ti aiutano a superare le barriere razionali e ad alimentare la fiducia di cui avrai bisogno per lanciarti nella tua nuova avventura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione generale di oggi tende a dare forza al tuo lato sensibile ed emotivo, a farti privilegiare momenti intimi o addirittura di solitudine, come se l'azione non fosse all'ordine del giorno. Non è il giorno giusto per tirare su le reti ma per gettarle negli abissi in ogni direzione, seguendo racconti e leggende che ti parlano di mondi lontani. Apri le porte del sogno e lasciati cullare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prova a dare ascolto agli amici più giovani, ai figli, ragazzi e ragazze che fanno parte della tua vita, e ad ascoltare la loro visione, i loro suggerimenti. Nel mondo che portano dentro c'è qualcosa che può esserti davvero utile, un suggerimento, un atteggiamento o semplicemente una ingenua leggerezza che ti consente di andare oltre una disposizione d'animo ultimamente più seriosa del necessario.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ci sono tante sollecitazioni per te oggi, vieni chiamato in causa soprattutto in ambito professionale, il tuo punto di vista è apprezzato e richiesto, come se fossi diventato popolare o di moda. Approfitta di questa ondata per esprimere e verificare il tuo punto di vista, non per imporlo ma per testarlo, per saggiare le reazioni e modularlo poi nei prossimi giorni, tenendo conto di questa verifica.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/04/2022 LOTTO

Bari	36	56	61	73	86
Cagliari	22	85	54	87	26
Firenze	54	88	61	3	38
Genova	23	19	78	15	53
Milano	53	20	31	58	65
Napoli	45	68	18	32	74
Palermo	76	4	52	30	1
Roma	58	51	49	15	2
Torino	12	7	22	17	39
Venezia	27	18	25	66	33
Nazionale	61	81	62	55	26

SuperEnalotto — Jolly

89 76 32 41 71 63 — 1

Montepremi 193.537.596,24 €		Jackpot 188.914.928,64 €	
6	- €	4	478,02 €
5+1	- €	3	36,00 €
5	97.076,02 €	2	6,87 €

CONCORSO DEL 19/04/2022

SuperStar — Super Star 24

6	- €	3	3.600,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.802,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA STORIA DI QUANTO È REALMENTE ACCADUTO A MIO FIGLIO LUCA IN CONGO È TUTTA DA SCRIVERE. SIAMO PRONTI A BATTERCI FINO ALL'ULTIMO DEI NOSTRI GIORNI PER ARRIVARE ALLA VERITÀ SU QUEL 22 FEBBRAIO. CI AUGURIAMO CHE LO STATO ITALIANO ABBIA UN SUSSULTO DI ORGOGLIO».

Salvatore Attanasio *papà dell'ex ambasciatore*

La frase del giorno

Mercoledì 20 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

L'alternativa democrazia o benessere, non esiste. Nei regimi autoritari si vive peggio. E senza il bene più prezioso

Roberto Papetti

Caro direttore, secondo lei sarebbe preferibile un cittadino democratico, ma povero, oppure un cittadino suddito, però dignitoso? Si dice che la democrazia non abbia prezzo, ma sono convinto che sia l'ipocrisia dei politici per mascherare le inettitudini loro. Fatti i conti economici famigliari dell'invernata a termine, ho pagato totalmente più del doppio del gas – pure con caldaia nuova a condensazione – rispetto all'anno passato. Ho pagato più del doppio di energia elettrica. Da pensionato acquisto d'abitudine gli stessi alimentari e verdure a cadenza bisettimanale dal medesimo supermercato, aumento di 50 euro alla volta sul totale. Però Draghi mi dice che così sarò un democratico e così salvo la democrazia dell'Europa! Aggiungi il bollo auto, l'assicurazione auto, l'assicurazione infortuni, fra poco la nuova Imu, imprevisti vari e la mia pensione si volatizza, e ancora ancora raschio sui risparmi precedenti. Allora dico: datemi uno stato autoritario come la Russia che mi faccia campare dignitosamente

Alberto Stevanin

Caro lettore,
la provocatoria alternativa che lei propone per me semplicemente non esiste. Libertà e la democrazia hanno un valore inestimabile: solo quando si perdono se ne comprende l'importanza e il prezzo che bisogna pagare per riconquistarle. Ma non voglio limitarmi a dare una risposta filosofica alle sue arrabbiate considerazioni. Forse i numeri possono essere più efficaci delle parole. Se lei scorre l'elenco dei paesi con il più alto reddito pro-capite (il più efficace indicatore della ricchezza di una nazione e dei suoi abitanti), osserverà che, se si escludono alcuni piccoli stati come Macao, il Qatar o il Bahrein, tra i primi trenta paesi con il più elevato benessere diffuso non c'è nessuno stato dittatoriale o autoritario. La ragione è molto semplice: pur con tutti i suoi limiti e le sue distorsioni, la democrazia si è storicamente dimostrato il sistema politico-economico in grado di garantire il maggior livello di reddito e di ricchezza diffusa per i propri cittadini. Se poi vuole fare un confronto tra Russia e Italia, sappia che nel paese di Putin, il reddito netto rettificato (cioè considerato il diverso potere d'acquisto) pro capite è di 19.546 dollari, contro i 30.490 dei paesi Ocse, cioè le nazioni democratiche più industrializzate. Non solo. Secondo un rapporto interno risalente a prima della guerra, il 48,2% delle famiglie della Federazione russa può sostenere solo le spese essenziali (cibo e affitto), mentre lo stipendio meno di un operaio è circa un terzo di quello di un operaio italiano e il livello di disuguaglianza ricchi-poveri tra i peggiori. Ah dimenticavo: l'aspettativa di vita in Russia è di 73 anni, contro gli 82 in Italia. Decida lei dove meglio vivere. O almeno campare dignitosamente

La guerra in Ucraina / 1

Il Papa e i richiami dei profeti di pace

Le parole di papa Francesco contro tutte le guerre, contro il commercio degli armamenti vengono continuamente e giustamente citate da tutti i mezzi d'informazione. Vengono pure riscoperte frasi, richiami di altri papi, la Pacem in Terris di Giovanni XXLLL, quasi a giustificare un lungo silenzio, un disinteresse generale. Eppure, da quasi tremila anni il richiamo del profeta Isaia è lì, nella Bibbia a ricordarci che: "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più dell'arte della guerra". (Isaia 2-4)
Ci voleva questa drammatica guerra per ricordarci i tanti richiami di papi, del sindaco La Pira, di M. L. King, e di tanti altri profeti della pace?

Elvio Beraldin
Padova

La guerra in Ucraina / 2

I rischi che Biden non vuole vedere

Biden non vede l'ora di esasperare Putin a tal punto da fargli commettere un passo avventato contro Nato o Eu, che consenta l'intervento diretto degli Usa contro l'avversario di sempre: il comunismo, la Russia, lo zar di turno. E ora finalmente - grazie ai continui invii di armi, alle inasprite sanzioni, alle fake news divulgate, agli spettacoli inscenati, e ultimamente con l'aiuto del clownesco vassallo Johnson - sembra aver raggiunto lo scopo. Putin perde il controllo di sé e minaccia e fa il duro con gli Stati europei atlantisti e aspiranti tali (anche Finlandia e Svezia!) da cui non sopporta più l'inattesa compatta indiscriminata ostilità. Per Biden si apre vicinissima ormai la possibilità dell'auspicata guerra aperta, che o gli permetterà di dare la caccia per eliminare Putin (come altre volte hanno fatto gli Usa contro i capi degli Stati nemici) o addirittura di lanciare lo scontro nucleare tattico, che tanto colpirebbe l'Europa, mica l'America! Può essere così stralunato Biden da non avvedersi del pericolo di scatenare una guerra mondiale?

Flora Dura
Treviso

La guerra in Ucraina / 3

Caro Putin, a cosa serve tutto questo?

Caro Putin,
quasi tutto il mondo parla male dell'attuale situazione con l'Ucraina! Cosa aggiungere? Certo considerando che la Russia ha una superficie più che doppia della Cina e con oltre un miliardo in meno di abitanti, vien spontaneo chiedersi: "Cosa te ne fai di un orto in più?". Dato che ci sono migliaia di morti da ambo le parti, senza contare gli oltre cinque milioni di sfollati con molti bambini, e con una montagna di miliardi di euro per ricostruire il tutto, con il rischio di una terza guerra mondiale. Porta la pace, per il bene anche dei tuoi figli e nipoti. La storia sarà benigna con te! Ciao Putin, considerando che in dialetto veneto significa piccolo bambino.

Luciano Bertarelli
Rovigo

La guerra in Ucraina / 4

La Russia minaccia anche l'Africa

Mentre l' Ucraina comunica difficoltà nel procedere alle prossime semine del mais, annunciando una riduzione di oltre il 30% delle superfici impegnate da questa coltura e denunciando gravi difficoltà nell'esportazione di cereali visto il blocco dei porti, Putin dichiara di voler colpire le infrastrutture agricole ucraine "prendendo di mira i campi, gli strumenti agricoli, i magazzini, i mercati e i porti".
Oramai è evidente che il dittatore Putin vuole conquistare, non solo l'occidente, ma anche l' Africa e i Paesi più poveri del mondo.
Accanto alla risorse energetiche, già in suo possesso, Putin sta facendo leva, nel suo diabolico progetto distruttivo, con la minaccia della sicurezza alimentare del pianeta. Le popolazioni di Tunisia, Yemen, Siria, Egitto, Algeria, Eritrea, Somalia e molti Stati africani saranno le prime vittime di questo suo piano, poiché queste regioni, economicamente poverissime, fanno affidamento sui cereali provenienti dall' Ucraina e dalla Russia per avere una minima garanzia di sicurezza alimentare e dunque consentire la sopravvivenza delle loro popolazioni.
A marzo l'indice Fao dei prezzi dei prodotti alimentari ci ha indicato che questi sono cresciuti del 20%, ed oggi, in Tunisia, assistiamo già ai primi segnali di allarme sociale che si prevede, perdurando la guerra, essere ben più gravi di quelli visti negli anni 2007-2010. Alla luce di questo c'è dunque da comprendere il motivo per cui alcuni Stati africani si sono dissociati dal votare l' adesione alle sanzioni economiche contro Mosca; vi è la concreta paura per le pesantissime ripercussioni economiche che si possono presentare sui prossimi approvvigionamenti di cereali. L' Africa negli anni 80 contava una popolazione di oltre 450 milioni di abitanti, oggi abbiamo superato la soglia di 1,3 miliardi di persone. La fame è dunque la vera calamità che si sta abbattendo sul continente africano, oltre ai cambiamenti climatici che già stanno depauperando i raccolti agricoli di queste terre. Fanno davvero sorridere le soluzioni alla Meloni o alla Salvini, di impedire l' ingresso in Italia dei "migranti economici", attraverso il blocco militare navale o i cordoni di filo spinato alle frontiere, sull' esempio dell' Ungheria di Orban. Queste soluzioni mettono ancora in evidenza l'impreparazione di alcuni politici, l'incapacità di avere una corretta visione dei nuovi scenari socio-economici che si stanno delineando al nostro orizzonte. Di fronte all'ingordigia di Putin, l'obiettivo dell' Occidente democratico è impedire che l'Ucraina, granaio del mondo, entri nelle mani del dittatore russo. L'ingresso dell' Ucraina nell'Unione Europea è dunque una necessità per il bene di tutto il mondo, Africa in testa.

Aldo Sisto
Mestre

Spettacoli

"Notre Dame" senza Lola Ponce

Nel giorno di Pasquetta ho assistito al musical "Notre Dame de Paris" al PalaInvent di Jesolo. Lo spettacolo è stato eccellente per musiche, scenografie e bravura dei cantanti. Ho solo una rimostranza da fare: quest'anno si celebra il ventennale di questo musical e la tournée che è stata organizzata rimarcava la presenza del cast di interpreti originari. Purtroppo non era presente Lola Ponce: credo che lo speaker (e quindi gli organizzatori) al momento di citare i vari interpreti avrebbe dovuto accennare al motivo dell'assenza della cantante argentina. Questo per correttezza verso gli spettatori.

Giuseppe Macchini
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/4/2022 è stata di **44.792**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Mario Draghi positivo, Pregliasco: «Forse è Omicron 3»

Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco, il premier Mario Draghi, da lunedì positivo al Covid, potrebbe aver contratto la variante Omicron 3 del virus

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Non paga bollo, canone Rai, imposte: maxi cartella da 22.000 euro

Tra pace fiscale, condoni, sanatorie di varia natura, sconti mi sa che anche stavolta molti furbetti la faranno franca: ho la sensazione che l'unico veramente fesso sono io (ziobbilly)

Mercoledì 20 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Le idee

Il 25 aprile dei partigiani che non parteggiano

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) dell'atteggiamento di una parte dell'Italia verso la guerra. Che è fatto di filo-putinismo malamente mascherato (come nel caso dell'Anpi e del suo leader Pagliarulo, attor comico e tragico, figura auto-referenziale eppure idiomatica); di cattolicesimo o di catto-comunismo arcobaleno per cui la guerra non dovrebbe esistere nel mondo (e invece esiste eccome); di né-né (né con la Russia né con la Nato); di voglia di starsene tranquilli mentre l'Europa brucia; di neutralismo che è fuga dalle responsabilità (sacrifici energetici? non sia mai!). E insomma il 25 aprile, al di là delle beghe e delle manovre della sinistra e al netto della disfida delle bandiere (quella della Ue va bene oppure no? Guai a sventolare quella dell'Alleanza Atlantica ma sì al fazzoletto palestinese, no al vessillo di Israele e giammai a quello degli Stati Uniti, ammessa senza entusiasmo quella dell'Ucraina) è specchio di una certa vecchia Italia che marcia e che canta pur di non vedere, di non schierarsi, di non essere.

C'è una sorta di indifferenza spacciata per impegno. Eccolo, tra 5 giorni ma già è qui, il 25 aprile. Ovvero gridare che la Resistenza era solo quella dei comunisti italiani (e tutti gli altri sono niente: compresi gli ucraini che combattono e soccombono) e poi, dopo aver onorato il rito ideologico, tornare alla vita di sempre, dell'io speriamo che me la cavo, della speranza che le tragedie della storia (e il conflitto in corso è una di queste) non tocchino l'orticello italiano, specie quello della propria appartenenza politica, e preghiamo che ciò avvenga perché la guerra è brutta sempre ma brutta ancora di più nel caso dovesse non riguardare solo gli altri ma condizionare anche noi. Per esempio obbligandoci a risparmiare sulla caldaia e sull'aria fredda.

Il carattere nazionale sintetizzato nella piazza della Liberazione, così come la si sta preparando, è quello del non stare da una parte o dall'altra, ma di preferire l'attendismo. In questo siamo storicamente coerenti. C'era la cosiddetta e ultra-maggioritaria «zona grigia» nel 1943-45, né con i fascisti né con gli anti-fascisti, e ora si riproduce per paradosso, ma riguardandoci più da lontano, quella situazione. Il paradosso è che l'Anpi - che dovrebbe rappresentare la memoria dei partigiani anche se i partigiani sono quasi tutti non più in vita e l'organizzazione che s'è appropriata della loro storia è uno dei tanti movimenti della sinistra radicale anti-atlantista - adesso proprio nella vituperata «zona grigia» del non parteggiare per nessuno s'è collocata. Il che, se riguardasse solo questa sorta di partitino, non avrebbe grande peso. Ma c'è una larga parte dell'opinione pubblica, nelle università, nelle conversazioni familiari, sui social, nelle arene televisive, nei luoghi dei luoghi comuni, che di fronte a un popolo che resiste strenuamente all'invasore nega agli ucraini la patente di partigiani e sono quelli che cantavano Bella Ciao senza battere ciglio perfino contro l'«editto bulgaro» di Berlusconi o contro il referendum costituzionale di Renzi.

Oltre la destra e oltre la sinistra, intorno a questo strano 25 aprile e anche prima e anche poi, si avverte una sorta di pensiero unico imperante che è quello del desiderio che tutto si risolva da sé con il minor danno per ognuno. Una sorta di misticismo della pace che fa a pugni con il concretismo della realtà e con le tante poste geopolitiche in gioco. La festa dei partigiani (pseudo-partigiani considerando l'anagrafe dei protagonisti) che non parteggiano o fingono di non parteggiare fa parte del grottesco italiano che purtroppo è un gran pezzo d'Italia. Quella che sta alla finestra, mentre la storia si muove, in attesa di ritornare a una normalità che si presume, in maniera cieca o superficiale, possa essere quella di prima. Ma così non sarà.

Osservatorio

La guerra e una paura senza precedenti

Adriano Favaro

Chi siamo? Che cosa pensiamo? Che paure abbiamo. Cosa vogliamo?

Da circa trent'anni l'Osservatorio Nordest dà risposte a queste domande che si fanno gli abitanti del territorio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e in Provincia di Trento. Oltre trent'anni di fotografia scattate ogni settimana. Così – mentre la paura di allargamento di un conflitto quasi non era esistita negli anni Novanta, durante le guerre nella ex Jugoslavia – adesso sette di noi su dieci, temono che l'aggressione russa all'Ucraina, le conseguenti collaborazioni occidentali al paese invaso, le sanzioni, le reazioni di Putin e chissà quale altra azione portino ad una crisi armata che coinvolga l'intero pianeta. Viaggiare ogni giorno nella paura non è certo quello che vogliono veneti e friulani: ma adesso questo sentimento lo provano. Non esistono dati precedenti a questa "paura mondiale" ma una tensione così ampia e diffusa allarga tutte le altre sensazioni di disagio del Nordest. Come quelle legate alla paura per la guerra in Ucraina e per la recessione economia: entrambe – secondo i dati Demos - vicine al 90 per cento, quindi alla totalità degli abitanti.

Del resto la recessione economia che la guerra Russia-Ucraina sta provocando è già visibile a Nordest. Basta leggere i dati di due anni fa, prima dell'evento Covid-19, delle presenze di turisti russi (e ucraini) in Veneto: più di un milione di russi, 300 mila ucraini. Significavano 172 milioni di euro all'anno, oltre la metà spesi a Venezia. Sparito tutto. Così come se ne sono andati i 24 milioni dell'alimentare, i 100 dell'arredamento, i 160 dell'abbigliamento e pelle. Si potrebbe continuare: gli effetti della guerra in Ucraina toccano tutti.

Non fa stupire quindi che sulle sanzioni il Nordest resti scettico. Convinto anzi che queste mosse colpiscano la Russia come il nostro paese e che alla fin fine non servano più di tanto. Una questione che era già apparsa evidente nel 2016 quando in consiglio regionale viene approvata (27 favorevoli, 9 contrari) la risoluzione presentata dal consigliere della Lista Zaia, Stefano Valdegamberi che puntava a «promuovere la costituzione di un comitato contro le sanzioni (della Ue, *ndr*) alla Russia, per il riconoscimento del diritto di autodeterminazione della Crimea e per la difesa delle produzioni venete". Questa storia – improntata alla voglia di autodeterminazione e nazionalismo - è stata chiarita; dopo i fatti del 24 febbraio scorso quando i cannoni russi hanno cominciato a sparare contro i civili ucraini. Ma se le sanzioni non paiono decisive cosa fare? Non certo inviare armi, risponde oltre la metà del Nordest che qui riappare nella sua "immagine pacifica". Ma non è l'unica faccia di queste due regioni perché 4 su 10 tra veneti e friulani sono per l'aiuto armato. Nessuno potrà dire se una mitragliatrice o un cannone in più risolveranno il conflitto. Ricordiamo, solo per fare un esempio, che la Bosnia – che nei primi anni Novanta, non ricevette un cannone di aiuto da alcuno - nonostante tutto, riuscì a resistere quasi cinque anni contro eserciti armatissimi.

Clima Per la prima volta estensione sotto i 2 milioni di chilometri quadrati

Antartide, il ghiaccio si ritira: è il nuovo minimo storico

Il 25 febbraio 2022 l'estensione del ghiaccio marino in Antartide ha segnato un nuovo record minimo: per la prima volta dall'inizio delle osservazioni satellitari dei poli, nel 1978, è scesa sotto i 2 milioni di chilometri quadrati. È la seconda volta in 5 anni che il ghiaccio antartico diminuisce come quello artico, invece di aumentare come avviene da più di 40 anni. A identificare le cause dell'anomalia è uno studio pubblicato sulla rivista Advances in Atmospheric Sciences e condotto in Cina dal gruppo di Jinfei Wang.

La vignetta

fino al 27 aprile 2022

Salvo errori tipografici. Info e regolamento su www.despar.it

Tanti altri prodotti in Super Sconto

Come ottenere i Super Sconti?

  Prendi nel tuo Interspar il volantino con i Super Sconti

  Fai la tua spesa

 Consegna tutto alla cassa, noi penseremo a scontare

Puoi usufruire dei Super Sconti anche con l'App Despar Tribù!

Scarica l'App Despar Tribù

fino al 4 maggio 2022

fino a 1000 prodotti firmati Despar -20%

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 20, Aprile 2022

Santi Sulpicio e Serviziano. Sempre a Roma, commemorazione dei santi Sulpicio e Serviziano, martiri, la cui deposizione avvenne al secondo miglio della via Latina.

Il Sole Sorge 6.11 Tramonta 19.59

PIANO FVG
L'UDINESE MATTEO BEVILACQUA TRA I MAGNIFICI SETTE FINALISTI

Silvestrini a pagina XXII

Cultura
Premi "Malattia della Vallata" e "Cappello" Ecco i bandi

Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Oww aspetta Ravenna Il pericolo è americano

Domani l'Old Wild West ospiterà il Ravenna al Carnera. Tra i romagnoli gli americani fanno sempre la differenza.

Sindici a pagina XIII

Caccia al gas, trivelle anche in Friuli

▶Nel piano del ministro Cingolani per trovare le aree idonee alle perforazioni c'è quasi tutta la pianura a cavallo del Tagliamento ▶La mappa del dossier governativo prevede la concessione per ricerche di idrocarburi, soprattutto di gas, da parte dei privati

Il geologo
«Poche possibilità di successo, nessun rischio sismico»

Francesco Treu, presidente dei geologi del Fvg, ammonisce: «Le probabilità di trovare grandi giacimenti sulla terra ferma è bassa. Sarebbe meglio cercare in mare». Ma non si può. «Terremoti? Non ci sono rischi».

A pagina III

È tutto contenuto in un dossier di 200 pagine chiamato "Piteasi". Un documento firmato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Una mappa, più che altro, che indica in verde le aree del Paese che possono essere soggette a trivellazioni. Di fatto, uno sblocco di una situazione che con i due governi Conte era diventata di stallo, ostaggio dei "no". E in questa mappa fatta di puntini e strisce verdi, c'è anche una vasta area del Friuli Venezia Giulia. Corrisponde grossomodo alla fascia della pianura. Il governo cerca gas e petrolio, con una netta prevalenza per il primo.

Agrusti a pagina III

L'intervista fuori ordinanza / 21
Il sindaco di Bicinicco e il sogno nel cassetto di aprire un ristorante

Il sindaco di Bicinicco, dopo il classico, ha frequentato la facoltà di giurisprudenza all'Università di Bologna e quindi alcuni corsi di approfondimento negli Stati Uniti. Dà un bell'8 al lavoro da sindaco. La ristorazione è il suo sogno nel cassetto. Fra vent'anni si immagina «ristoratrice ma dal punto di vista organizzativo, di coordinatrice, non dietro i fornelli visto che tra vent'anni avrò una certa età».

Gualtieri a pagina IX

Comune
Area pedonale un ricorso al Tar del Fvg

L'amministrazione comunale udinese di Palazzo D'Aronco si trova a fare i conti con un ricorso al Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia che riguarda la nuova area pedonale varata dalla giunta.

Pilotto a pagina VII

La proposta. Confcommercio: «Un nuovo Its come in Veneto»

Una "laurea" per cuochi e camerieri

Primo passo concreto per provare almeno a tamponare la cronica carenza di lavoratori nel settore della ristorazione e in quello della ricettività turistica. Confcommercio di Udine e Pordenone hanno chiesto alla Regione di istituire un nuovo Istituto tecnico superiore specializzato alla ristorazione e al turismo, appoggiandosi a quello analogo che dà ottimi risultati nel vicino Veneto

A pagina V

Economia / 1
L'inflazione spinge il mattone Investitori anche dall'estero

Tassi di interesse sui mutui in aumento: il fenomeno degli ultimi due mesi non mostra però ancora effetti negativi sul mercato immobiliare. A evidenziare un nuovo fenomeno è invece la crescente inflazione: sta aumentando da parte degli investitori lo spostamento di risorse dagli investimenti di tipo finanziario o dai conti correnti verso il mattone. Una vera e propria corsa come forma di tutela del potere d'acquisto.

Lisetto a pagina II

Economia / 2
Lignano, boom di compravendite Meno russi, più lombardi e tedeschi

Un netto incremento nelle compravendite di immobili viene confermato anche dagli operatori di Lignano. «Dopo alcuni anni che il mercato delle case era completamente fermo - spiegano -, la vendita degli immobili è ripresa già verso la fine della scorsa stagione con il mercato interno che è in continua espansione». Tra i nuovi acquirenti anche austriaci e tedeschi, scomparsi i russi.

Fabris a pagina II

L'Udinese non vuole fermarsi all'ora dell'aperitivo

Arriva la Salernitana all'ora dell'aperitivo (18.45) e i bianconeri di Cioffi vogliono calare il poker per continuare a rimanere sulla cresta dell'onda. Un successo nel recupero alimenterebbe il sogno di "quota 50" per Deulofeu e compagni. L'Udinese ha il vento in poppa e i numeri la promuovono. Da dicembre, quando contro il Milan mister Cioffi subentrò a Gotti, la squadra viaggia alla media di 1,53 punti a incontro. Come quelle di Zaccheroni e Spalletti. Poi è chiaro che la guardia va mantenuta alta. Per sopperire alle assenze oggi giocheranno Soppy, Arslan e Success.

Alle pagine X e XI

LATERALE
Brandon Soppy in dribbling

Succursale devastata
I vandali "condannano" gli alunni a seguire in didattica a distanza

I vandali "condannano" gli studenti del Malignani alla didattica a distanza. La Dad (o meglio, la Ddi), uscita dalla porta con l'allentamento della morsa dovuta alla pandemia, rientra dalla finestra dopo la devastazione della succursale di Sant'Osvaldo. La corsa contro il tempo si è dovuta arrendere all'entità dei danni.

De Mori a pagina VI

LA SEDE VANDALIZZATA
Un'immagine della succursale

Il mercato del mattone

LA TENDENZA

Tassi di interesse sui mutui in aumento: il fenomeno degli ultimi due mesi che sta portando a un incremento del costo del denaro per i mutui non mostra però ancora effetti negativi sul mercato immobiliare. A evidenziare un nuovo fenomeno - a sottolinearlo sono gli addetti ai lavori del settore - è invece la crescente inflazione: sta aumentando da parte degli investitori lo spostamento di risorse dagli investimenti di tipo finanziario o dai conti correnti verso il mattone. Una vera e propria corsa verso il mercato immobiliare come forma di tutela del denaro a fronte di un timore che prosegua la perdita del potere d'acquisto. Una corsa alla quale starebbero partecipando anche investitori d'oltre confine regionale. In particolare austriaci e tedeschi interessati ad acquistare case in Friuli Venezia Giulia.

IL FENOMENO

«I flussi di investimento verso il mercato immobiliare da quello finanziario e bancario - conferma Andrea Oliva, presidente della Fimaa, la Federazione degli agenti immobiliari di Confcommercio del Friuli Venezia Giulia - sono aumentati in particolare dopo lo scoppio della crisi internazionale seguita alla guerra in Ucraina. C'è un incremento sul fronte della richiesta di appartamenti, anche di pregio, ma anche di ville in periferia, proprio come forma di investimento per tutelare i propri risparmi rispetto al forte incremento che registra l'inflazione. Richieste che arrivano anche da risparmiatori di Austria e Germania. In particolare nelle aree di confine delle province di Udine e Gorizia, ma un po' in tutta la regione». I prezzi più bassi, rispetto alle medie del loro Paesi, e una redditività considerata interessante spingono così famiglie straniere a guardare al territorio del Friuli Venezia Giulia per investire sul mattone. «E non soltanto - precisa il responsabile regionale degli immobiliaristi di Fimaa - nelle zone di balneari o di montagna. C'è un interesse piuttosto forte anche per i vecchi casali e rustici di campagna magari da risistemare». Nelle ultime settimane - conferma l'immobiliarista - tra le operazioni chiuse con investitori austriaci una ha riguardato un vecchio casale di campagna non lontano da San Vito al Tagliamento.

IL PRIMO TRIMESTRE CONTINUA A MOSTRARE UN TREND IN CRESCITA COME NEL 2021 PIÙ 40 PER CENTO NELLE COMPRAVENDITE

MERCATO IMMOBILIARE L'inflazione spinge i risparmiatori a investire sul mattone; la città di Pordenone, sotto un casolare di campagna

L'inflazione spinge il mattone: investitori anche dall'estero

▶I risparmi si spostano dai conti correnti e dalla finanza verso appartamenti e rustici

▶Il responsabile Fimaa Fvg: richieste in aumento anche da Austria e Germania

IL MERCATO

Insomma, l'aumento dei tassi di interesse sui mutui bancari e l'inflazione al galoppo non frenano il mattone. Anche nel primo trimestre di quest'anno è stato confermato il trend del 2021: in Friuli Venezia Giulia si era segnato un più 40 per cento nel volume delle compravendite immobiliari in ambito residenziale. «Erano anni - sottolinea Andrea Oliva - che non c'erano numeri di questo tipo. Rispetto all'ultimo trimestre i dati stanno per essere elaborati, ma la sensazione è che il mercato si sia mantenuto sui livelli dell'anno scorso. Continua - nonostante l'inizio della crescita del rialzo dei tassi, dopo un decennio di denaro quasi a costo zero - la crescita del comparto della casa. In particolare nel nuovo, dove però l'offerta resta ancora sotto la domanda poiché si risente della lunga crisi, fino al 2015, dell'edilizia che ha portato a meno costruzioni. Anche per questo nel nuovo i prezzi tendono al rialzo. «Per questi motivi - aggiunge il responsabile Fimaa Fvg - si lavora molto anche con l'usato. Tornano a essere i richiesti i mini-appartamenti in città, sia a Pordenone che a Udine, ma resiste ancora bene la richiesta, post-pandemica, di appartaemeti con almeno tre camere e terrazze. Le famiglie ormai ragionano rispetto alla necessità di più spazi per l'eventuale smart-working». Tiene molto bene anche il mercato delle locazioni: con prezzi e canoni che mantengono i valori cui sono arrivati nel 2021.

Davide Lisetto

Verso la fine dei tassi vicini allo zero

La guerra colpisce anche i mutui, saranno più cari

Guerra e inflazione colpiscono anche i mutui per la casa. La fase d'oro dei mutui a tassi bassissimi sembra destinata a finire a fronte di un aumento dei tassi causato dall'inflazione che non si ferma. In crescita il tasso fisso, ma più cari anche i prestiti a tasso variabile. Anche se il fenomeno finora non ha avuto - a sentire le agenzie immobiliari regionali - un effetto frenata sul mercato immobiliare. L'incertezza sui mercati dovuta alla situazione geopolitica molto turbolenta rischia di avere conseguenze, probabilmente più nel breve periodo, anche sui mutui per comprare casa con l'inevitabile aumento dei tassi di interesse. Il pericolo è che diventi congiuntamente più difficile e più costoso ottenere il denaro in prestito. Se un incremento era previsto per il 2022 (dopo quasi un decennio di tassi molto bassi) lo scenario della guerra ha portato a una fibrillazione e a una accelerazione dei rincari. Una prospettiva che potrebbe portare a far volare i tassi fissi dei mutui. La situazione nell'ultimo mese ha portato a un incremento degli indici Eurirs a 20 anni (utilizzato per i mutui a tasso fisso) superiore ai 40 punti base, passato dallo 0,85% all'1,27% in poche settimane. L'Euribor a tre mesi (parametro solitamente usato per i mutui a tasso variabile) è rimasto ancora in territorio negativo, salvo un piccolo aumento di dieci punti, da -0,56% a -0,46%. Gli investitori che vogliono risparmiare nel breve periodo possono optare per la soluzione a tasso variabile che - almeno finora - si attesta a quasi 80 punti base in meno rispetto al fisso. Ma l'incertezza dello scenario economico, legato alla crisi internazionale, è tale che le prospettive potrebbero cambiare anche nel giro di pochissimo tempo.

Lignano, boom di compravendite per le seconde case

IN RIVIERA

Un netto incremento nelle compravendite di immobile - dopo diversi anni in cui era stato piuttosto rallentato - viene confermato anche dagli operatori immobiliari di Lignano. Un "sondaggio" tra alcune delle storiche agenzie mette in evidenza che «dopo alcuni anni che il mercato delle case era completamente fermo, la vendita degli immobili è ripresa già verso la fine della scorsa stagione con il mercato interno che è in continua espansione». Tra i nuovi acquirenti anche austriaci e tedeschi. Ma non mancano investitori che provengono dal bergamasco, seguiti da Brescia e Vicenza. A Lignano Riviera, per esempio, ci sono moltissimi proprietari provenienti da Bergamo e dintorni. Fino a qualche anno fa c'erano parecchi Russi che hanno acquistato diversi appartamenti a Lignano, nella zona di Pineta e Riviera. Una clientela assai danarosa che cercava il bello e non lesinava sui prezzi: ma quel tipo di mercato aveva rallentato già con le prime sanzioni del 2014 ora è destinato a fermarsi completamente. «Non ci risultano recentemente acquisti di appartamenti da parte di cittadini russi oppure ucraini. Lavoriamo bene con il mercato interno», sostengono le agenzie immobiliari. Risultano invece essere presenti a Lignano una decina o forse più famiglie ucraine fuggite dalla guerra che hanno preso alloggio da privati. Sono giunte a Lignano tramite alcune badanti da tempo presenti in loco, quindi sono state informate da queste che Lignano dispone di parecchi appartamenti.

AL MARE Lignano registra un boom di compravendite

OLTRE AI SOLITI TEDESCHI E AUSTRIACI, TRA I NUOVI ACQUIRENTI MOLTI LOMBARDI. INVECE I RUSSI SEMBRANO SPARITI ALL'IMPROVVISO

Intanto, il primo ponte di stagione per Lignano è sempre stato quello di Pasqua e di solito dà un indirizzo orientativo sull'andamento di come sarà la stagione estiva oramai alle porte. Se questo "detto" corrispondesse al vero per Lignano dovrebbe esserci una estate ricca di presenze, ritornando così ai livelli di prima della pandemia come locazione di immobile. Infatti in questi giorni a Lignano i pochi alberghi e ristoranti aperti, hanno registrato il tutto esaurito. Molti anche i negozi aperti che hanno lavorato. Da parecchi anni non si registrava un afflusso così numeroso di turisti in questo primo ponte. Le vie principali di Sabbiadoro e Pineta si sono ripopolate di turisti come in piena estate. Ieri sulla principale arteria d'accesso alla località la Crosere Lignano, verso mezzogiorno vi era un traffico in entrata assai sostenuto dal bivio di Paludo si era formata una colonna fino al semaforo di Gorgo che poi si ripeteva con quello di Pertegada. È cominciata per Sabbiadoro la corsa ai parcheggi, infatti trovare un posto auto nelle vie centrali era impossibile. Anche in spiaggia nelle prime ore del pomeriggio c'erano parecchie persone per una passeggiata ristoratrice. Sul versante della nautica da diporto è iniziato il grande lavori di pulizia dei natanti prima di calarli in acqua, ma già più di qualcuno ieri è riuscita a prendere il largo. La stupenda giornata di sole ha favorito i ritrovi in alcuni angoli della pineta per la tradizionale scampagnata di pasquetta. Tutta la zona era sorvegliata per evitare grigliate e per evitare incendi come accaduto in passato.

Enea Fabris

I riflessi della guerra

CACCIA ALL'ENERGIA Il governo intende raddoppiare la produzione di gas "in proprio" e ha diramato una mappa (in basso per il Fvg) delle aree idonee all'indagine

Trivelle per cercare gas Pianura friulana in pole

▸Il ministro Cingolani ha varato il piano per individuare le aree idonee all'indagine Una vasta area della regione dichiarata "buona" per la ricerca di idrocarburi sotto terra

POLITICA ENERGETICA

Perché la possibilità si trasformi in progetto, concretezza, servono tre cose: l'interesse dei privati (i giganti dell'energia), i soldi degli stessi e soprattutto l'evidenza che nel sottosuolo ci sia effettivamente qualcosa da cercare e da estrarre. La base normativa però è stata realizzata. È tutto contenuto in un dossier di 200 pagine chiamato "Pitesai". Un documento firmato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Una mappa, più che altro, che indica in verde le aree del Paese che possono essere soggette a trivellazioni. Di fatto, uno sblocco di una situazione che con i due governi Conte era diventata di stallo, ostaggio dei "no". E in questa mappa fatta di puntini e strisce verdi, c'è anche una vasta area del Friuli Venezia Giulia. Corrisponde grossomodo alla fascia della pianura.

I DETTAGLI

Idrocarburi: ecco di cosa è in cerca il governo. Gas e petrolio, con una netta prevalenza della prima risorsa naturale rispetto alla seconda. Perché la vera emergenza è quella, in tempo di guerra e con l'obiettivo di smarcarsi dalla forte (e scomoda) dipendenza dal gas di Mosca. L'idea del governo è quella di raddoppiare le estrazioni, passando da tre a sei miliardi di metri cubi di gas l'anno, sfruttando sia i giacimenti esistenti ma anche individuando e mappando (grazie a un lavoro certosino compiuto dall'Ispra) nuove possibili fonti energetiche "nascoste". Il Pitesai ha l'obiettivo di fornire regole certe agli operatori, mettendo al primo posto la tutela dell'ambiente. Infatti, le zone segnate in verde, quindi idonee, sono tutte al di fuori rispetto a letti di fiumi, riserve naturali, aree protette. Lì si potranno cercare idrocarburi. E trivellare.

IN REGIONE

Cosa prevede il "piano Cingolani" per il Friuli Venezia Giulia? La nostra regione è ampiamente interessata dalla possibilità di "interrogare" il sottosuolo per cercare idrocarburi. E principalmente gas naturale. È dipinta di verde, infatti, quasi tutta la fascia della pianura. Si va dalla provincia di Pordenone a quella di Gorizia, mentre è completamente off limits tutto il territorio corrispondente alla provincia di Trieste. Niente trivelle sul Carso. E niente indagini nemmeno in mare. L'Alto Adriatico a dire il vero sarebbe il bacino ideale per le operazioni off-shore, ma le acque del Friuli Venezia Giulia non sono state dichiarate idonee nemmeno dal documento di Cingolani. Troppo alto, in questo caso, il rischio che le trivellazioni possano causare fenomeni di subsidenza nelle lagune, come accadrebbe ad esempio a quella veneta. Il problema è che il divieto vale fino al limite delle "nostre" acque. I croati in Istria, per fare un esempio, non lo osservano semplicemente perché non lo riconoscono. E trivellano estraendo gas.

Tornando alle aree idonee del Friuli Venezia Giulia, è esclusa dal piano per eventuali future trivellazioni (va ricordato, prima serve qualcuno interessato all'operazione) tutta la montagna. Dolomiti friulane, Alpi giulie, lago di Cornino. Tutte le riserve naturali sono vietate. Così come restano liberi i corsi dei fiumi: dall'Isonzo al Tagliamento, fino al Meduna e al Livenza. In quei casi la mappa è colorata di grigio: non si potrà trivellare. L'area con la colorazione di verde più ampia, secondo il piano del ministero è quella - prevalentemente agricola e a bassa densità abitativa - del Medio Friuli.

Marco Agrusti

Il geologo: «Successo difficile Sarebbe meglio cercare in mare Terremoti? Nessun rischio»

L'ESPERTO

Scavando - è il caso di dirlo - nella storia e nella terra friulana, si scopre che le trivellazioni in Friuli Venezia Giulia ci sono già state. E non con ottimi risultati. Si parla dell'epoca a cavallo tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo. Anni di crescita. E a raccontare quei tentativi, aprendo anche una finestra sul presente e sulle intenzioni future, è il presidente dell'Ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, Francesco Treu.

Nel dettaglio, le postazioni individuate nel passato per la ricerca di idrocarburi erano quattro: «Si chiamavano - spiega Treu - Lavariano uno, Terenzano uno, Cargnacco e Bernadia». Quest'ultima si trovava più in quota delle altre, sopra Tarcento (Ud). «E in tutti i casi i giacimenti (in quel caso si parlava di idrocarburi e non di gas naturale, ndr) si sono poi rivelati sterili. Contenevano - spiega il geologo - ma l'attività estrattiva non sarebbe stata remunerativa». C'era poco da scavare, quindi, e poco da estrarre. «Il pozzo più importante - racconta ancora il geologo - era quello di Cargnacco, che arrivava a una profondità di più di 7mila metri». Ma i risultati non furono così incoraggianti. «Il Friuli Venezia Giulia - ammette ora Francesco Treu - è sempre stato un po' trascurato da questo punto di vista». Tutte le trivellazioni di allora furono messe in campo dall'Agip. Un colosso.

E adesso? Quante probabilità ci sarebbero di trovare qualcosa di "buono" perforando il suolo della nostra regione. La risposta non è così incoraggiante. «Per quanto riguarda il gas naturale - prosegue infatti il presidente regionale dell'Ordine dei geologi Treu - l'area migliore in cui cercare sarebbe quella dell'Adriatico, storicamente più ricca di giacimenti anche di buone dimensoni». Ma come spiegato nell'articolo principale, proprio il bacino dell'Adriatico è off limits per quanto riguarda la parte italiana, e quindi friulana. E la pianura indicata invece dal piano e dalla mappa del governo? «Sarebbe difficile trovare qualcosa in quella che viene chiamata la pianura alluvionale - spiega ancora il geologo Francesco Treu -. I terreni migliori sarebbero quelli più torbosi, dove possono essere generati giacimenti di gas».

IL PROFESSOR TREU: «IN PASSATO QUATTRO SCAVI CON POCHI RISULTATI NELLA BASSA SFRUTTARE L'ACQUA CALDA»

Il professor Treu apre però ad un'altra possibilità. «Nella Bassa pianura friulana - spiega - ci sono opportunità per quanto riguarda pozzi d'acqua da sfruttare a livello geotermico, per produrre energia grazie a degli scambiatori di calore».

I RISCHI

Il Friuli Venezia Giulia è una terra ad alto rischio sismico. Il pericolo aumenta man mano che ci si avvicina ai cosiddetti margini di faglia, rotture sotterranee nei pressi delle quali si verificano i terremoti più violenti. È il caso, in Friuli Venezia Giulia, dell'Alta pianura. In quel caso ci sarebbero pericoli se si intraprendesse un'attività intensiva di trivellazione, quindi di sollecitazione del sottosuolo? Il professor Francesco Treu risponde così, tranquillizzando. «Si tratta di attività che non influiscono con i movimenti sotterranei delle faglie - spiega il presidente dell'Ordine regionale dei geologi -. È stato dimostrato anche quando si è scesi molto in profondità per realizzare attività alla ricerca di fonti d'acqua. Gli scavi, poi, si sono sempre dimostrati resistenti in caso di scossa e non vengono danneggiati».

Il problema maggiore, stando a quanto rivela l'esperto, non sono quindi tanto i terremoti, quanto la scarsa possibilità che nel sottosuolo della nostra regine possano nascondersi giacimenti "interessanti".

M.A.

La formazione e il lavoro

Una scuola turistica per non perdere cuochi e camerieri

▶Proposta ufficiale della Confcommercio alla Regione per un nuovo Its sul territorio

▶Ci si appoggerebbe a un istituto veneto Da Pozzo: «Uscirebbero professionisti pronti»

IL TEMA CALDO

C'è il primo passo concreto per provare almeno a tamponare la cronica carenza di lavoratori (soprattutto stagionali, ma il problema non finisce con loro) nel settore della ristorazione e in quello della ricettività turistica, leggasi alberghi. La proposta arriva dalla Confcommercio di Udine e Pordenone. Il destinatario, la Regione, nelle figure degli assessori Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Alessia Rosolen (Lavoro). Il contenuto è chiaro: portare in Friuli Venezia Giulia un Its (Istituto tecnico superiore) dedicato unicamente alla ristorazione e al turismo. Un "Malignani" del terziario.

L'IDEA

La Regione ha calcolato un calo di circa 8mila persone attualmente in età lavorativa. La prossima settimana, a Udine, si svolgerà un convegno sul mercato del lavoro. Sarà l'occasione per mettere l'uno di fronte all'altro i due attori: la politica da una parte e le associazioni di categoria dall'altra. La proposta della Confcommercio, però, è già arrivata sulle scrivanie degli assessori Bini e Rosolen. La spiega punto per punto il presidente Giovanni Da Pozzo. «Stiamo lavorando tra Udine, Pordenone e Trieste per risolvere il problema della mancanza di manodopera nel settore degli alberghi e della ristorazione. Per questo serve in regione un Istituto tecnico superiore dedicato. Non una scuola del tutto nuova - chiarisce Da Pozzo -, ma una "branca" di un polo già esistente e dedicato esclusivamente al settore». E l'obiettivo concreto è quello di guardare al vicino Veneto, dove sorge più di un istituto turistico su cui la Confcommercio ha messo gli occhi. Un esempio? L'Its di Jesolo, che sforna professionalità di cui anche in Friuli si sente il disperato bisogno. «Una scuola del genere - spiega sempre Da Pozzo - servirebbe alla nostra regione per formare figure specializzate, anche dopo tre anni di frequentazione. Si parla in questo caso di professionisti del settore, non di camerieri o cuochi improvvisati. Persone che in seguito al corso di studi possano essere in grado di percepire stipendi molto più alti rispetto a quelli che si riescono ad ottenere solo con una formazione base». Contattata, l'assessore Rosolen ha confermato di aver ricevuto la proposta ufficiale da parte dei vertici della Confcommercio e di essere al lavoro per individuare una soluzione. Dalla sua voce, però, è arrivato anche un commento sulla discussione relativa proprio agli stipendi che percepiscono i lavoratori - oggi apparentemente introvabili - del settore della ristorazione e del turismo.

IL DIBATTITO

«La richiesta di un Its alberghiero e turistico - ha tagliato corto Rosolen - è legittima e di prospettiva. Dall'altro lato, però, è importante anche garantire paghe decenti a chi lavora nel settore. Altrimenti il problema non si risolve». Argomentazioni, queste, in linea con quelle del ristoratore stellato pordenonese Pierangelo Dal Mas, che al *Gazzettino* aveva "recitato" il primo mea culpa sulle retribuzioni dei lavoratori del settore, specie gli stagionali. Di un altro avviso Giovanni Da Pozzo. «Il mondo - spiega il suo punto di vista il presidente della Confcommercio - oggi è cambiato. Le paghe sono commisurate al mercato. È il mercato che le decide. Un lavoratore del mondo dell'industria non viene pagato molto di più. E gli stagionali volendo hanno più sbocchi lavorativi: basta essere disposti a spostarsi. Il problema è un altro: c'è poca voglia di lavorare, si preferisce avere la domenica libera». E questo problema forse non riuscirà a risolverlo neanche una nuova scuola turistica in regione.

M.A.

RISTORAZIONE Una brigata al lavoro nella cucina di un ristorante

Concorso per insegnanti, i numeri confermano la farsa: gli "scarsi" tutti al mattino

LA POLEMICA

Ancora denunce, paradossi e lamentele sul concorso ordinario per gli insegnanti di scuole medie e superiori, in attesa del bando del concorso straordinario bis di imminente uscita. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi ha presentato la bozza del nuovo reclutamento e anche in questo caso la proposta è stata respinta al mittente da tutti i sindacati, che la considerano inadeguata. Ma nel frattempo sono usciti i primi risultati delle ultime prove d'esame, che mettono in clamorosa evidenza le incongruenze tra i test effettuati dagli aspiranti docenti al mattino e quelli svolti al pomeriggio: un'anomalia che era emersa già nell'immediatezza delle prove, ma che ora con i risultati ufficiali si rivela in tutta la sua assurdità.

Per esempio, per insegnare italiano alle superiori negli istituti tecnici e professionali, nonché in alcune classi di licei (classe di concorso A12), in Friuli Venezia Giulia al mattino sono stati ammessi all'orale 14 candidati, al pomeriggio invece 44. Proporzioni analoghe nelle altre regioni italiane: a Trento, il mattino 16 e 26 al turno pomeridiano, in Campania che aggrega anche Basilicata e Molise, 57 persone hanno superato il turno mattutino e 157 il pomeriggio, in Puglia, 13 contro 46 e in Lombardia 76 contro 364. Al primo turno hanno sostenuto l'esame i candidati con il cognome che inizia con le prime lettere dell'alfabeto, al secondo turno quelli delle ultime: possibile che i primi fossero meno preparati dei secondi, sempre e ovunque? «I quesiti sono stati squilibrati nei due turni – dichiara Massimo Arcangeli, docente di Linguistica ed esperto delle commissioni d'esame di scuola e università –, inoltre chi ha redatto i test ha dimostrato di non avere sufficiente competenza grammaticale, non vi è stato un attento controllo, avrei sbagliato pure io quando le scelte erano ambivalenti. In alcuni casi sono stati sacrificati i docenti migliori che ragionano maggiormente, in quanto alcune domande erano parziali, formulate in modo generico, fuorvianti, errate pure le domande di tipo scientifico. Il Ministero non lo farà, ma il concorso dovrebbe essere annullato e i candidati risarciti».

CLAMOROSA ANOMALIA TRA I DUE TURNI DELLE PROVE D'ESAME ANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA: NEL POMERIGGIO PROMOSSI IL QUADRUPLO DEI CANDIDATI

Per i precari storici rimane un'ultima opportunità, il concorso straordinario il cui bando uscirà entro questo mese. «Anche in questo caso se non cambierà la modalità di svolgimento dell'orale assegnando 24 ore prima la traccia come avviene per il concorso ordinario, ci troveremo davanti ad una lotteria; il ministero ripeterà lo stesso errore che stiamo vedendo durante lo svolgimento dell'ordinario, l'ipernozionismo esteso ad una sola prova, anche se rispetto allo scritto un colloquio potrà consentire una valutazione più flessibil», sostiene Arcangeli che fa sapere quanto vi sia il rischio di un «ennesimo disastro».

Ma cosa accade altrove? «All'estero variano le procedure – ribadisce il Linguista che fa parte di commissioni all'estero per la valutazione dei titoli – spesso si verifica che i titoli posseduti siano congrui al percorso e tramite un colloquio avviene l'accesso ai ruoli, in quanto si punta alla stabilizzazione del personale».

La nuova riforma, inoltre, prevede un concorso ad ostacoli che va nella direzione opposta a quanto indicato dall'Europa che parla espressamente di stabilizzazione come avviene per il personale Ata o nel pubblico impiego con la legge Madia. I docenti dovranno non solo pagarsi la formazione universitaria, ma accedere ad un contratto di lavoro part-time, quando da sempre lavorano su cattedre intere. Un paradosso tutto italiano.

Sara Carnelos

Malignani, studenti "condannati" dai vandali: lezioni da casa

▶Il ripristino dei danni in succursale richiederà più tempo
Decisa la didattica digitale integrata fino a data da definirsi

IL CASO

UDINE I vandali "condannano" gli studenti del Malignani alla didattica a distanza. La Dad (o meglio, la Ddi), uscita dalla porta con l'allentamento della morsa dovuta alla pandemia, rientra dalla finestra dopo la devastazione della succursale di Sant'Osvaldo. La corsa contro il tempo per pulire e sistemare tutto dopo il disastro lasciato dagli ignoti che, presumibilmente nella notte fra il 14 e il 15 aprile, hanno svuotato gli estintori e allagato diversi locali, si è scontrata contro la dura realtà dei fatti. La ditta di pulizie industriali chiamata dall'istituto, dopo un primo sopralluogo, ha chiarito che non sarebbe stato possibile sistemare tutto in un solo giorno, per poter riaprire la sede oggi, come previsto, per il rientro dalle vacanze pasquali. Quindi, è stata adottata la soluzione già paventata nei giorni scorsi: da oggi e «fino a data da definirsi» le lezioni previste nella sede staccata si svolgeranno in didattica digitale integrata per tutte le classi che frequentano la succursale, dove di norma ne passano 13 diverse ogni giorno, perché la scuola ha voluto "distribuire" su 78 classi il disagio di dover raggiungere Sant'Osvaldo. Il preside, Andrea Carletti, ha firmato una circolare, diramata ieri, per avvisare della temporanea chiusura della sede di via Zugliano e del ricorso alla Ddi «a causa di urgenti e indifferibili interventi di ripristino e manutenzione straordinaria» della struttura.

IL PRESIDE CARLETTI: «NICHILISMO ASSOLUTO» L'EDR HA APERTO IL SINISTRO CON L'ASSICURAZIONE PER COPRIRE I COSTI

IL PRESIDE

«La ditta sta lavorando alla sistemazione della sede. Senz'altro sarà necessario qualche giorno. Oggi sono stati ripristinati gli estintori che erano stati svuotati. Siamo fiduciosi in una rapida conclusione degli interventi ma nel frattempo abbiamo fatto uscire una circolare per informare alunni e personale che sarà didattica a distanza fino a nuovo ordine solo per le classi interessate dalle lezioni in succursale. Alla fine si ridurrà al disagio di un giorno per ciascuna classe interessata». Quanto ci vorrà a porre rimedio al disastro provocato dai vandali? «È difficile dirlo. Oggi e domani senz'altro - diceva ieri Carletti -. Domani sera faremo il punto». Ancora da definire anche i costi. «Abbiamo interessato l'assicurazione. Poi, vedremo se anche il Comune ci darà una mano. Sicuramente non ci aspettavamo una cosa del genere. Pensiamo si tratti probabilmente di soggetti fuori dal mondo della scuola. Hanno rotto tutto il possibile. Un nichilismo assoluto». Il sindaco Pietro Fontanini ricorda però che «la gestione della scuola è competenza dell'Edr, anche le spese straordinarie. Noi siamo proprietari dei muri, ma da anni l'edificio è stato dato in gestione all'ente regionale». Interpellato sulla quantificazione dei danni, Augusto Viola (Edr) fa sapere che «stiamo aprendo il sinistro con l'assicurazione. Vedremo nei prossimi giorni». Venerdì scorso, al personale che ha aperto la sede, si è presentata una scena sconvolgente: la polvere degli estintori sparsa ovunque, l'acqua della manichetta aperta colata giù dalle scale, una miriade di oggetti buttati alla rinfusa, la macchinetta delle merendine fracassata. Un ennesimo sfregio per la succursale, già presa di mira da ignoti, che avevano tentato altre incursioni, come aveva spiegato il preside «nella notte fra l'8 e il 9 aprile e nel weekend fra il 9 e l'11 aprile». Fontanini ha annunciato che saranno potenziati i controlli della Polizia locale. Su eventuali telecamere, spiega Viola, «ragioneremo con il Comune e con la scuola ma il tema è più ampio e riguarda un programma pluriennale di interventi su più scuole per migliorarne la sicurezza». I ragazzi ne parleranno domani con la scuola, come fa sapere la rappresentante Asia Durante. Beatrice Bertossi (Mspf-Uds) condanna «gli atti che vanno a distruggere strutture e apparecchiature senza alcun senso».

Camilla De Mori

VANDALISMI Gli oggetti gettati giù dalle scale

Nuova palestra per i pazienti delle Medicine di Tolmezzo

SALUTE

TOLMEZZO I pazienti dei due reparti di Medicina dell'ospedale di Tolmezzo potranno ora contare su una nuova palestra per la riabilitazione. D'altronde la fisioterapia dei degenti è una tappa fondamentale del percorso di cura.

William Osler scriveva che "i pazienti dovrebbero avere riposo, cibo, aria fresca ed esercizio fisico: il quadrangolo della salute".

Grazie a una donazione in memoria di Maria Jose Verzin è stata allestita una palestra nei due reparti di medicina dell'Ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo, costituita da un lettino, parallele, spalliera, carrucola, bi-pedaliera.

IL PROGETTO

Il progetto è stato condiviso con il direttore della Struttura di Riabilitazione Lorenzo Somma, il referente aziendale per le professioni sanitarie della riabilitazione Corrado Tosetto, la coordinatrice dei fisioterapisti ospedalieri Catia Coradazzi e la direzione ospedaliera.

Il cammino e l'attività motoria rappresentano una parte importante del recupero dei pazienti, come ricorda Paolo Agostinis, Direttore della Medicina di Tolmezzo, che non manca di ringraziare gli autori della donazione: «A nome del reparto di Medicina Interna e del direttore ospedaliero Loris D'Orlando rivolgo un sentito ringraziamento a Rina Toson, Serena Verzin e Marco Tamburini per la donazione».

« La rieducazione attraverso il cammino e l'attività motoria svolta nella palestra del reparto dai fisioterapisti di questo ospedale ha davvero potenzialità di ottimizzare il percorso di cura del paziente, accelerare il raggiungimento dell'autonomia riducendo il rischio di cadute, migliorare le condizioni generali di salute e il benessere psicologico del paziente impedendone viceversa la regressione motoria e funzionale spesso correlata all'allettamento ospedaliero».

Fiamme nella ditta di verniciatura danni a due cabine e alla copertura

IL ROGO

SAN GIOVANNI AL NATISONE Fiamme in un capannone della Verniciatura Athena in via del Lavoro a San Giovanni al Natisone. L'incendio si è sviluppato poco prima di mezzogiorno, per cause in corso di accertamento, che secondo i primi rilievi sembrerebbero di natura accidentale. Secondo una prima ricostruzione, a quanto riferito, l'impianto era fermo e erano in corso le pulizie delle pistole erogatrici quando, all'improvviso, si è scatenato il rogo. Fra le ipotesi, i vigili del fuoco non escludono che si possa essere trattato anche di una scarica elettrostatica.

L'INTERVENTO

Gli operai che si trovavano nella struttura avrebbero cercato di domare le fiamme senza riuscirci. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto, nella zona industriale La Brava di San Giovanni al Natisone, sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine, con tre autobotti e un'autoscala. Sul luogo dell'incendio si sono precipitati anche i sanitari dell'équipe del 118 e i carabinieri. I pompieri hanno avuto ragione del rogo. Alla fine, a quanto riferito, l'incendio avrebbe causato danni alle due cabine di verniciatura, ad una parte del tetto, in corrispondenza delle cabine, oltre che all'impianto elettrico.

IL SINDACO DI SAN GIOVANNI AL NATISONE È ANDATO SUL POSTO «ROGO CONTENUTO GRAZIE AI POMPIERI»

I SOCCORSI

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Se ne è sincerato di persona il sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, che è intervenuto sul posto appena è stato avvisato dell'incendio. «L'ambulanza è ripartita vuota. Un paio di persone avevano inalato un po' di fumo, ma erano sedute e a quanto mi è stato detto stavano tutto sommato bene: nessuno, alla fine, è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale», riferisce il primo cittadino di San Giovanni al Natisone.

L'incendio aveva dato origine ad una nube di fumo visibile anche a distanza, «ma è stato contenuto in tempi brevi, grazie all'intervento dei vigili del fuoco», aggiunge il sindaco. I danni sarebbero rilevanti: a quanto si è appreso, hanno interessato anche l'impianto elettrico e la copertura, ma si sono limitati al reparto vernici.

Il vaccino in Friuli ha evitato 4mila morti e 11mila ricoveri

LA PANDEMIA

UDINE La diffusione della vaccinazione contro il Covid in Friuli Venezia Giulia ha salvato la vita a quasi 4mila persone. Lo ha certificato uno studio ufficiale firmato dall'Istituto superiore di sanità. Il periodo considerato dall'analisi è quello che va da gennaio 2021 a gennaio 2022. Dodici mesi in cui la campagna vaccinale ha fatto abbondanti progressi, fino a coprire con le tre dosi il 71,6 per cento della popolazione. Proprio l'alto livello di protezione, secondo gli studiosi dell'Iss, in Friuli Venezia Giulia ha evitato il decesso di 3.904 persone, soprattutto fragili e anziane. Nello stesso periodo, in regione le persone scomparse realmente a causa del Covid sono state meno della metà. È ancora più evidente, sempre basandosi sullo studio pubblicato dall'Iss a livello nazionale e regionale, la correlazione tra l'ampia diffusione della vaccinazione e il rischio di finire in ospedale a causa del contagio. L'antidoto, infatti, avrebbe evitato ben 11mila ricoveri in ospedale. In poche parole, la differenza - visti i criteri in vigore fino a poche settimane fa - tra tutto chiuso e tutto aperto. Infine i contagi. Quelli evitati grazie al vaccino, secondo la ricerca dell'Iss, sono stati quasi 150mila nel solo Friuli Venezia Giulia. Questi dati arrivano a poche ore dall'avvio della campagna per la quarta dose, che per gli over 80 e gli over 60 fragili scatta dalle nove del mattino di oggi.

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.446 tamponi molecolari sono stati rilevati 57 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 3,94%. Sono inoltre 1.585 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 180 casi (11,36%). Scendono a tre le persone ricoverate in terapia intensiva e sono 168 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Aumentano quindi le persone nelle Aree mediche, ma si tratta della solita dinamica che si avverte dopo ogni week-end festivo. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, le fasce più colpite sono la 50-59 (20,25%), la 30-39 (18,14%) e a seguire la 40-49 (16,46%). Ieri sono stati registrati quattro decessi in tutta la regione: una donna di 92 anni di Cormons (deceduta in ospedale), un uomo di 87 anni di Udine (deceduto in ospedale), una donna di 83 anni di Trieste (deceduta in ospedale) e un uomo di 80 anni di Porcia (deceduto in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.970, con la seguente suddivisione territoriale: 1.227 a Trieste, 2.354 a Udine, 941 a Pordenone e 448 a Gorizia. I totalmente guariti sono 322.901, i clinicamente guariti 308, mentre le persone in isolamento scendono a 23.871. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 352.221 persone con la seguente suddivisione territoriale: 76.730 a Trieste, 146.399 a Udine, 84.337 a Pordenone, 39.424 a Gorizia e 5.331 da fuori regione. Riscontrate in AsuFc le positività di un amministrativo, 4 infermieri, un medico, un operatore socio sanitario, un'ostetrica, uno psicologo e 3 tecnici. Nelle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia, si registra il contagio di 4 ospiti e 3 operatori.

LO CERTIFICA UN LAVORO FIRMATO DALL'ISS IERI SOLO 237 CONTAGI MA QUATTRO VITTIME IN RISALITA I PAZIENTI NON GRAVI

Fondo sociale europeo, sì unanime al piano da 370 milioni

▶Cento milioni in più per occupazione, giovani inclusione e formazione

COMMISSIONE

UDINE A disposizione per sette anni 373 milioni, cento in più rispetto al settennato precedente, per iniziative regionali riguardanti le cinque priorità individuate dalla Giunta: occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e giovani. Destinatari privilegiati di queste azioni, sono e saranno soprattutto le donne, i giovani, le persone svantaggiate, all'interno di percorsi di digitalizzazione, alta formazione, sicurezza sul lavoro, parità di genere nell'occupazione. È questa la programmazione regionale del Fondo sociale europeo plus per gli anni 2021-2027 che ieri ha ricevuto il via libera all'unanimità dalla V commissione consiliare, dopo essere stata oggetto di una delibera preliminare della Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro e Istruzione, Alessia Rosolen. Questa programmazione è il risultato di «un percorso iniziato già nel 2019 - ha illustrato Rosolen - cui sono susseguiti tutti una serie di incontri, verifiche e confronti all'interno dei quali abbiamo cercato di costruire una strategia per quanto riguarda la Regione, in un quadro socio-economico che, da quando abbiamo iniziato a costruire il programma, è profondamente mutato sia a livello nazionale che internazionale». Nello specifico, la dotazione finanziaria sarà così suddivisa: per l'occupazione saranno investiti 52 milioni; per l'istruzione e la formazione quasi 144 milioni; per l'inclusione sociale 102 milioni; per i giovani 60 milioni, mentre per l'assistenza tecnica al progetto sono previsti poco meno di 15 milioni. «Sono fondi di provenienza europea – ha aggiunto Rosolen -, cui si sono aggiunte quote di risorse parte nazionale e fonti derivanti dall'impegno della Regione». Le cinque aree di priorità si declineranno nel settennato secondo 8 sfide che riguardano tutti i percorsi di accesso al mondo del lavoro: la modernizzazione dei centri per l'impiego; la parità di genere nel mercato del lavoro; inclusione lavorativa per i gruppi svantaggiati; la sicurezza sul lavoro; la digitalizzazione del sistema; il rafforzamento dell'alta formazione; la disabilità e lavoro.

REGIONE La sede friulana dell'amministrazione del Fvg

Antonella Lanfrit

Zona pedonale, ricorso per i posteggi

▶Un cittadino si è rivolto al Tar del Friuli Venezia Giulia impugnando il provvedimento dell'amministrazione

▶Il vicesindaco: «Aveva dei posti auto nell'area di via Rialto Pertinenza censita, ma non c'è un passo carraio autorizzato»

IL CONTENZIOSO

UDINE Con l'introduzione dell'area pedonale, "perde" i suoi posti auto, così decide di fare ricorso al Tar. L'amministrazione comunale, infatti, ha introdotto una variante al piano urbano della mobilità, una variante che segna la netta divisione tra quella che sarà la nuova zona a traffico limitato e l'area completamente off limits ai veicoli (eccetto quelli di soccorso e delle forze dell'ordine). «C'è stato un ricorso relativo all'adozione della variante – ha spiegato il vicesindaco e assessore alla mobilità, Loris Michelini -, presentato da una persona che aveva dei posti auto in zona pedonale, nell'area di via Rialto; si trattava di una pertinenza censita, ma non c'è un passo carraio autorizzato. Finché c'era il vecchio regolamento, aveva il permesso di passare perché prima non c'era la distinzione tra ztl e area pedonale. Chi aveva un pass – ha continuato -, poteva accedere anche in piazza San Giacomo. Ora la legge dice che le due zone devono essere differenziate e che in quella pedonale possono passare solo i mezzi di emergenza. Di conseguenza, si è rivolto al Tar del Fvg».

VICESINDACO

Il vicesindaco non entra nel merito della vicenda che verrà discussa in sede di giustizia amministrativa, ma spiega il lavoro che è stato fatto a monte della perimetrazione delle due zone: «Le aree pedonali, secondo la norma, possono essere create solo dove non ci siano passi carrai autorizzati e di questo gli uffici si sono accertati prima della variante; di fatto – ha proseguito Michelini -, abbiamo dovuto togliere vicolo Sottomonte da quel tipo di zona, per trasformarlo in quella a traffico pedonale proprio per quel motivo. Allo stesso modo, gli accessi alle abitazioni nell'ex Banca Popolare di Vicenza e a quelle realizzate nell'ex Upim, sono consentiti solo da via Nazario Sauro e da via Savognana, che sono in regime di ztl per una parte». Tra poco, inoltre, saranno pronti i nuovi regolamenti che disciplineranno gli accessi alle nuove aree: «Nell'area pedonale, che comunque ha un raggio di circa 100 metri, saranno concessi solo accessi sporadici – ha spiegato il vicesindaco -, ad esempio per matrimoni o funerali o per i carichi pesanti, penso a un trasloco. Si tratterà quindi di possibilità temporanee e motivate». Il nodo da dirimere sarà quello degli stalli per carico e scarico, sia per i residenti sia per le attività economiche, da individuare in ztl: «Ora c'era la questione dell'occupazione di suolo pubblico, per cui i locali potevano occupare anche gli stalli di sosta – ha spiegato Michelini -, ma con la normalizzazione della situazione, torneremo ad un vero regime di carico/scarico. Ci vorrà un mesetto per avere pronto il disciplinare, che illustreremo a categorie economiche e portatori di interesse. Poi, una volta approvato, inizieremo a ritirare i permessi vecchi e saranno rilasciati i nuovi in base alle nuove regole».

Alessia Pilotto

GLI UFFICI AVEVANO FATTO UN MONITORAGGIO DEGLI ACCESSI CARRABILI PRIMA CHE FOSSE FATTA LA VARIANTE

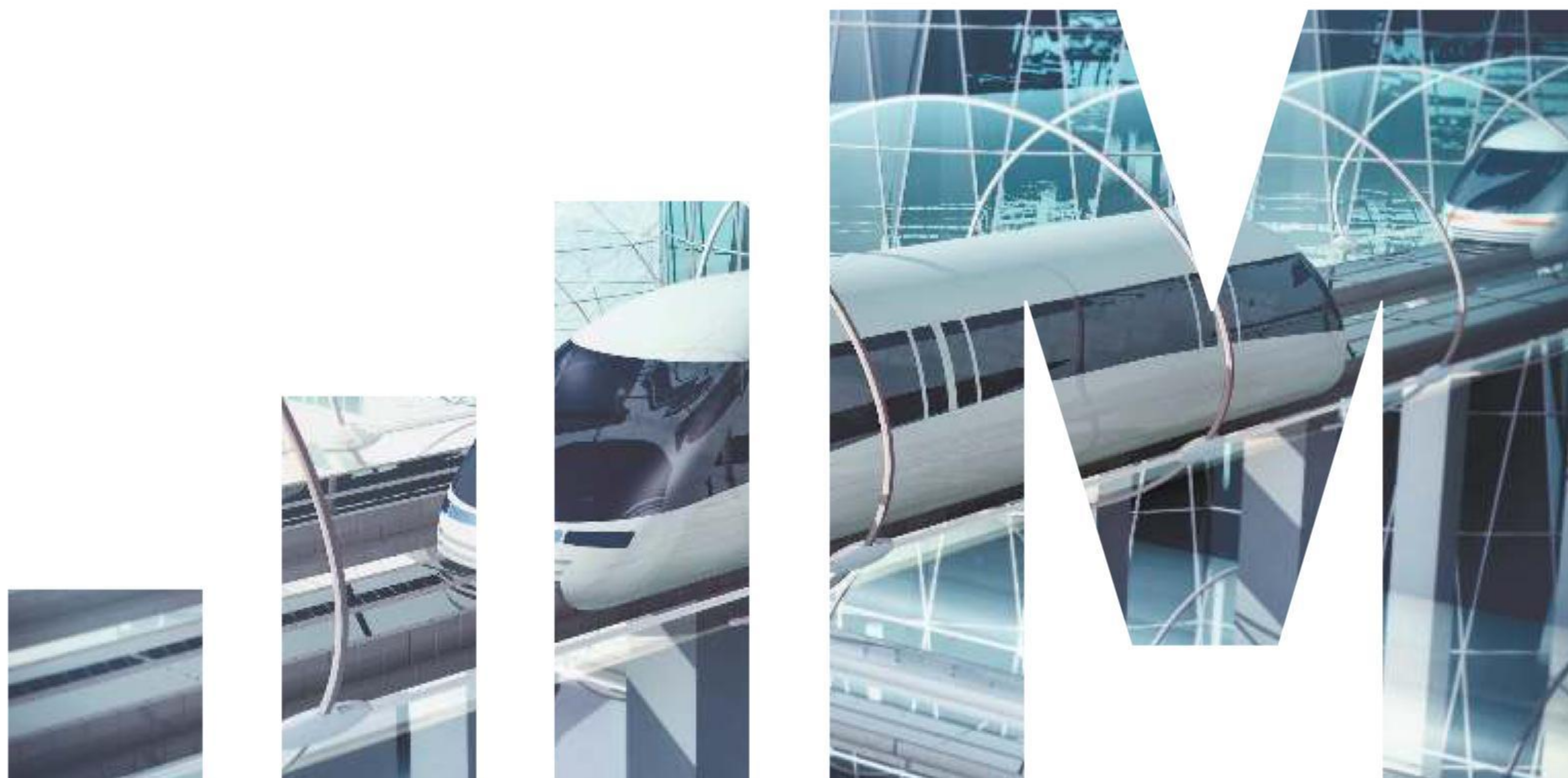
PALAZZO D'ARONCO Alle prese con un ricorso per la nuova area pedonale che riguarda il capoluogo friulano

Diecimila alla Pasquetta sui bastioni Palmanova fa il pieno di turisti

TURISMO

PALMANOVA Per la Pasquetta sui bastioni a Palmanova quasi diecimila presenze. La stima del giro di persone attirato dalla gita fuori porta nella città fortezza è del Comune, che ha tirato le somme dei visitatori presenti sui bastioni e in piazza in occasione della giornata festiva.

I numeri del bilancio del Lunedì dell'Angelo nella località patrimonio Unesco sono di tutto rispetto: mille ingressi alle Gallerie e quasi 400 persone nelle dodici visite guidate, ma anche mille ingressi al Labirinto del Leone, una delle novità di quest'anno, e 220 aquiloni liberati in cielo dalle 11 alle 14.

Attività all'aria aperta, giochi per bambini, pic-nic, visite guidate e mercato sono stati fra gli ingredienti vincenti di questa edizione, che ha visto diverse novità. Fra queste, per l'appunto, il "Labirinto del leone", inaugurato proprio in occasione di Pasquetta, che ha permesso di vivere l'esperienza di una caccia al tesoro nel labirinto di canne di bambù di oltre 6.000 metri quadri su Bastione Grimani. Anche bambini e famiglie, si sono potuti cimentare per scoprire gli otto indizi e trovare il rarissimo leone di Venezia scampato alla furia distruttrice di Napoleone. Otto cartelli e altrettante frasi misteriose, disseminate negli oltre 400 metri lineari del labirinto, hanno permesso di ricomporre le frase che porterà alla scoperta del luogo esatto del ritrovamento del leone veneziano. Tra Porta Udine e Porta Cividale, all'interno di una lunetta napoleonica il Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine ha presentato il mondo della Api e i progetti didattici e scientifici avviati nel Parco Storico dei Bastioni, mentre bambini e ragazzi hanno potuto dilettarsi nella costruzione e nel far volare aquiloni. Durante tutta la giornata, 400 uova di cioccolato sono state distribuite gratuitamente ai bambini. Varie le attività organizzate in occasione della Pasquetta: gite in carrozza, il battesimo della sella per bambini e adulti con cavallo e pony, le gite in sella e calesse, laboratori artistici e di mosaico per bambini da 5 a 12 anni, area giochi & flashgame con minipartite di pallavolo, danze con la fisarmonica del coro In Hoc Signo Tuta con Studiodanza di Palmanova, la musica itinerante dei Mucho Gusto (musica dal mondo), l'attività informativa e la didattica per bambini della CRI di Palmanova e gli interventi storici dei Rievocatori con la ronda delle milizie a cura del Gruppo Storico di Palmanova. Sono state anche organizzate visite guidate alle fortificazioni e alle gallerie. In piazza Grande, poi, protagonista è stato il mercato straordinario e quello degli hobbisti.

AQUILONATA A Palmanova

MILLE INGRESSI ALLE GALLERIE E QUASI 400 ALLE 12 VISITE GUIDATE IN CIELO 220 AQUILONI

L'intervista fuori ordinanza

Bicinicco Paola Turello

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

Sindaco e avvocato «Ma il mio sogno nel cassetto è un ristorante»

Sindaco Paola Turello, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?

«Mi piace il mio, non lo cambierei».

Che scuole ha fatto?

«Ho fatto il classico, poi giurisprudenza all'Università di Bologna e quindi alcuni corsi di approfondimento negli Stati Uniti».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?

«Il lavoro di sindaco otto, quello di avvocato sei».

Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?

«Alcuni problemi di salute in famiglia».

Cosa vuol fare "da grande"?

«Continuare a coltivare le pubbliche relazioni».

Quali sono i suoi vizi?

«Il gusto se può essere considerato un vizio. Mi piace vivere bene e intensamente la vita».

E le virtù?

«Nel 2011 ho fatto un corso di assaggiatori di vino seppur non professionale e quando mi trovo nel mondo e ho davanti una lista vini riesco sempre a scegliere il vino giusto».

Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?

«Mezzo pieno sempre».

È permalosa?

«No, anzi sono generosa e a volte ci resto male».

È più timida o estroversa?

«Decisamente estroversa».

Tre aggettivi per definirla?

«Entusiasta, creativa e allegra».

Il suo punto debole?

«Ogni tanto faccio troppa autocritica».

Ha rimpianti?

«Nel 1988, finite le superiori, sono andata otto settimane negli Stati Uniti per imparare l'inglese. Al tempo non ero abbastanza matura e non ho avuto il coraggio di restare, ma di quel periodo all'estero mi è rimasta la voglia di conoscere e relazionarmi con le altre persone».

Le piace la sua vita?

«Sì, mi piace molto. Cerco di trovare i risvolti positivi in ogni cosa».

Qual è la persona a cui pensa più spesso?

«Ai miei nonni materni e paterni con cui ho avuto un rapporto speciale. Sono stati una guida e un esempio per me e per mia sorella gemella».

Quanti amici veri ha?

«Forse arriviamo a contarli sulle dita di due mani».

Il/la migliore amico/a si chiama?

«Mia sorella gemella».

Qual è la persona a cui confida quasi tutto?

«Sempre a mia sorella».

Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?

«Se resto a casa mi piace cucinare e organizzare feste con gli amici».

Film preferito?

«Le fate ignoranti di Ferzan Özpetek».

Canzone preferita?

«Mi piace la musica jazz, "Temptation" di Diana Krall».

Mare o montagna?

«Mare».

Sole o pioggia?

«Sole».

Acqua gasata o naturale?

«Acqua gasata».

Bevanda alcolica preferita?

«Vino».

Caffè normale o macchiato?

«Normale».

Ristorante preferito?

«Non ne ho uno preferito. Mi piace scoprire sempre posti nuovi».

Piatto preferito?

«Il pesce in generale».

Scarpe eleganti o da ginnastica?

«Decisamente scarpe eleganti».

Conosce lingue straniere?

«Inglese e un po' di spagnolo».

Qual è la cosa che più ama fare?

«Cucinare».

Montagne russe: terrificanti o eccitanti?

«Ci sono salita una volta e non mi è piaciuto, quindi direi terrificanti».

Le piace guidare veloce?

«Diciamo che mi piace guidare».

Quante volte ha fatto l'esame per la patente?

«Per fortuna una volta sola».

Quanti squilli del telefono prima di rispondere?

«Dipende molto dalle giornate».

Coperta o piumone?

«Piumone».

Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?

«Se scrivo di fretta faccio errori».

Numero preferito?

«Il nove».

Animale preferito?

«I cani».

Fiori preferiti?

«Le rose».

Ha un sogno nel cassetto?

«Prima o poi mi piacerebbe avere a che fare con la ristorazione».

Pensa sia realizzabile?

«Certo! Devo solo capire in che modo».

Sa chiedere "scusa"?

«Sì, non ho nessun problema a farlo».

Come si immagina fra 20 anni?

«Ristoratrice ma dal punto di vista organizzativo, di coordinatrice, non dietro i fornelli visto che tra vent'anni avrò una certa età».

Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?

«Ero appena tornata dalla Giamaica e due giorni prima dell'11 settembre avevamo fatto scalo a New York quindi la cosa mi ha colpito molto emotivamente».

Convivenza o matrimonio?

«Sono sposata da 18 anni, quindi decisamente matrimonio».

In vacanza dove e con chi?

«Se vado in vacanza in montagna mi trovo bene con mia sorella e mio cognato, se vado al mare con mio marito».

Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?

«Nessuno, altrimenti non è più deserta».

Tre cose?

«Un libro, delle creme e una radio».

Crede di conoscere bene chi le sta intorno?

«Abbastanza, ho affinato la tecnica».

Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?

«Di nessuno, mi basta la mia di mente (ride ndr)».

Qual è la sua lingua preferita?

«Inglese».

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

«Otto».

E gli amici?

«Nove».

Essere alla moda?

«Due».

È credente?

«Sì».

L'emozione più forte che ha provato?

«Anni fa, durante uno dei suoi viaggi in Friuli, ho potuto incontrare l'ex arcivescovo Emmanuel Milingo e questo incontro mi ha colpito spiritualmente. La stessa cosa mi è capitata durante alcuni colloqui con altri religiosi».

Ottiene sempre ciò che vuole?

«Cerco, ce la metto tutta ma non sempre ci riesco».

Meglio un messaggio o una telefonata?

«Mille volte meglio una telefonata».

Una lettera o una chiacchierata?

«Una chiacchierata».

La tecnologia è più utile o pericolosa?

«È sia utile sia pericolosa».

Destra o sinistra?

«Centro».

Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?

«Forse una barca».

Cosa le dicono più spesso?

«Che ho una buona capacità di ascolto».

Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?

«Tanto diversi. Io preferisco gli uomini per il loro carattere e per il loro approccio alle cose: sono più diretti, più chiari e meno complessi».

Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?

«Ultimamente mi succede che alle celebrazioni pubbliche, a volte anche in veste di sindaco, mi commuova. Sarà sintomo di vecchiaia (ride ndr)».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?

«Sto attenta a non investirlo».

Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la sua scelta?

«Farei il possibile per cercare di migliorare la capacità di comunicazione tra le persone».

Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?

«Per le persone che subiscono soprusi e non riescono a difendersi da sole».

Cosa la infastidisce più al mondo?

«L'avidità».

Invidia qualcuno?

«No. È un sentimento che non conosco».

Porta bene gli anni che ha?

«Penso di sì anche perché me lo dicono spesso».

La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?

«A tutte le cose che dovrò fare durante il giorno».

Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?

«Mi piacerebbe fare qualcosa nell'ambito dello spettacolo. Organizzatrice di eventi musicali, ad esempio, magari seguendo qualcosa legato al jazz».

Qual è la cosa più bella che esiste?

«La serenità».

Qual è la cosa più stupida che ha fatto?

«Ogni tanto credo un po' troppo a ciò che mi dicono gli altri».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?

«Che ho imbrogliato qualcuno».

In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?

«In Russia».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?

«Tutte le classi delle superiori».

Che voto si darebbe da 1 a 10?

«Nessun voto. Non bisogna mai darselo da soli».

Tiziano Gualtieri

RITRATTO Dopo il classico, ha frequentato la facoltà di giurisprudenza all'Università di Bologna e quindi alcuni corsi di approfondimento negli Stati Uniti. Dà un bell'8 al lavoro da sindaco

HO CONOSCIUTO MONSIGNOR MILINGO IN VISITA IN FRIULI E QUESTO INCONTRO MI HA COLPITO SPIRITUALMENTE

Abbandono dei rifiuti, fototrappole e nuove telecamere

AMBIENTE

LIGNANO SABBIADORO Lignano alza la guardia contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Con nuovi controlli e maggiori servizi: previsto l'aumento dei giorni di lavaggio dei lastricati e l'acquisto di nuovi mezzi elettrici.

Il Comune investe nuove risorse per contrastare il fenomeno che colpisce la località in questo periodo dell'anno e invita i cittadini alla responsabilità; il centro di Raccolta Comunale è aperto tutto la settimana, anche il sabato, dalle 13 alle 18.

Il Comune di Lignano Sabbiadoro insomma gioca d'anticipo in un periodo dell'anno in cui cominciano i preparativi per la nuova stagione estiva e intensifica i controlli per contrastare l'abbandono dei rifiuti ingombranti.

L'amministrazione comunale vuole contrastare il ripetersi di un fenomeno che arreca un danno sia dal punto di vista ambientale, sia per l'immagine della città: sono stati allertati l'ufficio ambiente e la polizia municipale, che ha già installato le foto trappole e nuove telecamere.

Non solo controlli, ma anche maggiori servizi nei confronti dei cittadini, come annunciato dall'amministrazione comunale, che ha registrato una soddisfacente diminuzione del fenomeno grazie all'apertura del centro comunale di raccolta. L'auspicio è che proprio in questo periodo i proprietari di case, solitamente impegni nel ricambio degli arredi delle proprie abitazioni, collaborino nel conferire gli arredi sostituiti al centro di Raccolta Comunale aperto dal lunedì al sabato dalle ore 13 alle 18.

MTF – la società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti –, su richiesta dell'amministrazione e nell'ottica di un miglioramento del servizio, ha provveduto a raddoppiare il lavaggio dei cassonetti dell'umido e ad implementare il servizio di svuotamento dei cestini con un nuovo servizio anche serale.

In questi giorni si stanno completando le operazioni di rimessaggio dei 2.500 cassonetti presenti con il lavaggio e l'ordinaria manutenzione. Il Comune ha previsto, inoltre, 4 nuovi spazzamenti stradali in caso di eventi metereologici straordinari e l'acquisto di un mezzo aspirafoglie per le grandi quantità originate dai fortunali.

Non si fermano qui le novità introdotte dall'amministrazione: sono aumentati da uno a tre i giorni settimanali il lavaggio dei lastricati, è previsto l'acquisto di due nuovi mezzi elettrici, in dotazione agli spazzini di quartiere, per la pulizia di tutte le piazzole dei cassonetti ed infine saranno acquistati 150 nuovi cestini da posizionare lungo gli assi commerciali.

CENTRO PER I RIFIUTI INGOMBRANTI Una foto del centro di raccolta a Lignano Sabbiadoro (foto Davide Carbone)

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
"Studio & Stadio" in diretta dalla Dacia Arena

Udinese Tv dedicherà oggi l'attenzione che merita al recupero di serie A tra i bianconeri e la Salernitana. La sfida si doveva giocare prima di Natale, ma il Covid ci mise lo zampino, con successiva "coda" di atti legali. Appuntamento alle 17.45 con "Studio & Stadio", condotto da Francesco Pezzella.

CACCIA AL POKER E A QUOTA CINQUANTA

Arriva la Salernitana all'ora dell'aperitivo e c'è da sfatare la "maledizione" del mercoledì In campo anche Arslan, Soppy e Success

LA VIGILIA

I bianconeri vogliono calare il poker per continuare a rimanere sulla cresta dell'onda. Un successo nel recupero di oggi (18.45) contro la Salernitana ci starebbe tutto. L'Udinese sta viaggiando con il vento in poppa, Cioffi si sta dimostrando valido timoniere e i numeri lo promuovono. Da dicembre, quando contro il Milan il tecnico fiorentino subentrò a Gotti, la squadra viaggia alla media di 1,53 punti a incontro. Come quelle di Zaccheroni e Spalletti. Poi è chiaro che la guardia va mantenuta alta e che il successo dei campani sul campo della Sampdoria rappresenta un monito. Mancheranno lo squalificato Molina e gli infortunati Beto e Pereyra. Le condizioni del "Tucu" comunque non destano preoccupazione: l'accertamento strumentale al quale è stato sottoposto non ha evidenziato alcuna lesione al flessore, quindi dovrebbe rientrare domenica a Bologna. Per sostituirli ci sono valide alterative in ogni ruolo. E pure la Salernitana non sarà al completo: mancheranno gli squalificati Djuric e Mazzocchi, nonché gli infortunati Obi e Kechrida.

CABALA

A parte l'avversario, che dovrebbe essere galvanizzato dal successo in terra ligure in chiave salvezza, la gara presenta altre insidie. Succede, quando si è in campo ogni 3-4 giorni. Inoltre va sconfitta pure la cabala: l'Udinese non ha mai vinto negli ultimi 15 incontri giocati di mercoledì in serie A, subendo 9 sconfitte e pareggiando 6 volte. L'ultimo successo, sempre di mercoledì, è datato 25 ottobre 2017. La squadra allenata da Gigi Delneri (dopo la sconfitta in casa con il Cagliari del 19 novembre verrà sostituito da Massimo Oddo, ndr) vinse per 1-0, con una rete di Barak. C'è pure da dire che i bianconeri hanno vinto entrambi i precedenti con la Salernitana in A nel 1998-99. Quella campana è, insieme al Modena (4 su 4), una delle due squadre contro cui i bianconeri hanno registrato il 100% di successi. In assoluto, compreso il torneo cadetto, la Salernitana ha vinto una volta soltanto contro l'Udinese. Successe in B nel 1949-50: 2-1 con doppietta di Flumini e rete di Zorzi.

OCCASIONE

A parte ricordi e considerazioni varie, l'Udinese ha la possibilità di scalare un'altra posizione e poi di puntare con decisione al vero obiettivo: quel nono posto che rimane però distante dopo l'exploit del Verona sul campo dell'Atalanta. I bianconeri vivono un momento magico. La validità del collettivo e l'organizzazione di gioco targata Cioffi sopperiscono alle assenze dei singoli. Per sostituire Pereyra due alternativa, Arslan e Samardzic, il cui utilizzo a tempo pieno non sarebbe un azzardo. Dovrebbe comunque essere preferito dall'inizio Arslan. Il sostituto di Molina sarà Soppy (è l'unica anticipazione di Cioffi, che gli è "scappata" subito dopo la sfida con l'Empoli), mentre per l'attacco, al posto di Beto che ne avrà per almeno altri 10 giorni, sarà ballottaggio tra il redivivo Pussetto e Success. Le preferenze vanno al nigeriano, la cui forza fisica rappresenta un'arma in più. È vero che Success non è un goleador nel vero senso della parola, ma si è specializzato nel confezionare assist (è già a quota 6, pur non avendo giocato molto). Inoltre "vede" il gioco e il suo destro, ben "educato", è abile pure nel fraseggio. Per la difesa c'è un (piccolo) dubbio per il ruolo di centro-sinistra, dato che Perez non è ancora al 100% dal punto di vista fisico. Un "ricordino" della distorsione alla caviglia destra subita un mese e mezzo fa contro la Roma. L'argentino si fa comunque preferire a Nuytinck. Si prevede un'altra massicci partecipazione di pubblico. Contro l'Empoli tra paganti e abbonati c'erano quasi 16 mila persone, oggi sono attesi dai 13 ai 14 mila spettatori. Non male, trattandosi di un giorno feriale.

Guido Gomirato

PEREZ HA ANCORA QUALCHE PROBLEMA ALLA CAVIGLIA DESTRA, MA È PRONTO A STRINGERE I DENTI PER NON MANCARE

BIANCONERI Si riparte dalla goleada all'Empoli

Così in campo

Dacia Arena, Udine
Oggi alle 18.45

Arbitro: Sozza di Seregno
Ass: Galetto, Vono - IV: Minelli - Var: Di Paolo - Avar: Paganessi

UDINESE 3-5-2

1 Silvestri; 50 Becao, 22 P. Marì, 2 Perez; 93 Soppy, 5 Arslan, 11 Walace, 6 Makengo, 13 Udogie; 10 Deulofeu, 7 Success

Panchina: 20 Padelli, 31 Gasparini, 17 Nuytinck, 18 Benkovic, 4 Zeegelaar, 8 Jajalo, 25 Ballarini, 24 Samardzic, 23 Pussetto, 30 Nestorovski

Allenatore: Cioffi

SALERNITANA 3-5-2

55 Sepe; 17 Fazio, 18 Radovanovic, 23 Gyomber; 19 Ranieri, 13 Ederson, 15 Bohinen, 18 Coulibaly, 21 Zortea; 9 Bonazzoli, 7 Ribery

Panchina: 12 Belec, 1 Fiorillo, 12 Russo, 5 Veseli, 25 Dragusin, 87 Mikael, 88 Perotti, 28 Capezzi, 63 Vergani, 33 Delli Carri, 4 Jaroszynski, 10 Verdi

Allenatore: Nicola

L'Ego-Hub

L'ex Nicola: «Mettiamoci la "fame"»

GLI AVVERSARI

«Quella di Udine sarà la seconda gara che disputeremo in quattro giorni, ma dovremo giocarcela con la voglia di sempre e continuare a dimostrare miglioramenti sotto tutti i punti di vista». Parola di Davide Nicola, ex di turno, ora tecnico dei campani, presentando la sfida odierna. «Affrontiamo l'Udinese che è sesta in classifica nelle ultime otto gare - ricorda -. È una squadra fisica, che gioca bene e aggredisce l'avversario». Il tecnico chiede ai suoi la prestazione quasi perfetta: «Dovremo riconoscere i loro punti di forza ed esprimere al meglio il nostro gioco, cercando di essere ordinati, aggressivi e concentrati dall'inizio alla fine. Dobbiamo avere la voglia di andare a fare una grande prestazione per continuare il nostro sogno».

Salvezza possibile? «La squadra ha sempre dimostrato convinzione in quello che sta facendo – prosegue il tecnico della Salernitana -. Sono contento per la vittoria di Genova, ma non basta. Sicuramente fa piacere alla nostra gente, alla società e ai ragazzi, che la cercavano e la meritavano da tempo, ma la nostra grande forza deve essere quella di resettare subito per essere concentrati sul match con l'Udinese. Dobbiamo avere "fame" e la mentalità giusta. Soltanto così potremo continuare a lottare sino alla fine». Nicola non ha parlato di formazione, ma dovrebbe impostare la squadra con il 3-5-2, con Bonazzoli e Ribery davanti. In porta ci dovrebbe essere comunque Sepe, anche se non è annunciato al top dal punto di vista fisico, essendo reduce da un problema al polpaccio. In preallarme c'è Belec.

G.G.

Sono già nove i punti raccolti nelle sfide contro le "matricole"

I NUMERI

L'Udinese inizia la serie di partite ravvicinate per un finale di campionato che la vedrà scendere in campo per ben due volte contro la Salernitana. Fanalino di coda del campionato, la squadra campana ha però dimostrato di non voler mollare, andando a vincere sul campo della Samp con una prestazione grintosa e caparbia, che ha sorpreso la squadra di Giampaolo, ora risucchiata anche nella zona di maggiore rischio. Sulla carta potrebbero sembrare 6 punti facili per rimpinguare l'ottimo bottino bianconero e viaggiare verso la parte sinistra della classifica, anche se Sassuolo e Verona continuano a dimostrare di valere le posizioni che occupano. Con la doppia sfida alla Salernitana, la formazione di Cioffi chiuderà il cerchio delle 6 gare contro le matricole, che sono Empoli, Venezia e appunto Salernitana. Per il momento, nelle 4 partite giocate, i punti collezionati sono stati 9, frutto di 3 vittorie e una sola sconfitta. I friulani hanno perso a Empoli (3-1), con annesso esonero di Gotti, battendo due volte il Venezia e la stessa squadra toscana.

RECORD

Anche in caso di doppio exploit contro i campani, il bottino complessivo di 15 punti eventuali non riuscirebbe a superare il picco più alto contro le neopromosse degli ultimi 10 anni, che è quello del 2012-13. Ai tempi i bianconeri restarono imbattuti, con 5 vittorie e un pareggio (0-0 contro il Torino). Era l'ultimo anno di Guidolin e in quello successivo anche Stramaccioni fece bene contro Sassuolo, Livorno e Verona, collezionando 13 punti e una sola sconfitta (con l'Hellas). Dopo un'annata interlocutoria nel 2014-15, l'anno successivo è stato toccato il punto più basso. A due vittorie fecero seguito 4 sconfitte di fila (due volte contro il Carpi e una di fronte a Bologna e Frosinone). I soli 6 punti di quella stagione furono doppiati nella successiva con i risultati invertiti: 4 vittorie e 2 sconfitte. Un punto in meno (11), sui 18 totali a disposizione contro le neopromosse, nel 2016-17, prima di un altro paio di anni particolarmente bui sotto questo punto di vista. Nel 2017-18 i punti sono stati 8, poco meno della metà, mentre di nuovo 6 (record negativo) nel campionato successivo, quando De Paul e compagni trionfarono soltanto a Lecce, pareggiando contro il Brescia e due volte (a reti bianche) con il Verona. Sconfitte poi nel bis contro Lecce e Brescia.

PERIODO RECENTE

Nella scorsa stagione il rendimento è stato nella media: 10 il bottino portato a casa dalle sfide contro le tre matricole, nello specifico Spezia, Crotone e Benevento. Partenza a rilento nel girone d'andata, con un solo punto ottenuto contro il Crotone, in mezzo alle sconfitte contro Spezia e Benevento, ma sprint totale nel ritorno con en plein di vittorie contro le tre formazioni citate. Adesso un pareggio nei due match contro la Salernitana eguaglierebbe già il bottino dello scorso anno, mentre una vittoria porterebbe intanto Cioffi a fissare il miglior record in questa casistica degli ultimi 5 anni. L'idea è chiaramente però quella di non lasciare nemmeno le briciole ai granata, non incappando nell'errore capitale della Sampdoria che ha forse sottovalutato l'avversario. Il tutto è ben testimoniato dai due gol subiti nei primi 10 minuti da parte di Fazio ed Ederson. Bomber Deulofeu e compagni invece non possono, anzi non vogliono, sbagliare.

Stefano Giovampietro

IN FORMA Gerard Deulofeu sta vivendo la sua stagione migliore sul fronte realizzativo

LAKI SAMARDZIC: «MESSI E DE BRUYNE SONO I MIEI IDOLI»

Il giovane tedesco arrivato dal Lipsia ha già "procurato" 11 punti ai bianconeri. «Non ascolto chi mi considera un predestinato, penso soltanto ad aiutare la squadra»

SECONDO CENTRO
Lazar Samardzic (Foto Ansa)

LA RIVELAZIONE

I "tentacoli" della squadra di mercato bianconera hanno colpito ancora: Lazar Samardzic in questo frangente di campionato si sta rivelando il grandissimo giocatore che è, e che sarà. Per essere precisi, si sta confermando. Perché gli sprazzi di grande qualità tecnica si erano visti sin dal primo tocco del pallone dato nel ritiro estivo della formazione bianconera. Quello che è un po' mancato sia con Gotti che con Cioffi, anche per stessa ammissione di quest'ultimo, è stato un minutaggio adeguato a mettere in vetrina questo talento scovato dall'occhio attento di Gino Pozzo e dell'Area osservatori bianconera. Però "Laki", soprannome del tedesco, non è uno di quei giovani che quando non viene utilizzato storce la bocca, si lamenta, batte i piedi o ancor peggio fa storie con il procuratore. Tutt'altro: Lazar è un ragazzo serio, con i piedi per terra, che quando viene lasciato in panchina poi in allenamento dà il doppio o il triplo per farsi trovare pronto. Insomma: uno così in rosa è sempre una fortuna per ogni allenatore, e per ogni società.

TRAMPOLINO

D'altronde, se non sei fatto di questa pasta, a 20 anni ancora non compiuti non hai la concretezza di lasciare Lipsia per andare a Udine a cercare il trampolino giusto per emergere. Samardzic ha fatto tutto questo. Ha lavorato sempre duro, in silenzio, facendo la differenza a prescindere dal minutaggio in campo. Lo ha fatto non solo con una buonissima presenza in campo da mezzala sinistra (anche se il suo ruolo originale è quello del trequartista), ma anche nei numeri e nei segni lasciati sui referti di gara.

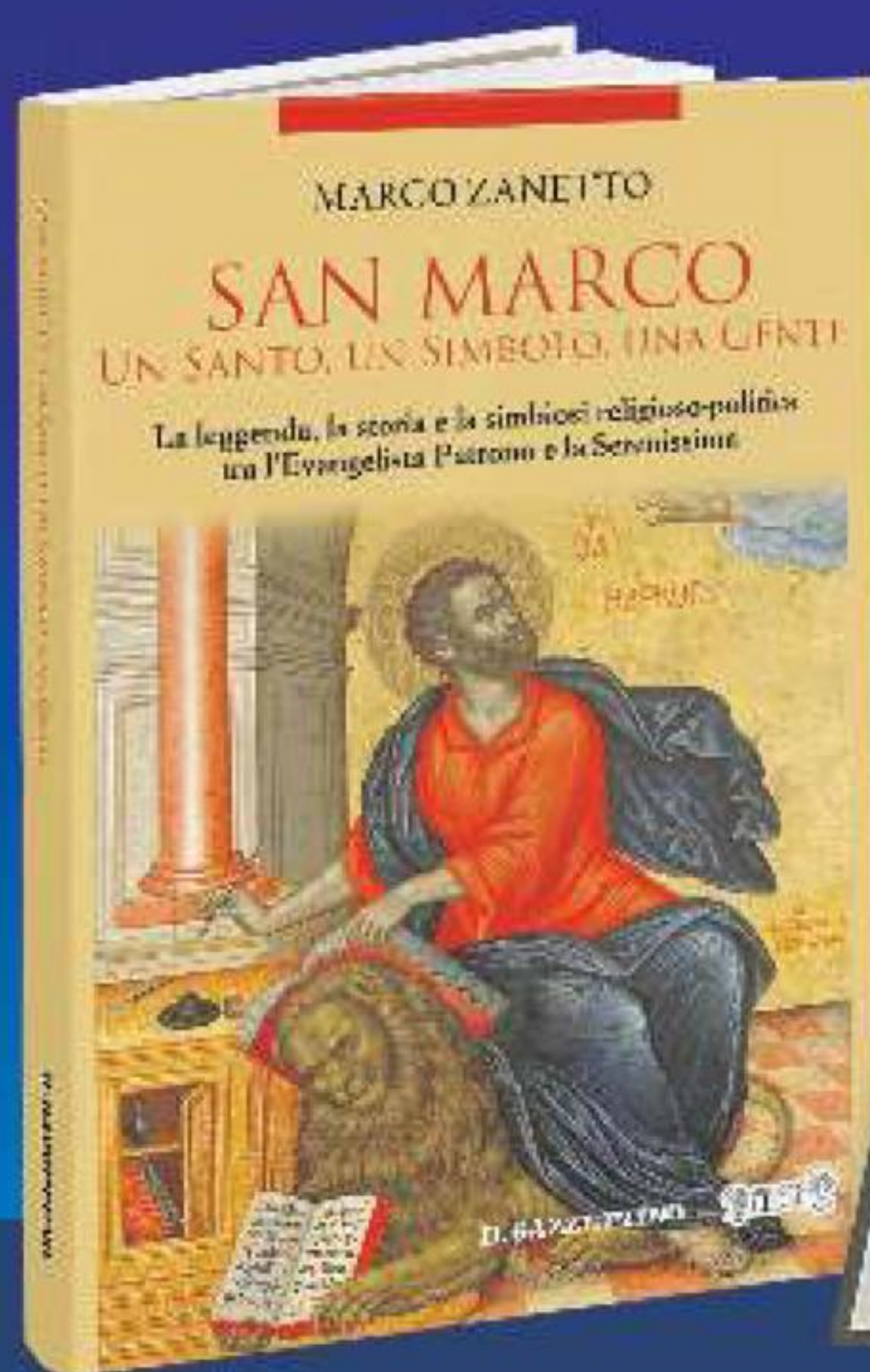
> «MIO PADRE, CHE GIOCAVA NELLA TERZA DIVISIONE TEDESCA, MI HA TRASMESSO LA SUA PASSIONE»

I PUNTI DI "LAKI"

Per con questo utilizzo parziale, il numero 24 bianconero ha già totalizzato 2 gol e 4 assist (uno in Coppa Italia), che hanno portato in cascina tanti punti. Nello specifico 11, se allarghiamo il discorso anche allo splendido corner che ha generato il gol di Forestieri contro la Sampdoria (3-3), dopo il prolungamento di testa di Nuytinck. Soprattutto sui piazzati, le traiettorie di Lazar sono pepite d'oro tutte da sfruttare, che gli attaccanti bianconeri (e i difensori, come Becao a Venezia) hanno imparato a conoscere e a sfruttare in maniera vincente. E adesso "Laki" chiede spazio a Cioffi, sempre senza nemmeno pensare di alzare la voce, ma con i fatti in campo, per un finale di stagione che sarà particolarmente intenso, tra una pressione e l'altra.

PARLA LAZAR

Anche se poi le pressioni non sono proprio un problema, per il tedesco ex Lipsia. «Sono molto felice per il gol segnato all'Empoli - ha detto a "Tonight" di Udinese Tv -. Gioco sempre con la suola, provo spesso queste giocate. I tifosi? Ho sentito l'affetto sin dal primo momento in cui sono arrivato. Voglio ringraziarli tanto per il supporto. Sto benissimo qui a Udine, ho fatto la scelta giusta. Vivere il momento del gol con la Dacia Arena piena è stato bellissimo». Gli idoli? «Quando ero piccolo era Messi - ha confessato -, in questo momento il mio preferito è De Bruyne che gioca nella mia posizione. Mi trovo bene a fare la mezzala o il numero 10 dietro l'attaccante, ma l'importante è giocare». Sugli inizi: «Ho iniziato molto presto, mio padre mi ha trasmesso la passione per il calcio. Lui militava nella Terza divisione tedesca e mi portava sempre con lui a vedere le partite. Il mio obiettivo è giocare di più e aiutare la squadra, come gruppo non ci poniamo un traguardo, ma guardiamo sfida dopo sfida - è stata l'analisi finale di Samardzic -. Non guardo chi mi considera un predestinato, penso soltanto a lavorare e a crescere ogni giorno».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il mezzo secolo del Tamai a Villa Varda

Cinquanta anni riassunti in un libro. Venerdì 29, alle 20.30, al Canevon di Villa Varda di Brugnera, presentazione di "Il Tamai e la sua storia". Lucio Gava (nella foto), l'autore, ha raccolto anche le testimonianze di chi ne volle la nascita. Dopo mezzo secolo, il club è ancora espressione di una piccola, orgogliosa e unita frazione.

sport@gazzettino.it

FINE DELL'AVVENTURA
I giocatori neroverdi salutano i tifosi a fine gara al "Teghil" di Lignano (Foto LaPresse)

CACCIA AL MISTER PER LA RISALITA

L'identikit: esperienza e cultura del lavoro
Ma il valore dell'organico fa la differenza

Il sindaco Ciriani: «Il problema stadio va risolto, ci ragioneremo con Lovisa»

CALCIO B

Lunedì pomeriggio è di fatto già iniziato il precampionato 2022-23 del Pordenone. La pesante sconfitta (1-4) subita nel match con il Benevento al "Teghil" ha definitivamente sancito la retrocessione dei ramarri in serie C. Rimangono da disputare tre gare, ma i punti di distacco dalla zona playout sono 11. Impossibile quindi recuperare. Il match a Cosenza di lunedì, quello con il Crotone nell'ultima gara a Lignano il 30 aprile e la sfida di Lecce che il 6 maggio (anniversario del terremoto in Friuli) metterà fine al calvario neroverde, potranno essere utilizzati per chiarire gli ultimi dubbi su chi potrebbe - qualora lo volesse - fare ancora parte dell'organico anche in Terza serie.

CACCIA AL MISTER

Mauro Lovisa ha fatto capire che di certo in panca non ci sarà più Bruno Tedino, bensì un nuovo tecnico che risponda alle caratteristiche da lui indicate. Sempre secondo il presidente, il prossimo dovrà essere un campionato affrontato con grande entusiasmo. Per lui l'errore principale è stato commesso nella scelta di chi doveva guidare la squadra a partire da Paci, per passare a Rastelli e chiudere appunto con Tedino. Chi potrà essere il nuovo allenatore è ovviamente troppo presto per dirlo. Non Mimmo Di Carlo, ancora sotto contratto con il Vicenza, che ha confidato di essere in attesa di una chiamata dall'estero. Si può però abbozzare un identikit: buon conoscitore della categoria, con una grande cultura del lavoro, esperto e capace di valorizzare i giovani.

SCELTE

In attese delle decisioni, a re Mauro non è piaciuto in particolare l'atteggiamento con il quale i giocatori hanno affrontato lunedì il Benevento (1-4), andando sotto dopo appena 2' e subendo la seconda rete già al 18'. Il gol della bandiera dei neroverdi è stato segnato da Gavazzi all'86', quando ormai le streghe campane erano già mentalmente rientrate nel loro antro. Conta sicuramente pure l'atteggiamento con il quale le squadre scendono in campo, ma di più conta il valore dei giocatori che le società mettono a disposizione dei tecnici. Il valore della rosa di Fabio Caserta secondo Transfermarkt è di 29 milioni 180 mila euro, quello dei giocatori con i quali può operare Bruno Tedino è di appena 9 milioni 530 mila. Tre gol di differenza ci stanno tutti. Così come non sorprende l'ultimo posto che i ramarri occupano nella classifica del campionato, visto che sono fanalini di coda anche in quella dei valori di mercato delle rose del torneo cadetto. Ai tempi in cui Lovisa calcava ancora i rettangoli dei campionati dilettantistici regionali vestendo il neroverde (anni '90) si soleva dire che nemmeno Ayrton Senna poteva competere in Formula Uno con le Ferrari guidando una Cinquecento.

IL PRIMO CITTADINO

La retrocessione dei ramarri in C è un duro colpo per tutta la città. Lo ha ammesso senza alcuna remora lo stesso Alessandro Ciriani. «Considerato che quella di quest'annata era più un'A2 che una vera B, e visto il ruolino di marcia della squadra, il declassamento era più che prevedibile – riconosce il sindaco -, ma confesso che averne ora la certezza matematica fa male. Abbiamo vissuto tre annate importanti. Ora speriamo tutti che, come dichiarato dallo stesso Lovisa, che il prossimo campionato venga affrontato con entusiasmo e che il sogno possa realizzarsi nuovamente». Resta il problema stadio. «Che va risolto – precisa - indipendentemente dalla categoria del Pordenone: ci lavoreremo insieme a Lovisa e ai nuovi potenziali soci». Nel frattempo potrà essere adottata la soluzione "Tognon". «Per adeguarlo alla C – ricorda Ciriani – serviranno fra i 300 e i 500 mila euro. La convivenza con il Fontanafredda? È un problema – conclude - che devono risolvere a priori Mauro Lovisa e il presidente rossonero Luca Muranella».

«ABBIAMO VISSUTO TRE STAGIONI IMPORTANTI, ORA SPERIAMO CHE IL SOGNO POSSA REALIZZARSI NUOVAMENTE»

Dario Perosa

Muranella: «Sul Tognon devono decidere i due Comuni»

L'IMPIANTO

La retrocessione del Pordenone comporta per i tifosi neroverdi un solo "beneficio": il più che probabile rientro dei ramarri in provincia per disputare le gare che il calendario di serie C assegnerà loro in casa. Impossibile al momento giocare proprio a Pordenone, dove non esiste una struttura omologabile per la Terza serie. La soluzione "Tognon" sembra quindi ormai accettabile da parte dello stesso Mauro Lovisa, che a suo tempo aveva rifiutato il trasferimento della squadra a Fontanafredda preferendo Lignano, nonostante l'impegno dei due Comuni per ristrutturare lo stadio e quello della Regione per renderlo omologabile anche alla B.

Cosa pensa però al riguardo Luca Muranella presidente della Comunale Fontanafredda? «Ramarri ospiti al "Tognon"? Tecnicamente – risponde Muranella – non ho voce in capitolo, perché la struttura è gestita dal Comune. Non solo, formalmente è un impianto sovracomunale in base agli accordi sottoscritti a suo tempo fra Pordenone e Fontanafredda. Io faccio solo presente – tiene a sottolineare – che noi abbiamo oltre 200 tesserati che ruotano intorno al "Tognon", sia sul campo principale che in quelli di supporto. Credo quindi che, vestendo le casacche rossonere del Fontanafredda, questi ragazzi debbano essere rispettati anche in caso di convivenza con i ramarri. Sono certo – è l'auspicio finale – che la politica troverà il modo di farli rispettare».

Da.Pe.

I 12 prestiti torneranno a casa Anche i veterani sotto esame

I CONTRATTI

Il presidente Mauro Lovisa ha annunciato un "repulisti". Tra i giocatori del Pordenone edizione 2021-22 ci sarà un robusto numero di partenti, anche perché ci sono dei rapporti in scadenza. Tra i giocatori di proprietà c'è chi ha mercato: Perisan, Barison, El Kaouakibi e Butic. Già a gennaio, dopo il disastroso girone d'andata (un solo successo, contro l'Alessandria al "Teghil") che aveva visto avvicendarsi sulla panchina neroverde prima Massimo Paci (con il quale il club ha appena rescisso consensualmente), poi Massimo Rastelli e infine Bruno Tedino, c'erano stati diversi movimenti.

La rosa del Pordenone allestita in estate, che aveva illuso il popolo neroverde per alcuni dei "nomi" sbarcati in riva al Noncello (in primis Folorunsho, Petriccione, Kupisz e Ciciretti, veterani della B), era stata completamente rivoluzionata durante la "finestra" di mercato invernale. L'idea di Lovisa era quella di costruire una squadra giovane e altamente motivata, che potesse lottare con il coltello tra i denti per mantenere la categoria. Non è andata così. A gennaio avevano lasciato il De Marchi in molti. Nel dettaglio: Michael Folorunsho (classe 1998), rientrato al Napoli per la risoluzione anticipata del prestito e passato alla Reggina; Tomasz Kupisz ('90), ceduto alla stessa Reggina; Marco Pinato ('95), andato alla Spal Ferrara; Jacopo Petriccione ('95), al Benevento; Adam Chrzanowski ('99), tornato in Polonia al Wisla Plock; Frank Tsadjout ('99), rientrato al Milan e girato all'Ascoli; Amato Ciciretti ('93), dato in prestito con diritto di riscatto al Como; Gianvito Misuraca ('90), Michele Camporese ('92), Luca Magnino ('97) e Nicola Falasco ('93), ceduti in prestito sino a giugno rispettivamente al Bari, al Cosenza, al Modena e all'Ascoli. Erano invece arrivati in prestito Cristian Andreoni (classe 1992, difensore, dal Bari); Emanuele Torrasi ('99, regista scuola Milan, dall'Imolese); Leonardo Candellone ('97, attaccante del Napoli, via Sudtirol); Giuseppe Di Serio (2001, punta) e Dejan Vokic ('96, centrocampista) dal Benevento; Alessandro Lovisa (2001) e Christian Dalle Mura (2002) dalla Fiorentina; Emanuele Iacoponi (2002) dal Parma, Francesco Deli ('94) dalla Cremonese e Armando Anastasio ('96) dal Monza. Con loro pure lon svincolato Davide Gavazzi.

PERISAN, BARISON, EL KAOUAKIBI E BUTIC HANNO MERCATO: PRESTO LE SCELTE STRATEGICHE

MASTINO
Emanuele Barison

Essendo tutti prestiti semestrali, a parte Gavazzi, dopo il 30 giugno torneranno a casa.

Questo è invece lo "zoccolo duro" dell'organico, sul quale si ragionerà in prospettiva della stagione in Lega Pro. Portieri: Samuele Perisan (con il contratto in scadenza nel giugno 2024), Giacomo Bindi (giugno 2022) e Gaetano Fasolino (idem). Difensori: Hamza El Kaouakibi (giugno 2024), Alessio Sabbione (giugno 2023), Mirko Stefani (idem), Alberto Barison (giugno 2024), Federico Valietti (giugno 2022), Alessandro Bassoli (giugno 2023), Matteo Perri (giugno 2024). Centrocampisti: Roberto Zammarini (giugno 2024), Simone Pasa (giugno 2023), Mihael Onisa (giugno 2024) e Kevin Biondi, appena tornato dal prestito al Catania, dopo l'esclusione degli etnei dalla C (giugno 2025). Attaccanti: Davis Mensah (giugno 2023), Jacopo Pellegrini (in prestito dal Sassuolo fino a giugno), Federico Secli, Nicolò Cambiaghi (in prestito dall'Atalanta fino a giugno), Karlo Butic (giugno 2024) e Sylla (idem). Anche i veterani sono sotto esame.

Giuseppe Palomba

OWW SFIDA RAVENNA PERICOLO AMERICANO

▶Campigotto: «Hanno molte soluzioni e diversi giocatori micidiali dall'arco»

▶Cantù rischia di finire al terzo posto e non sarebbe una buona notizia

BASKET A2

Sempre più leader in classifica nel suo girone, dopo avere vinto a Lecce contro la Next Nardò nel match inaugurale della fase "a orologio", l'Old Wild West Udine ha adesso nel mirino l'OraSì Ravenna, terza in classifica nel girone Rosso. Il precedente stagionale, l'unico a cui aggrapparsi, è peraltro recente dato che i bianconeri hanno affrontato e battuto la formazione romagnola poco più di un mese fa nella semifinale di Coppa Italia a Roseto degli Abruzzi.

LA FIDUCIA

L'assistant coach Carlo Campigotto ci va cauto. «Il Ravenna - sottolinea - ha dimostrato di essere un'ottima squadra, bene allenata. Ha moltissime soluzioni, soprattutto nel reparto esterni, con il play americano Tilghman rivelatosi assoluta sorpresa del campionato, e con giocatori pericolosi sull'arco come Simioni e Gazzotti. Senza dimenticare ovviamente Cinciarini, che è ormai un vero califfo della categoria». In questo momento a fare la differenza sono soprattutto i due Usa, Tilghman e Sullivan. «Sono - sottolinea Campigotto - due giocatori in grado di segnare in vari i modi. Entrambi ottimi tiratori, giocano in post-up. Quindi hanno varie soluzioni offensive: noi dovremo essere bravi ad arginarli».

I CONTI

Dopo l'ultimo turno di campionato, il primo della seconda fase, l'Oww ha un vantaggio di 4 punti sulla seconda, ma il tecnico bianconero non si fida. «La sconfitta di Cantù a Fabriano - avverte - ha fatto capire ancora di più che "l'orologio" non è da sottovalutare. Dobbiamo giocare ogni partita con la massima attenzione ed essere pronti a tenerci stretti il primo posto, visto che abbiamo fortemente lottato proprio per quello». Quante probabilità ci sono di rivedere in campo domani sera capitan Michele Antonutti, che era assente in occasione delle vostre ultime due gare? «Il capitano - assicura Campigotto - sarà a disposizione per il Ravenna ed è pronto a riabbracciare il pubblico». Ci sarà anche Brandon Walters.

COLOSSO L'americano Brandon Walters assicura all'Old Wild West la fisicità che serve in A2 sotto i canestri Il suo rientro appare prezioso (Foto Lodolo)

IL CARTELLONE

Old Wild West Udine-OraSì Ravenna è il posticipo della seconda giornata e si giocherà domani alle 20 al Carnera. Arbitreranno Catani di Pescara, Gagno di Spresiano e Pecorella di Trani. Già stasera scenderanno invece in campo quasi tutte le altre squadre, a eccezione di Staff Mantova e Atlante Roma che hanno rinviato il confronto al 27 aprile. Le partite in programma San Bernardo Cantù-Umana Chiusi, Tesi Group Pistoia-Top Secret Ferrara, Gruppo Mascio Treviglio-Tramec Cento, Reale Mutua Assicurazioni Torino-Unieuro Forlì, Novipiù Casale Monferrato-Allianz Pazienza San Severo, Assigeco Piacenza-Benacquista Latina, 2B Control Trapani-Lux Chieti, Urania Milano-Stella Azzurra Roma, Edilnol Biella-Next Nardò, Bakery Piacenza-Ristopro Fabriano, Infodrive Capo d'Orlando-Giova Scafati, Agribertocchi Orzinuovi-Tezenis Verona.

I RIVALI

Ancora priva dell'infortunato Trevon Allen - che tanto male ha fatto all'Apu due settimane fa a Udine - Cantù rischia dunque grosso contro l'Umana Chiusi. È vero che un'altra sconfitta dei brianzoli assicurerebbe il primato nel girone ai bianconeri, ma consentirebbe pure a Pistoia (in caso di vittoria) di raggiungere in classifica proprio Cantù, per poi magari addirittura superarla nelle ultime due partite. Ebbene: una Cantù terza in classifica non sarebbe quel gran risultato per i friulani, che si ritroverebbero nel loro tabellone dei playoff la grande favorita per la promozione in A. Oltre (non è sicuro, ma altamente probabile) alla Tezenis Verona, che è una brutta ma davvero brutta bestia (ed è allenata dall'ex ApUdine, Alessandro Ramagli), nonché a una Reale Mutua Torino che può sorprendere. È vero che i piemontesi non hanno sin qui disputato una grande stagione, ma stanno per recuperare il playmaker Trey Davis, indisponibile dal 6 marzo a causa di un infortunio alla caviglia (e sostituito dallo straniero a gettone Bazoumana Kone, che non ha convinto).

Carlo Alberto Sindici

Pink Panthers cariche aspettando Macerata

VOLLEY A2 ROSA

Il sogno prosegue, per la Cda Talmassons. Le Pink Panthers di Leonardo Barbieri, dopo aver eliminato Busto Arsizio in due gare, hanno raggiunto la semifinale: l'incredibile obiettivo della promozione in A1 è a un paio di passi. Il primo ostacolo da affrontare sarà la Cbf Balducci Macerata, corsara in quel di Sassuolo. Una formazione che può contare sull'opposta israeliana Polina Malik, su due bande forti come Alessia Fiesoli e Francesca Michieletto (sorella del nazionale azzurro Alessandro), nonché su un libero eccellente per la categoria come Bresciani. La Cda nell'occasione si trasferirà dall'usuale campo di gioco di Lignano Sabbiadoro al palazzetto di Latisana, che può garantire un maggior afflusso di pubblico.

«In questo momento c'è la giusta dose di entusiasmo, perché ci rendiamo conto che stiamo facendo qualcosa d'importante, e nello stesso tempo la convinzione di aver lavorato bene per tutto l'anno e di essere pronti a giocarcela – sono le parole di Coach Leo Barbieri -. Non abbiamo fatto un miracolo per arrivare fin qui, ma abbiamo sempre giocato bene a pallavolo. E questa qualità nasce da una mentalità di gruppo che abbiamo impostato fin dal primo giorno: è quella che ti fa lavorare per provare a raggiungere obiettivi ambiziosi, rispettando sempre e in ogni caso gli avversari». Macerata? «È una squadra fortissima - segnala -, soprattutto nei fondamentali di seconda linea. Poggia su una battuta costante ed efficace e su una difesa con giocatori che in quelle tecniche sono dei top players. Sarà quindi necessario armarsi di pazienza, ma non solo: serviranno forza e capacità di variare i colpi d'attacco». L'appuntamento è fissato per sabato alle 20 al Palasport di Latisana.

Mauro Rossato

Pontebba ritrova il grande hockey Gli azzurri preparano il Mondiale

HOCKEY SU GHIACCIO

La Nazionale italiana di hockey su ghiaccio sceglie Pontebba per disputare due partite in preparazione ai Mondiali di top division, in programma nelle città finlandesi di Helsinki e Tampere dal 13 al 29 maggio. Così, giovedì 28 e venerdì 29 aprile, in entrambi i casi alle 19, si giocheranno le amichevoli, rispettivamente contro la Slovenia e la Francia, che sanciranno il ritorno del grande hockey al PalaVuerich dopo gli anni d'oro delle Aquile Fvg, che nella stagione 2007-08 conquistarono la Coppa Italia.

PASSIONE

All'epoca ci fu un vero e proprio boom della disciplina, con il palazzetto dello sport pontebbano gremito per ogni partita grazie alla presenza di appassionati provenienti da tutta la regione. Un'avventura chiusa nel 2014, dopo un'ultima stagione nella Lega regionale carinziana. Ecco perché questo doppio appuntamento con protagonista l'Italia è da considerare quasi un ritorno al passato, magari con un pizzico di nostalgia. Il gruppo azzurro si trova da lunedì in ritiro a Egna, in Alto Adige, per una serie d'intensi allenamenti. La prima amichevole è in programma sabato a Brunico, avversaria l'Austria. Si proseguirà il giorno dopo a Innsbruck, sempre contro gli austriaci. Seguirà il doppio appuntamento a Pontebba, prima di spostarsi in Inghilterra per due test contro la Gran Bretagna. L'esordio iridato è fissato per sabato 14 maggio alla Ice Hall di Helsinki, di fronte alla Svizzera.

TEST

«Abbiamo organizzato una bella serie di match, che saranno molto utili per capire il livello e la condizione via via che ci avvicineremo al grande appuntamento - dice Stefan Zisser, direttore sportivo delle squadre nazionali -. A parte la Slovenia, che comunque resta una squadra di tutto rispetto, anche le altre formazioni disputeranno i Mondiali. La Francia è una forte avversaria diretta a Helsinki, dove il nostro obiettivo primario sarà mantenere la top division, anche se non sarà facile». Zisser fa poi il punto sul lavoro di queste giornate. «Ci stiamo concentrando sulla tattica e il gioco - spiega -. Nei due precedenti raduni di Alba di Canazei ci siamo focalizzati sulla preparazione atletica, vista l'altitudine della Val di Fassa. Per quanto riguarda il roster, bisogna aspettare anche l'arrivo dei giocatori dell'Asiago più alcune pedine che sono all'estero e potrebbero rendersi disponibili». Ritornando alle partite di Pontebba, l'ingresso costa 10 euro, con ridotto a 7 per gli Under 12. È possibile acquistare anche un abbonamento per entrambe le partite al costo di 15 euro (ridotto 10). Prevendita su vivaticket.com, informazioni su icemail@ghiacciopontebba.it.

NAZIONALE Doppio test per gli azzurri a Pontebba

LE AVVERSARIE SARANNO SLOVENIA E FRANCIA «A HELSINKI AVREMO L'OBIETTIVO DI RESTARE NELLA TOP DIVISION»

Bruno Tavosanis

Il Trail Rail gemonese esalta Tiziano Moia e la slovena Koligar

CROSS

Due nazionali hanno dato lustro con i loro successi alla Trail Ran, svoltasi a Gemona in occasione dell'apertura del parco transfrontaliero Ran (Run Across Nations). Sono Tiziano Moia e la slovena Mojca Koligar. In 1h13 hanno tagliato il traguardo dopo essersi cimentati su un percorso duro e "nervoso". Moia, 29enne di Venzone, ormai stabilmente uno dei migliori italiani del settore corsa, ha dominato i 13 km di gara, con 800 metri di dislivello positivo, in 1h00'33". Il solo a tenere testa all'alfiere della Gemonatletica è stato Michael Galassi, vice campione mondiale Juniores di biathlon nel 2010, specializzatosi ora anche nello skiroll (il paluzzano è un autentico atleta multisport), secondo al traguardo a 1'12", mentre dopo 4'08" è arrivato un altro carnico del Team Aldo Moro, Michele Sulli. Quarto un nome ben noto della corsa in montagna: è il 5 volte campione del mondo Marco De Gasperi, classe '77, che ha tagliato il traguardo dopo 5'04" con un altro esponente di spicco del mondo del trail, Franco Collè.

A completare la top 10 un gruppo di atleti dell'Alto Friuli: nell'ordine Nicolò Francescatto, Denis Neukomm, Ennio De Crignis, Giuseppe Della Mea e Alex Bernardinis. Nella prova femminile alle spalle di Koligar, che in 1h13'27" ha ottenuto il quindicesimo tempo assoluto, si è piazzata a 4'56" l'azzurra di trail Giuditta Turini. Terza a 6'52" Paola Romanin del Moro, che precede la compagna di squadra Anna Finizio, la specialista dell'ultratrail Graziana Pè e l'altra paladina del club di Paluzza: Alice Cescutti. Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito gli studenti di Scienze motorie di Gemona e i volontari di Atletica Buja, Trail dei 3 Castelli e Team Sky Friul.

B.T.

TALENTO UDINESE

Matteo Bevilacqua è tra i sette prescelti per la fase finale del concorso sacilese dedicato ai virtuosi del pianoforte

Mercoledì 20 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Resi noti i nomi dei musicisti che dal 5 al 7 maggio si contenderanno la vittoria nel concorso internazionale di Sacile, che sarà affiancato anche dal progetto espositivo-artigianale "Legno Vivo" e da concerti diffusi

Piano Fvg, i magnifici 7

IL CONCORSO

Sette finalisti selezionati tra gli oltre 70 candidati di 16 nazioni che hanno affrontato le prime prove in diretta streaming: sono i virtuosi del pianoforte che dal 5 al 7 maggio a Sacile affronteranno le prove finali della 23^ edizione del concorso internazionale Piano Fvg. Un condensato di storia del repertorio pianistico, i sette finalisti suoneranno nelle giornate di giovedì 5 e venerdì 6 nelle prove solistiche aperte al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, mentre la sera dalle 21 dovranno superare la prova dei concerti accompagnati dalla FVG Orchestra fino al concerto finale del vincitore sabato 7 maggio, con la direzione del maestro Paolo Paroni.

I pianisti si esibiranno la sera scegliendo una differente partitura: «Ciò significa che durante il concorso, il pubblico, che potrà gratuitamente accedere a tutte le prove che si terranno al Teatro Zancanaro, potrà ascoltare oltre 4 ore di musica sinfonica, con il Concerto in la minore di Grieg, il primo concerto per pianoforte di Liszt, il quarto e quinto di Beethoven, il primo concerto di Tchaikovsky e il Terzo di Rachmaninov», ha spiegato ieri Davide Fregona, direttore artistico del Concorso pianistico internazionale del Fvg che ha presentato il ricco programma del fine settimana sacilese in una conferenza stampa che si è tenuta ieri a Pordenone nel nuovo spazio Mazzini 47 (una sala di proprietà di un privato, la famiglia Paolin aperta alle associazioni) con la partecipazione dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, Carlo Spagnol sindaco di Sacile e Silvano Pascolo per la Camera di Commercio.

SACILE TRA MUSICA E LEGNO

Non solo il Concorso: nel fine settimana del 7 e 8 maggio la città liventina ospiterà Legno Vivo, il progetto espositivo-artigianale dedicato al legno organizzato dal distretto Musicae che tra i punti di forza ha la collaborazione con l'Istituto Carniello–Ipsia di Sacile, scuola che parteciperà alle due giorni di laboratori (il 7 e 8 maggio) a Palazzo Ragazzoni dove saranno esposti anche gli strumenti in legno realizzati dagli studenti nelle precedenti edizioni. In particolare, l'organo portativo, frutto del laboratorio tenuto dal maestro d'organo Christian Casse, «strumento che porteremo anche al Mittelfest suonato dal jazzista Battiston, e poi in "tour" in regione», ha annunciato ieri Dory Deriu Frasson direttore del distretto Musicae.

Non solo ci saranno i grandi concerti, ma anche "Talenti in Corte" con concerti diffusi nel centro città, l'esibizione di Mezzo Cielo Experience (il progetto di casco neuronale realizzato dal pianista Matteo Bevilacqua con Alessandro Passoni e Paolo Tassinari). Ma anche la conversazione-concerto di con Ashti Abdo, Manuel Buda e Fabio Marconi e con il giovane liutaio friulano Marco Montina.

IL CONCORSO

Grazie alla collaborazione con Conservatori e importanti istituti pianistici internazionali che hanno ospitato i pianisti per le selezioni a distanza, Piano Fvg ha sperimentato la rete globale dei Concorsi. Sabato 7 di esibirà il vincitore che sarà decretato dalla Giuria internazionale presieduta dalla celebre pianista Dubravka Tomšic, giuria di cui fanno parte Carles Lama, Fu Hong, Ick-Choo Moon, Johannes Kropfitsch, Daniel Rivera, Massimo Gon. I finalisti selezionati sono Matteo Bevilacqua e Nicolas Giacomelli (Italia), Soyeon Chang (Corea del Sud), Yao Jialin e Jingfang Tan (Cina), Ryutaro Suzuki (Giappone), Kostandin Tashko (Albania).

Valentina Silvestrini

CONCORSO INTERNAZIONALE La presentazione delle manifestazioni Piano Fvg e Legno Vivo

Il "Leali delle notizie" a Marilena Natale

Un premio alla giornalista che sfida la camorra

Marilena Natale è la vincitrice della quinta edizione del "Premio Leali delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia". L'associazione di Ronchi dei Legionari premia ogni anno un operatore dell'informazione che si è distinto con le sue inchieste e le sue ricerche, mettendo in pericolo la sua vita e quella dei propri cari. La prima edizione del premio era stata vinta da Federica Angeli, la seconda da Sandro Ruotolo, la terza da Fabiana Pacella e la quarta da Paolo Berizzi.

«Marilena Natale - si legge nelle motivazioni del premio - vive sotto scorta dal 2017 a seguito delle pesanti minacce provenienti dal clan dei Casalesi, ma non ha abbandonato la sua città, Aversa, in Campania. Le ultime intimidazioni le sono arrivate via Whatsapp in gennaio ... Nonostante le difficoltà che il vivere sotto scorta comporta, con coraggio e determinazione Marilena Natale porta avanti le sue inchieste in un territorio difficile come le province di Napoli e Caserta, dove la camorra sta rialzando la testa».

Il premio le verrà consegnato in occasione dell'8^ edizione del Festival del Giornalismo, che si terrà a Ronchi dei Legionari dal 14 al 18 giugno, e in anteprima dal 3 al 9 giugno. Come vuole ormai la tradizione, il riconoscimento verrà dato a Marilena Natale nell'ultima serata del Festival, ovvero sabato 18 giugno alle 21.

Il libro

Fiabe di Esopo, nuova edizione della versione di Pre Beline

Il classico "Lis Flabis di Esopo", versione friulana del famoso "Le fiabe di Esopo", nella sua nuova veste illustrata, sarà presentato domani pomeriggio, alle 18, alla libreria Einaudi di Udine (via Vittorio Veneto 49) dall'editore Marco Gaspari, dal presidente di Glesie Furlane, don Romano Michelotti, e dall'illustratrice Elisabetta Ursella, moderati da Paolo Mosanghini. In occasione dei 15 anni dalla scomparsa di Pier Antonio Bellina (Pre Toni Beline), presbitero, scrittore, giornalista e traduttore di

lingua friulana, Glesie Furlane ha deciso di rieditare il volume tradotto dell'autore de "La Fabriche dai Predis" e di innumerevoli altri capolavori in lingua friulana. Pre Toni Beline è stato sicuramente uno dei più prolifici autori friulani del Novecento. Oltre all'attività di scrittore ha tradotto, assieme a don Francesco Placereani, la Bibbia in marilenghe e si è cimentato nella traduzione degli autori classici di fiabe come Esopo, Fedro e Voltaire. Nel libro "Lis Flabis di Esopo", Bellina racconta, con una lingua sempre coinvolgente e viva, le avventure narrate dallo scrittore classico greco, i cui protagonisti, per la nuova edizione, sono stati rappresentati in modo ironico e fantasioso da Elisabetta Ursella.

A Trieste

Un tributo a Bowie nei 50 anni di Ziggy

Arriva sabato 23 al Teatro Bobbio di Trieste il concerto degli Stardust, tributo a David Bowie che si cimentano con uno spettacolo incentrato sulla celebrazione del 50° anniversario di Ziggy Stardust, icona eterna che ha rivoluzionato la cultura contemporanea cantando il cambiamento, la libertà sessuale, influenzando il mondo della musica, della moda e dell'arte dal 1972 ad oggi. In scaletta non mancano però, nella seconda parte, i classici del repertorio di tutta la carriera dell'artista. Luci, video rari, costumi di scena: tutto riporterà fedelmente alle atmosfere di David Bowie.

Pasolini, prorogata la mostra di disegni

LA MOSTRA

Con più di mille visitatori registrati dal 5 al 31 marzo, Casa Colussi, sede del Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, raccoglie i frutti del lavoro che le ha consentito di presentarsi all'appuntamento con il Centenario del 5 marzo in una veste rinnovata, per raccontare l'articolata vicenda biografica e culturale del Pasolini friulano. Un obiettivo raggiunto attraverso la creazione di un allestimento di taglio museale e divulgativo, arricchito dalla pinacoteca che raccoglie i quadri di Pasolini e dalla mostra temporanea dedicata ai disegni di Pasolini nella laguna di Grado.

Intanto, visto il successo, la mostra "Pasolini. I disegni nella laguna di Grado", curata dalla storica dell'arte udinese Francesca Agostinelli - che comprende 20 opere realizzate da Pasolini a Grado, undici note e raccolte dal pittore Giuseppe Zigaina, nove inedite e ritrovate in alcune collezioni private – è stata prorogata fino al 1° maggio e potrà essere visitata, così come la Casa museo, dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19, il sabato, la domenica e nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

CASARSA Casa Colussi

In occasione dei festeggiamenti casarsesi, la "Sagra del Vino", in programma da venerdì al 2 maggio, il Centro studi amplierà l'orario di apertura al sabato, alla domenica e nei giorni festivi: dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. Ogni domenica proseguono inoltre le visite guidate organizzate in collaborazione con Promoturismo Fvg, mentre da giugno è intenzione del Centro studi avviare "Pasolini sotto le stelle", una serie di aperture e visite guidate serali a Casa Colussi e alle sue mostre.

Fra le novità in arrivo, legate al Centenario, c'è anche il progetto "La musica nell'universo letterario e cinematografico di Pier Paolo Pasolini", che avrà la direzione artistica di Roberto Calabretto, probabilmente il massimo esperto della musica in Pasolini, e che metterà in risalto i rapporti di Pasolini con la musica in tutta la sua complessità, a partire dal fascino della musica classica, quella di Bach in primis e di Mozart, per giungere all'amore nutrito nei confronti della musica popolare. A settembre si terranno concerti, spettacoli, presentazioni di libri a Casarsa e in vari luoghi di origine materna del poeta che corrispondono con la Bassa friulana, in attesa dei due momenti autunnali particolarmente prestigiosi del programma di attività del Centro Studi: la Scuola Pasolini e il convegno annuale di studi, entrambi, quest'anno, legati al Centenario.

A Pasian di Prato

La parabola nera della Valle dei Ros

Per gli incontri con l'autore della Biblioteca Pasolini di Pasian di Prato, domani, alle 18.30, nella Sala Consiliare, Raffaella Cargnelutti presenterà il libro La valle dei Ros. Nei primi anni del Novecento, Alceste e Sisto, della famiglia dei Ros, salgono con le proprie mandrie da un paese delle Prealpi per stabilirsi in una casera in Carnia. È il fatto che sconquassa una comunità. Sullo sfondo due conflitti mondiali, la miseria che porta all'emigrazione maschile e all'occupazione nazifascista tedesca e quella cosacca. Attorno, una natura meravigliosa e feroce, un paesaggio aspro che nulla perdona.

"Malattia della Vallata" e "Cappello", ecco i bandi

LETTERATURA

L'appuntamento sarà a settembre, ma, come di consueto si iniziano già a metter i ferri in acqua. Tutto questo per poter partecipare a due, ormai tradizionali, premi letterari.

MALATTIA DELLA VALLATA Federico Tavan e Pierluigi Cappello nel 2007

I PREMI

Sono usciti infatti i bandi per partecipare al premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata" e "Pierluigi Cappello". Il primo ritorna dopo un anno di standby causa Covid e festeggia la propria 34esima edizione. Il premio venne istituito per ricordare la figura di Giuseppe Malattia della Vallata, poeta, sensibile cantore, cultore e studioso dei valori tradizionali, delle memorie e della storia della sua terra, la sua famiglia, il Comune di Barcis, dove egli nacque. Il premio è riservato ai componimenti prodotti in dialetto o nelle lingue minoritarie che non devono essere mai stati editi. Si può inviare il materiale via mail a info@premiogiuseppemalattia.it entro il 31 maggio. Dopo quella data inizierà il lavoro della giuria che sarà presieduta da Tommaso Scappaticci e composta da Roberto Malattia, Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Rosanna Paroni Bertoja, Fabio Maria Serpilli, Christian Sinicco, Giacomo Vit.

CONTINUITÀ

La cerimonia di premiazione che tradizionalmente si teneva sulle sponde del Lago Aprilis a luglio è stata spostata all'11 settembre, sempre nel centro di Barcis. Questo per dare un'ideale continuità con il secondo premio letterario, quello dedicato a Pierluigi Cappello che invece vedrà il suo apice a Pordenone qualche giorno dopo all'interno del Festival di Pordenonelegge.it. Anche questa manifestazione sta diventando un bel punto di riferimento per gli appassionati, avendo raggiunto ormai la quinta edizione. Oltre ad avere lo stesso staff organizzativo i due premi sono congiunti proprio dalla figura di Cappello che per molti anni è stato anche presidente di giuria del Malattia. Il premio a lui dedicato vuole essere un omaggio alla sua poetica, con una speciale attenzione al suo lavoro nella lingua al contempo ruvida e dolce della sua terra e alla sua ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai più piccoli. Per questo premierà un libro edito nell'ultima annata di poesie in dialetto o lingue minoritarie e un libro di poesie (in italiano o dialetto) dedicato ai ragazzi. A sceglierli il comitato formato da Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villalta, Giacomo Vit.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 20 aprile

MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno all'inossidabile **Guido** per le sue 75 primavere, con la stima e l'amicizia di sempre.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 16.15 - 18.30.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15 - 21.00.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 19.45.
«THE JUNGLE» di C.Natoli : ore 21.00.
«LAMB» di V.Johannsson : ore 21.45.
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 15.45 - 20.45.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GLI IDOLI DELLE DONNE» di P.Puglielli : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.10 - 17.50 - 19.40 - 22.10.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 17.20 - 19.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 17.40 - 22.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.40.
«POWER OF ROME» di G.Troilo : ore 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.30.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 15.00 - 20.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.20 - 20.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.55.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 15.00 - 18.10.
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 17.00 - 19.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.20.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 16.15.
«POWER OF ROME» di G.Troilo : ore 21.00.
«UNA MADRE, UNA FIGLIA» di M.Haroun : ore 15.10 - 19.20.
«LAMB» di V.Johannsson : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 17.05 - 21.30.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.10 - 19.20.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 19.10.
«SUNDOWN» di M.Franco : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 18.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 17.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 17.30 - 20.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30 - 20.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 18.00 - 21.00.
«GLI IDOLI DELLE DONNE» di P.Puglielli : ore 19.00 - 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 16.10 - 16.50 - 19.00.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.30 - 18.00 - 19.20 - 21.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 16.40 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 18.10.
«POWER OF ROME» di G.Troilo : ore 20.40.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.15.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.30.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 22.40.

Lunedì 18 Aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Paolo Callegari

di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa di San Girolamo, via San Girolamo, Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 20 Aprile 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

Alberto, Francesca, Piero ed Emilia Borella, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i moltissimi presenti alle esequie della loro cara

Maria Borella De Vito Piscicelli

Treviso, 20 aprile 2022

Ivan Trevisin onoranze funebri
tel. 345.924.1894

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

20 - IV - 2008 20 - IV - 2022

Nell'anniversario della scomparsa di

MARIA TERESA ANDRETTA BEGHETTO

e nel ricordo ancora vivo del suo

GUGLIELMO

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 20 aprile 2022